



Municipio Roma VII
Unità di Direzione
Ufficio Consiglio e Commissioni

Municipio VII Prot. n. 2576/12

S.D. Prot. n. 3/12

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

(Seduta del 24 Gennaio 2012)

L'anno duemiladodici, il giorno di martedì ventiquattro del mese di Gennaio alle ore 15,45 nei locali del Municipio Roma VII, siti in Via G. Perlasca, si è riunito in seduta pubblica previa trasmissione degli inviti per le ore 14,30 dello stesso giorno il Consiglio del Municipio.

Assume la presidenza dell'assemblea: Marinucci Cesare.

Assolve le funzioni di Segretario il Direttore del Municipio Dr. Daniele D'Andrea, coadiuvato dal Funzionario Amministrativo Telch Anna.

A questo punto, il Presidente dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art.25 del Regolamento del Municipio, gli Assessori Moriconi Alessandro, Ferrari Mauro, Pungitore Giuseppe.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 18 Consiglieri:

Berchicci Armilla	Giuliani Claudio	Pietrosanti Antonio
Ciocca Giulio	Mariani Antonia	Rossetti Alfonso
Corsi Emiliano	Marinucci Cesare	Tedesco Cheren
Fannunza Cecilia	Mercuri Aldo	Tesoro Alfonso
Figliomeni Francesco	Orlandi Antonio	Valente Biagio
Flamini Fabrizio	Paoletti Sergio	Vinzi Lorena

Risultano assenti i Consiglieri: Di Biase Michela, Di Matteo Paolo, Fabbroni Alfredo, Mastrantonio Roberto, Platania Agostino, Recine Alberto, Rosi Alessandro.

Il Presidente constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi dichiara aperta l'adunanza.

(O M I S S I S)

Alle ore 16,00 entra il Consigliere Fabbroni Alfredo.

(O M I S S I S)

Alle ore 16,40 esce il Consigliere Mariani Antonia.

(O M I S S I S)

DELIBERAZIONE N. 3

Piano Sociale 2011 - 2015 del Municipio Roma VII

Premesso che la legge 8 novembre 2000 n. 328 riconosce che la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali competono agli Enti Locali, alle Regioni ed allo Stato;

Che la suddetta legge prevede che i soggetti istituzionali suindicati debbano provvedere, nell'ambito delle rispettive competenze, alla programmazione degli interventi e servizi sociali mediante la concertazione e la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali, tra questi e i soggetti del privato sociale operanti sul territorio, le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e le aziende unità sanitarie locali;

Che la Regione Lazio ha adottato, sulla base delle previsioni della Legge 328/2000, i provvedimenti per l'utilizzazione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi socio-assistenziali;

Che l'Amministrazione Capitolina ha adottato il primo Piano Regolatore Sociale della città di Roma con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35/2004;

Che dal 2004 ad oggi, l'Amministrazione ha adottato periodicamente le deliberazioni di aggiornamento dei Piani Sociali in relazione all'evoluzione dei servizi resi e dei progetti inseriti nei piani stessi;

Che il Piano Regolatore Sociale è un documento programmatico a valenza pluriennale articolato in azioni a livello cittadino e municipale;

Che l'analisi dei bisogni territoriali, la determinazione degli obiettivi e delle priorità, la programmazione delle azioni e delle risorse sono responsabilità del singolo Municipio, che le esercita in piena autonomia, in coerenza con i principi e gli indirizzi del Piano Regolatore Sociale di Roma Capitale approvato il 16 dicembre 2010 con deliberazione n. 29;

Che il nuovo Piano Sociale Municipale ha una durata quinquennale - triennale per la parte finanziaria - con aggiornamenti annuali rispondenti ad eventuali mutamenti del contesto e/o del fabbisogno e/o delle risorse;

Che al fine di perseguire gli obiettivi inseriti nel Piano e di assicurarne la *governance* il Municipio Roma VII ha istituito l'Ufficio di Piano al quale sono state attribuite le competenze di gestione e coordinamento del processo di preparazione e realizzazione del PSM;

Che dal lavoro dei tavoli tematici, spazi di confronto e di proposta su specifiche aree di intervento, sulla base della rilevazione dei bisogni emersi, sono stati individuati progetti di intervento riportati all'interno del documento di programmazione di cui all'allegato A del presente atto;

Che il Municipio Roma VII dà particolare rilevanza all'integrazione delle politiche sociali con le altre politiche del territorio, al fine di realizzare un vero e proprio sistema di sviluppo locale;

Che per favorire la realizzazione del Piano vengono individuate modalità di ottimizzazione nell'uso delle risorse professionali, strumentali e finanziarie;

Che il Direttore del Dipartimento Promozione dei Servizi Sociali e della Salute con nota prot. n. 74343 del 7 dicembre 2011 ha comunicato l'esito positivo della verifica relativa alla congruità tecnica del documento del Piano Sociale 2011/2015 del Municipio Roma VII;

Che il presente atto non ha rilevanza contabile;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 15 marzo 2004;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 124 del 3 luglio 2006;

Viste le D.G.R. n. 500 del 3 agosto 2006 e n. 560 del 25 luglio 2008;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 12 – 13 dicembre 2008;

Viste le D.G.R. n. 501 e 502 del 6 luglio 2009;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 29 del 16 dicembre 2010;

Viste le D.G.R. n. 202 e 307 del 2011;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 100 del 12 ottobre 2011 "*Piano Regolatore Sociale (2011/2015) di Roma Capitale*";

Viste le deliberazioni del Consiglio Municipale n. 32 del 17 luglio 2002 e n. 52 del 3 dicembre 2002 di approvazione ed integrazione del Piano di Zona 2002 – 2004 e successivi aggiornamenti;

Vista la deliberazione del Consiglio Municipale n. 13 del 31 marzo 2008 di approvazione del Piano Regolatore Sociale del Municipio 2008 – 2010 e successivi aggiornamenti;

Preso atto che in data 13 dicembre 2011 il Dirigente dell'UOSECS del Municipio Roma VII ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: " Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Dlg n. 267 del 18 Agosto 2000 - T.U.E. L., si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della proposta di deliberazione di cui all'oggetto."

Il Dirigente.

F.to: Dott.ssa Gabriella Saracino;

Preso atto che in data 14 dicembre 2011 la Giunta del Municipio Roma VII con deliberazione n. 12 ha approvato il documento di programmazione del Piano Sociale 2011 – 2015 del Municipio;

Vista la Delibera di Giunta Municipale n. 12 del 14 Dicembre 2011 che approva il Piano Sociale 2011 – 2015 del Municipio Roma VII;

Visto il parere favorevole espresso all'unanimità con tre astenuti dalla Commissione Politiche Sociali nella seduta del 5 Gennaio 2011;

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

preso atto di quanto esposto in narrativa

DELIBERA

di approvare il Piano Sociale 2011 - 2015 del Municipio Roma VII, così come da Allegato A che costituisce parte integrante della presente deliberazione.



ROMA CAPITALE



Municipio Roma VII Piano Sociale Municipale 2011/2015

Introduzione: il processo di preparazione, consultazione e concertazione del Piano	Pag. 4
1. Contesto territoriale e profilo socio – demografico del territorio e della comunità locale	15
2. Il capitale sociale e le risorse del Municipio	23
3. Le domande e i bisogni sociali della popolazione	44
4. I principi, le finalità e le strategie	49
5. La programmazione dei servizi e degli interventi sociali	50
<i>5.1 Servizi multiutenza e di carattere generale</i>	51
<i>5.2 Servizi per il contrasto della povertà e dell'esclusione sociale</i>	70
<i>5.3 Servizi per le persone con disabilità e disagio psichico</i>	90
<i>5.4 Servizi e interventi sociali per le famiglie e per le persone in Età evolutiva</i>	99
<i>5.5 Servizi e interventi per le persone anziane</i>	146
6. L'Ufficio di Piano e le Azioni di sistema	169
7. L'integrazione delle politiche sociali con le altre politiche dello sviluppo locale	171
<i>7.1 Con il sistema sanitario (PUA)</i>	172
<i>7.2 Con il mondo del lavoro e della produzione</i>	173
<i>7.3 Con le politiche abitative e del patrimonio</i>	176
<i>7.4 Con i sistemi dell'istruzione e della formazione</i>	177
<i>7.5 Con i sistemi della sicurezza e della giustizia</i>	180
8. La programmazione delle risorse	183
<i>8.1 Le risorse professionali (area, professione, categoria, tipologia contrattuale e fabbisogno)</i>	183
<i>8.2 La dotazione strumentale dei servizi sociali (situazione attuale e fabbisogno)</i>	184
<i>8.3 Il fabbisogno formativo per la formazione continua</i>	184
<i>8.4 Le criticità, gli obiettivi e le priorità</i>	184
<i>8.5 La spesa sociale municipale e le risorse finanziarie disponibili</i>	185
Conclusione: il processo di attuazione e di revisione del Piano	194

Introduzione. Il processo di preparazione, consultazione e concertazione del Piano.

Fra le iniziative e i progetti avviati nell'ultimo triennio dal Municipio Roma VII, vanno ricordati: l'avvio del bilancio partecipato con relativo link sul sito del Municipio, la realizzazione di progetti di sicurezza urbana partecipata, la realizzazione del progetto per l'infanzia e l'adolescenza "Costruire una cultura sostenibile per la convivenza" con la presentazione al Salone dell'editoria sociale del catalogo "Segnali", in cui sono stati raccolti i lavori preparati dai bambini e dai ragazzi delle scuole che hanno aderito al progetto.

A seguito della reingegnerizzazione del sito del Municipio, è stato realizzato il sito del Piano Sociale in cui sono pubblicati i documenti finora prodotti e si prevede l'attivazione di un forum, affinché organismi e cittadini possano comunicare rispetto alle politiche sociali e di sviluppo locale del territorio.

Rispetto al precedente Piano 2008/10 si è ritenuto opportuno modificare le denominazioni di alcuni Tavoli tematici allo scopo di facilitare la partecipazione ed i lavori, restringendo il contesto di analisi e approfondimento di alcune tematiche: in particolare il Tavolo "Servizi di Prossimità" è stato ridefinito nei tavoli "Anziani" e "Disabili e disagio mentale", mentre la tematica dei servizi di prossimità per minori è stata affrontata nel Tavolo "Infanzia, Adolescenza e Sostegno alla genitorialità".

Si è ritenuto opportuno dare continuità al tavolo istituito nel primo Piano Regolatore Sociale del Municipio "Accesso ai servizi e alle informazioni", per la particolare caratteristica del territorio e dei servizi che, dal 2003 hanno riconosciuto la rilevanza della garanzia, per le persone abitanti nel territorio del Municipio, di un accesso integrato ai servizi, istituendo lo Sportello Unico Socio Sanitario, ridefinito in Punto Unico di Accesso dal dicembre 2009.

Il tema della povertà, del disagio e delle emergenze sociali è stato trattato nel Tavolo Inclusione Sociale.

I lavori del Nuovo Piano Sociale del Municipio 2011/15 sono stati avviati con la convocazione del Tavolo della partecipazione, da parte dell'Assessore alle Politiche Sociali, presso la Sala Consiglio del Municipio Roma VII in data 26 maggio 2011.

Nel corso di tale incontro, oltre ad una descrizione di carattere generale sulle Linee Guida del nuovo Piano Regolatore Sociale di Roma Capitale, così come venivano enunciate nella Deliberazione di Giunta Comunale n.29 del 16 dicembre 2010, sono stati brevemente descritti i lavori fino ad allora realizzati nell'ambito dei Forum tematici cittadini; sono stati quindi presentati i cinque Tavoli tematici del Municipio, con relativo approfondimento sugli aspetti attinenti a ciascun Tavolo, indicando anche uniformità e differenziazioni rispetto ai Forum cittadini: Accesso ai servizi e alle informazioni, Inclusione sociale, Disabili e disagio mentale, Infanzia, adolescenza e sostegno alla genitorialità, Anziani.

Il tema della salute è stato trattato trasversalmente in tutti i Tavoli, come pure le tematiche relative agli immigrati e richiedenti asilo.

Erano stati programmati quattro incontri per ciascun tavolo, secondo il calendario distribuito il giorno del Tavolo della partecipazione; a seguito della proroga dal 15 ottobre al 15 dicembre 2011 per l'approvazione del Piano Sociale del Municipio, è stato possibile effettuare ulteriori incontri entro la scadenza del 21 ottobre.

Attualmente i Tavoli, istituiti in modalità permanente già nel Piano Sociale 2008/10, continuano ad essere convocati almeno una volta al mese.

I Tavoli sono coordinati da personale dell'UOSECS e, oltre alla partecipazione del Terzo Settore, vedono presenti figure professionali dei Servizi della ASL RMB II Distretto.

Vengono di seguito riportate le sintesi dei cinque Tavoli tematici

ACCESSO AI SERVIZI E ALLE INFORMAZIONI coordinato dall'Assistente Sociale Marlenne Vomiero in collaborazione con l'Assistente Sociale Francesca Cappai ASL RMB II Distretto

Al Tavolo dell'ACCESSO si sono iscritti i seguenti organismi:

Centro Diurno Borgo Ragazzi don Bosco

UIL Regione Lazio,

ASL RMB

Cittadinanza Attiva

Coop Sociale Integrata "Assalto al cielo"

Municipio Roma VII - Unità Organizzativa di coordinamento

L'Ascolto onlus

Nuove Risposte Coop. Sociale Onlus

Centro di Ascolto Caritas S. Giustino

Fra gli organismi che già facevano parte del Tavolo dell'Accesso:

Associazione Età Libera

Banca del Tempo

Ass. La Primula

Ital UIL

Inca CGIL

Associazione Amici di Simone.

Inoltre ha partecipato ad un incontro l'Assessore alle Politiche Sociali e al Bilancio del Municipio. Il Tavolo ha visto la presenza di studentesse delle Lauree in Servizio Sociale che stavano svolgendo il tirocinio presso il Municipio e la ASL.

Note metodologiche : il tavolo dal 31 maggio al 26 settembre si è riunito 5 volte nelle sedi dei vari organismi, nei locali del Municipio o della ASL RM B II Distretto – Poliambulatorio di Piazza dei Mirti ed ha registrato una partecipazione attiva degli organismi; ad ogni incontro sono state dedicate circa due ore e mezza e tutto il lavoro svolto è stato verbalizzato. Esauriti gli incontri, finalizzati alla stesura del Piano, il Tavolo continuerà ad incontrarsi almeno una volta al mese.

Lavoro svolto: i primi due incontri sono stati dedicati alla conoscenza dei partecipanti e delle realtà operative rappresentate, favorendo in tal modo la formulazione di un unico progetto condiviso fra tutti gli attori del Tavolo: da tutti i presenti è stato compreso il senso del trovarsi a "pensare" insieme, tenendo conto delle criticità di questo territorio, riferite a scarsità di risorse economiche, degrado degli spazi pubblici, difficoltà della popolazione non autosufficiente a raggiungere gli

uffici o le istituzioni che possono risolvere le criticità, perdita di valori di riferimento e crisi culturale, ecc.

Dal Tavolo è emersa la proposta di costituire una rete attiva fra i membri, fornire i partecipanti al tavolo di materiale divulgativo cartaceo da inserire in punti strategici del territorio e di organizzare una rete informatica, collegandosi a quella del Municipio, che svolge il ruolo di responsabile delle informazioni che vengono immesse da ogni organismo e ne cura l'aggiornamento continuo. Questo consentirebbe di consultare una banca dati delle risorse del territorio in tempo reale, per poter verificare quale risposta può essere la più idonea alle richieste dei cittadini fragili che si rivolgono direttamente agli organismi, o che consultano essi stessi il sito del Municipio. E' stato inoltre chiesto ai partecipanti se esista una possibilità di costituire un gruppo di volontari che possano affiancare i cittadini fragili in alcune attività che per ignoranza, per distanza dagli uffici o per difficoltà personali, non riescono a svolgere. Questo sarà l'argomento che il tavolo studierà ed approfondirà per consentire di raggiungere i casi più fragili.

INCLUSIONE SOCIALE coordinato dalle Assistenti Sociali Franca Agrò e Vera Natali

Incontri:

- 9 giugno 2011 presso il Municipio Roma VII
- 16 giugno 2011 presso il Borgo Ragazzi don Bosco
- 5 Luglio 2011 presso la sede dello Sportello di Mediazione Culturale Diritti Migranti
- 13 Settembre 2011 presso il Centro Ascolto Caritas di Sant'Ireneo

Elenco partecipanti:

- Asl Roma B - II Distretto Dipartimento Salute Mentale
- Asl Roma B - II Distretto Consultorio Familiare
- Caritas Sant'Ireneo
- Coop Sociale Nuove Risposte
- Sportello Mediazione Culturale Diritti Migranti
- Coord. Parco Via delle Palme
- Istituzione Solidea Provincia di Roma
- Ass. L'Abbraccio
- Borgo Ragazzi Don Bosco
- Acmid Donna Onlus
- Asinitas Onlus
- Caritas San Giustino
- Coop. Sociale Mediterraneo Mosaico di Culture
- Municipio Roma VII - Ufficio Servizi di Inclusione Sociale

Rispetto al Piano Sociale del Municipio 2008/2010, si è registrato un aumento della presenza delle realtà associative.

Dal Tavolo emerge l'esigenza di elaborare degli strumenti condivisi di rilevazione ed elaborazione dei bisogni, vecchi e nuovi, presenti nel territorio del Municipio Roma VII, che possano favorire la correlazione con la realizzazione di un sistema di monitoraggio e valutazione dei servizi e degli interventi messi in atto. L'analisi si dovrà basare sia su dati statistici che su informazioni che provengono dall'esperienza professionale dei partecipanti che operano a contatto con la dimensione dei bisogni.

Il bisogno prioritario che nel territorio assume carattere di permanenza ed anzi, si è acuito, è quello di un'occupazione o di un'occupazione adeguatamente retribuita; sono diffusi i lavori saltuari e "al nero", scarsamente qualificati e privi di ogni tutela. La mancanza di lavoro (e la sua perdita di valore sociale), che a lungo andare genera perfino la disabitudine a cercare qualunque tipo di lavoro "normale", è all'origine della gran parte degli squilibri che vivono le persone, soprattutto giovani, del Municipio. Questo si presenta come il problema più grave per essi in quanto, non essendoci prospettive di lavoro, sono mortificate le loro attese di futuro ed è inibito lo sviluppo delle loro potenzialità; inoltre, la mancanza di occupazione incrementa la disponibilità ad accettare qualsiasi tipo di proposta, anche illegale.

Emerge la richiesta di intervento rivolta ai servizi da parte di persone che hanno perso un lavoro cosiddetto "normale", che aveva assunto in passato caratteristiche di minore precarietà.

Quindi la situazione occupazionale degli abitanti del Municipio appare problematica e, in particolare, lo è quella della popolazione immigrata che risente di evidenti dinamiche di marginalizzazione, con frequente presenza di irregolarità nel rapporto di lavoro e di discriminazioni, compresi veri e propri soprusi.

Fenomeni come il mancato incontro con l'offerta dei servizi territoriali, la tendenza a frequentare esclusivamente il proprio gruppo di connazionali e quindi la mancata acquisizione delle competenze linguistiche, la difficoltà di accesso al credito, sono fattori che provocano un inevitabile ripiego sulle mediazioni non ufficiali e sul sommerso, convogliando la manodopera straniera nei settori a bassa specializzazione e nei circuiti dell'informalità. Un esempio di ciò riguarda il fenomeno del "mercato delle braccia" lungo Viale Togliatti, per cui decine di immigrati ogni giorno stazionano in un luogo ben preciso della via, in attesa di essere "scelti" per lavorare, a giornata, nei cantieri edili al nero, poco remunerati e privi di tutele; è un elemento, questo, che scatena, come un boomerang, una certa ostilità, per alcuni versi con tratti anche xenofobi, da parte dei lavoratori edili italiani che individuano nell'eccessiva adattabilità degli stranieri a qualsiasi tipo di lavoro, la causa della loro disoccupazione. Negli ultimi tempi tale "adattabilità" sta però sempre più coinvolgendo lavoratori italiani.

Il Tavolo ha rilevato che le criticità sono ancora quelle sulle quali non c'è stato un adeguato intervento: una profonda carenza di animazione locale rivolta alle imprese del territorio; un'inadeguatezza dell'orientamento scolastico atto a prevenire la conseguente dispersione; un'inadeguatezza della formazione professionale rispetto alle esigenze del mondo del lavoro e, in alcuni casi, alle caratteristiche di un target di ragazzi che rischia di essere espulso dal circuito formativo, lavorativo e sociale.

Dagli incontri è anche emerso che l'acuirsi della crisi economica si sta fortemente ripercuotendo sulle relazioni familiari, mettendo a dura prova le potenzialità delle famiglie e la loro capacità di trovare soluzioni ai problemi quotidiani. Infatti, il Tavolo ha rilevato un aumento di situazioni di persone anziane sole e in forte difficoltà così come sta aumentando il disagio di persone con problematiche di tipo psichiatrico che

vivono sole pur avendo parenti o conoscenti: è come se la famiglia e le reti informali, in questo momento economico e sociale, stessero perdendo forza.

Legato al problema dell'occupazione c'è quello sempre più consistente degli sfratti che, infatti, stanno notevolmente aumentando, andando a colpire famiglie con minori e fasce di popolazione, come quella degli ultraottantenni, che in passato erano più tutelate. A tal proposito il Tavolo ritiene che la risposta al problema dell'alloggio da parte dell'Amministrazione Comunale sia in questo momento assolutamente assente. Dopo i quattro incontri preliminari, il Tavolo "Inclusione Sociale" ha continuato a riunirsi condividendo la scelta del Municipio di attribuirgli carattere di permanenza.

I **progetti** proposti dal Tavolo come possibilità di intervenire in risposta ai bisogni evidenziati sono:

"Si può fare. Profitto e Responsabilità Sociale: come coinvolgere le aziende negli interventi di politica sociale", i cui obiettivi sono: promuovere una nuova logica di sviluppo di comunità socialmente responsabile e solidale attraverso l'incontro e la contaminazione tra istituzioni, imprese e terzo settore; individuazione del fabbisogno lavorativo delle aziende territoriali al fine di attivare adeguati percorsi formativi; favorire percorsi di inclusione sociale di ragazzi e adulti a rischio di disagio sociale usando anche lo strumento dell'inserimento lavorativo.

I soggetti istituzionali sono fondamentali nelle fasi di progettazione e messa in opera del progetto, come ausilio nell'individuazione del bisogno degli utenti legato al disagio, nella concessione dei finanziamenti iniziali indispensabili al progetto, nella creazione del percorso di "azienda solidale".

La AslRmB - DSM ha illustrato un progetto denominato ***"Agricoltura Sociale"***, da realizzarsi nella Tenuta della Mistica in collaborazione con l'Associazione Capodarco. La proposta progettuale si muove su due versanti: la formazione ad alcuni lavori di tipo agricolo tramite corsi prevalentemente pratici e l'attivazione, dopo il corso, di relative borse lavoro. Beneficiari del progetto saranno 10 persone seguite dal DSM, impegnate quattro giorni la settimana per un periodo di dieci mesi. Il costo del progetto globale è di € 20.000.

Inoltre, sempre nella Tenuta della Mistica, la Fondazione Capitano Ultimo sta avviando dei corsi di formazione e borse lavoro, nel settore della ristorazione, per adolescenti che abbiano assolto l'obbligo scolastico.

Lo Sportello Mediazione Culturale per i Diritti dei Migranti e l'Associazione Occhio del Riciclone Lazio Onlus in collaborazione con la Rete O.N.U. (Operatori Nazionali dell'Usato) hanno proposto il ***"Mercato del Riuso Solidale"*** con l'obiettivo di riproporre una forma di mercato del riuso per dare un'opportunità di introito a persone con disagio economico, rispondendo così anche all'annoso problema dello smaltimento dei rifiuti. Il progetto prevede anche l'avvio di politiche di emersione del settore dell'*usato informale* e la realizzazione di un centro di educazione al riutilizzo.

L'Associazione Acmid Donna Onlus ha presentato il progetto ***"Centro d'Ascolto: il Gelsomino"***, realtà di contatto e di primo intervento per donne vittime di violenza e di maltrattamenti. Uno sportello che risponde in italiano, francese e arabo (dialetti), con l'obiettivo di offrire alle donne consulenza legale, psicologica e medica per indirizzarle poi presso strutture adeguate.

Il Borgo Ragazzi Don Bosco e il Municipio Roma VII stanno collaborando ad un progetto di accompagnamento nell'avvio d'impresa, nell'ambito della ristorazione, a favore di ragazzi che abbiano seguito adeguati corsi di formazione professionale presso il centro del Borgo, attraverso l'attivazione della mensa aziendale del Municipio presso i locali della ex scuola Andrea Doria.

Per favorire l'andamento dei progetti, le varie realtà territoriali si impegnano, ognuno per la propria competenza, a prevedere delle azioni di sostegno, come ad esempio l'erogazione di servizi municipali, la collaborazione delle famiglie solidali del Borgo, il lavoro di rete fra i servizi e la costituzione di percorsi privilegiati.

I partecipanti hanno inoltre rilevato il bisogno delle famiglie, e in particolare delle madri sole, di avere un accompagnamento dei bambini ai servizi preposti all'infanzia in modo che il genitore possa mantenere i propri impegni lavorativi; riguardo a ciò il Tavolo sta pensando a forme di auto aiuto, ad esempio attraverso la creazione di una rete di madri, affiancando anche diverse realtà territoriali.

DISABILI E DISAGIO MENTALE coordinato dall'Assistente Sociale Maria Letizia Laudazi e dall'Educatore Professionale Agostina Esposito Mocerino
Date incontri: 7 Giugno 2011, 7 e 21 Luglio 2011, 1 Settembre 2011

Hanno partecipato i seguenti Organismi:

- 1) Ass. "La Maison"
- 2) Ass. Culturale Michele Testa - Tor Sapienza
- 3) Coop. Nuove Risposte
- 4) Asl Rm B Dipartimento di Salute Mentale - Il Area Territoriale
- 5) Asl Rm B Tutela Salute Mentale e Riabilitazione in Età Evolutiva - Il Distretto
- 6) Asl Rm B U.O.S. Disabilità Adulta e Riabilitazione - Il Distretto
- 7) Autismo e Futuro Onlus
- 8) Ass. Onlus Il Ponte
- 9) Genitori e Autismo Onlus
- 10) Quality Life Association Onlus
- 11) P.M.1 Cooperativa Sociale – Onlus

La partecipazione è stata numerosa e costante, con una flessione nell'ultimo incontro (01/09), giustificata per alcuni dalla sospensione delle attività per il periodo estivo.

Gli incontri sono stati contraddistinti da confronti vivaci e costruttivi, in un clima sereno, rivelando una ricca molteplicità di esperienze.

Nel primo incontro, dopo la precisazione degli obiettivi da parte dei coordinatori del Tavolo, i partecipanti, come di consueto, si sono presentati sia personalmente, sia mettendo in luce le caratteristiche dell'Organismo rappresentato: già questa modalità ha aperto un'interazione nel gruppo, volta ad approfondire confronti sugli aspetti operativi e sui percorsi effettuati.

Sono stati toccati, in generale, molti punti: i servizi presenti sul Municipio per le persone con disabilità, strategie per raggiungere i bisogni "sommersi", modalità di gestione delle persone in attesa dei servizi richiesti, le problematiche occupazionali degli operatori dei servizi.

La discussione si è poi concentrata su due argomenti connessi: l'opportunità della creazione, nel nostro territorio, di un servizio per l'autismo (non meglio ancora identificato) e come poter operare insieme, pur provenendo da modelli e percorsi diversi.

Nel secondo incontro è stata focalizzata la costruzione di un servizio per le persone con autismo, quale un centro diurno, su un modello proposto dalla National Autistic Society (UK).

Su questo modello, introdotto dall'Associazione Autismo e Futuro Onlus, il gruppo ha lavorato per apportare modifiche sulla base di proprie capacità e conoscenze. Un intervento del T.S.R.M.E.E. della ASL RMB ha, sul finale dell'incontro, posto un interrogativo sull'utilità di costruire un servizio su una fetta così specifica di utenza estremamente esigua: dai dati in possesso della Asl i casi classificati proprio come autismo si aggirano, infatti, intorno ai dieci minori.

Il terzo incontro è stato caratterizzato dal coinvolgimento del gruppo sulla presentazione, da parte del DSM ASL RM B, di un modello aperto all'esterno, la Club - House, in alternativa al Centro Diurno (ICCD:International Center For Club House Development).

La discussione si è arricchita, inoltre, a seguito della comunicazione di esperienze di Montagna Terapia che il DSM sta effettuando ormai da anni con i suoi utenti, esperienze esportabili anche nel campo della disabilità psico - fisica.

Nell'ultimo incontro, stimolato anche da materiale presentato sul modello Club House, precedentemente esposto, il gruppo ha costruito una bozza di servizio che prevede la possibilità di partecipazione dei presenti, con le diverse e complementari esperienze.

E' un modello, tuttavia frammentato, che potrà essere perfezionato e aggiornato nei tavoli futuri, che ha visto come elemento di spicco la volontà di collaborazione di tutti gli attori coinvolti.

INFANZIA, ADOLESCENZA E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' coordinato dalle Assistenti Sociali Barbara Tirelli e Angela Maria Piattella e dallo Psicologo Direttivo Anna Bartera

Organismi partecipanti:

Coordinamento Parco delle Palme
Associazione Culturale Groucho Teatro
Associazione Volontari Capitano Ultimo onlus
Asl/ RmB Consultorio Familiare
Borgo Ragazzi Don Bosco
Parsec Coop. Sociale Onlus
Asl RmB Tutela Salute Mentale e Riabilitazione in Età Evolutiva II Distretto
Magistratura Minorile, Affidamenti e Adozioni, L. 285/97 del Municipio VII
Associazione Archè progetti e territorio
Associazione l'abbraccio
Cooperativa Nuova Sair onlus
Il Focolare
Associazione promozione sociale Metaobiettivo
Cooperativa Nuove Risposte
Associazione A.t.in.a.
ABC Sos coop. Sociale
Cooperativa Luogo Comune
Associazione di volontariato "Amici di Simone" Parrocchia San Giustino
Società Coop. Vivere Insieme
Associazione Culturale Arcobalena
Associazione Culturale Oltre il Muro
Associazione Antropos Onlus

Gli argomenti emersi nei quattro incontri del tavolo "Infanzia, adolescenza e sostegno alla genitorialità" sono stati sintetizzati suddividendoli nelle due categorie individuate:

A) Idee progettuali per la sostenibilità e promozione del benessere di infanzia e adolescenza e famiglie (prevenzione primaria)

1. Settimana dell'adolescente
2. Consiglio degli adolescenti
3. Il vissuto emotivo attraverso il teatro a livello intergenerazionale
4. Apertura asili nido e scuole dell'infanzia per attività ludico - ricreative ed esperienziali per genitori e figli
5. Promozione dell'intercultura attraverso la "musica e il cibo"
6. Il "Tavolo" come sede di autoformazione e formazione
7. Guida del Municipio in più lingue
8. Percorsi di tirocinio e/o apprendistato presso artigiani/commercianti
9. Progetti di Servizio Civile

B) Idee progettuali per il sostegno alla genitorialità e alla crescita dell'infanzia e dell'adolescenza (prevenzione secondaria)

1. Interventi sulla dispersione scolastica
2. Rimodulazione assistenza domiciliare minori
3. Assistenza domiciliare gestanti e puerpere a doppio rischio
4. Sostegno alla relazione disfunzionale genitori - figli
5. Creazione di un centro territoriale di consulenza psicologica per valutazione, diagnosi e trattamento a prezzi popolari
6. Rimodulazione servizio di mediazione familiare
7. Affidamento familiare

Considerato che gli ambiti di intervento di alcune proposte progettuali investono la sfera di competenza dei servizi territoriali della ASL Roma B, presente al Tavolo attraverso referenti di alcuni servizi, i temi della progettazione andranno approfonditi nelle opportune sedi, sia a livello distrettuale, nella specifica Area di integrazione socio – sanitaria, sia a livello di quadrante sul Tavolo dell'Unità Interdistrettuale Minori (UIM).

ANZIANI coordinato dalle Assistenti Sociali Rosa Aquilina e Veronica Bellomia e dal Funzionario Amministrativo Giovanna Cometti

Gli incontri del tavolo sono stati molto produttivi sul piano delle riflessioni comuni.

Una prima riflessione, di carattere generale, è quella di evitare che questi tavoli, nell'ambito delle politiche sociali, si propongano come un semplice assemblaggio di parti ma che diventino attori principali, reinterrogandosi criticamente sul modello di sviluppo locale che si intende perseguire.

E' emersa, inoltre, la necessità di promuovere "processi di contaminazione" tra gli attori della comunità locale. così da incrementare la capacità progettuale di tutti e di mettere in rete realmente le risorse di ciascuno.

Questo, anche nell'ottica di esplicitare, da parte dei partecipanti, un'idea di *welfare* territoriale che si riappropri del concetto di comunità e di collettività solidale.

A questo proposito è stato rilevato un primo elemento di criticità legato alla difficoltà di condividere un modello di *welfare*, per l'assenza di molti degli attori coinvolti mentre, il desiderio dei presenti era quello di rilanciare un lavoro collegiale nell'interesse della collettività, della messa in rete delle risorse presenti e della razionalizzazione delle stesse.

Se il Piano Sociale del Municipio è lo strumento di programmazione territoriale degli interventi, a partire dalle pratiche diffuse di *welfare* locale, i servizi sociali sono beni pubblici non riducibili alla somma degli interessi individuali o a strategie affidate a soggetti fra loro isolati.

Da qui anche l'idea di mettere in comune buone prassi con l'obiettivo di ottenere risultati virtuosi.

La loro realizzazione trova fondamento nell'interesse comune della collettività; il loro perseguimento, in base agli interessi e alle priorità dei bisogni esistenti in un territorio, è possibile soltanto attraverso processi di partecipazione e integrazione.

Si è sottolineato, inoltre, che la caratteristica di permanenza del tavolo diventi anche l'occasione di confronto e condivisione allargata di problemi ed eventuale soluzione degli stessi, attraverso l'analisi collegiale di eventuali "casi" e situazioni complesse per le quali si rende necessario un intervento integrato.

Tale modalità potrebbe far superare i limiti, spesso presenti nell'operatività, del reperimento di risorse e potrebbe accelerare i tempi di soluzione dei problemi.

Si è ribadito, infine, che i servizi sociali sono tali se producono "relazioni significative" e non solo se erogano prestazioni.

Alla base del lavoro con le persone dovrebbe esserci l'obiettivo di riattivare la costruzione di legami sociali e di sviluppare strategie per rivitalizzare i luoghi di vita.

A questo proposito è stata rilevata un'importante necessità, ossia quella di rendere visibili e di condividere con la cittadinanza le risorse e le informazioni attraverso un evento, anche di festa sul territorio, da proporre 1 o 2 volte l'anno.

Un appuntamento, magari itinerante, nei luoghi del Municipio, che concretizzi il concetto di comunità e che favorisca la combinazione tra benessere individuale e crescita collettiva, dilatando i diritti di cittadinanza delle persone, facilitando la crescita di un sistema in cui i servizi siano orientati alla produzione della qualità sociale, intesa come vivibilità individuale e della comunità locale.

Tutto ciò diventa realizzabile parzialmente se non vi è la partecipazione delle altre politiche cittadine: sanitarie, abitative, urbanistiche, scolastiche ecc. Potrebbero, invece, al contrario, essere costruiti progetti comuni nei quali far convergere ed integrare le specificità di ciascuno.

Da questo punto di vista il saper coniugare la promozione di capacità con l'intensificazione dei legami sociali diventa uno specifico criterio di qualità dei servizi offerti e di promozione di benessere sociale.

In questo momento storico, inoltre, si sottolinea la necessità, di fronte ai cambiamenti della vita, di utilizzare le risorse disponibili in un'ottica di maggiore flessibilità.

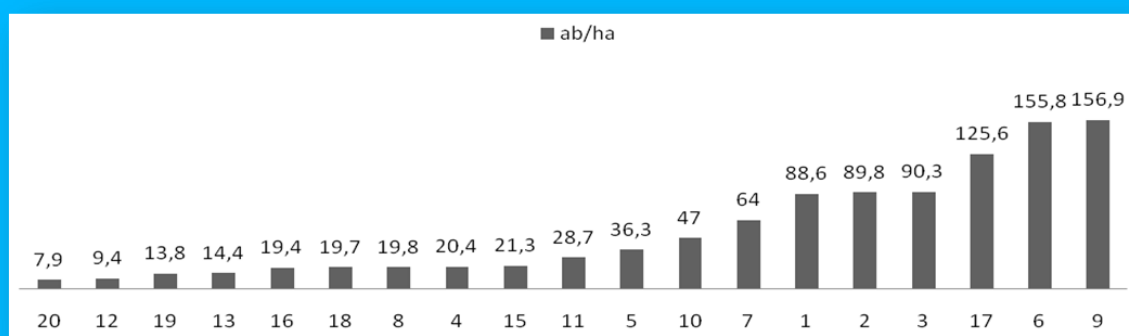
Dal tavolo sono emerse idee progettuali riferite alla promozione dell'invecchiamento attivo, di azioni improntate sul principio che l'anziano può essere considerato una risorsa del territorio, soprattutto in funzione del dialogo con le generazioni più giovani e a nuovi modelli di intervento che accompagnino l'anziano in condizioni di fragilità in un percorso sostenuto dai servizi del territorio nel passaggio dalle Case di Riposo alle Residenze Sanitarie Assistenziali.

Il contributo delle **Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL** è avvenuto sia attraverso momenti di concertazione presso l'Assessorato alle Politiche Sociali del Municipio, anche sul documento in bozza, sia direttamente attraverso la partecipazione ai lavori di alcuni tavoli. Le OO. SS. hanno espresso apprezzamenti rispetto alla visione globale che il Piano dà della realtà territoriale e alla qualità di alcuni progetti di inclusione sociale, per la valenza rispetto all'implementazione dei servizi offerti, congrui ai bisogni rilevati dai Tavoli.

1. Contesto territoriale e profilo socio – demografico del territorio e della comunità locale



Il **Municipio Roma VII** si estende in un'area di 1.906,03 ettari, nella quale risiedono 123.402 abitanti (dati 31 dicembre 2010) pari al 4,28% della popolazione della città; gli stranieri residenti sono 15.309, corrispondenti al 12,41% della popolazione residente nel Municipio e al 4,43% della popolazione straniera residente a Roma. La densità della popolazione è molto elevata, quasi tre volte superiore a quella media cittadina (64,0 abitanti per ettaro contro i circa 22 dell'intero Comune di Roma).

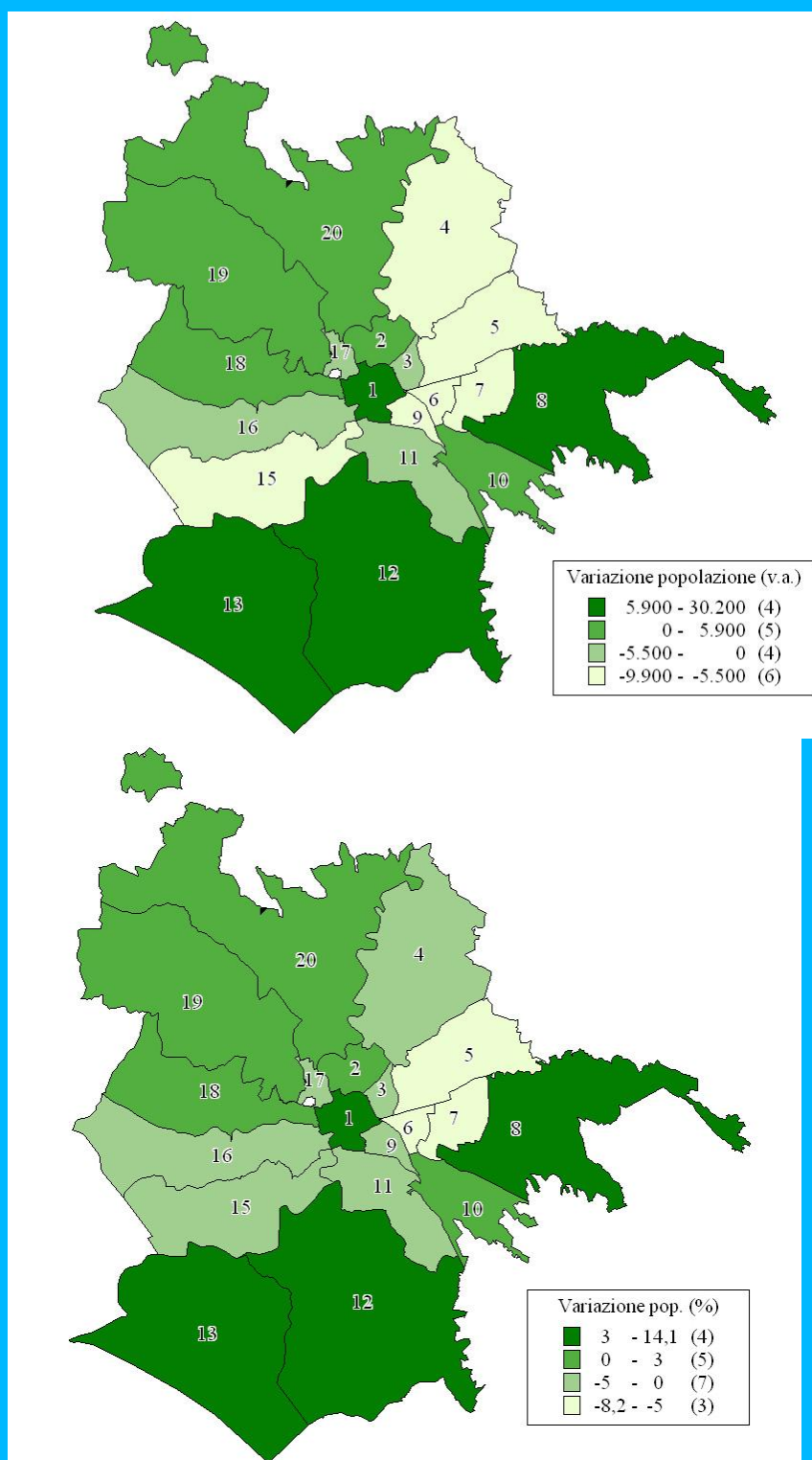


In base alla suddivisione toponomastica della città, il territorio è costituito dai **Quartieri** Tuscolano (parte), Prenestino - Centocelle, Collatino (parte), Alessandrino, Don Bosco (parte), dalle **Zone Urbanistiche** Centocelle, Alessandrina, Tor Sapienza, La Rustica, Tor Tre Teste, Casetta Mistica, Centro Direzionale Centocelle, Omo e dalle **Zone dell'Agro** Tor Cervara (parte), Tor Sapienza (parte), Torre Spaccata (parte).

Tra i fattori urbanistici che incidono sulla qualità della vita locale si rilevano: la densità abitativa, la carenza di luoghi di aggregazione sociale e culturale, la presenza di strozzature nel sistema viario e la mancanza di collegamenti veloci con il centro della città e, all'interno del territorio con i quartieri più lontani. Consistente invece la presenza di spazi verdi. La comunità più numerosa è quella romena. La composizione "giovanile" della comunità straniera del territorio lascia presupporre una sua ulteriore crescita in termini quantitativi.

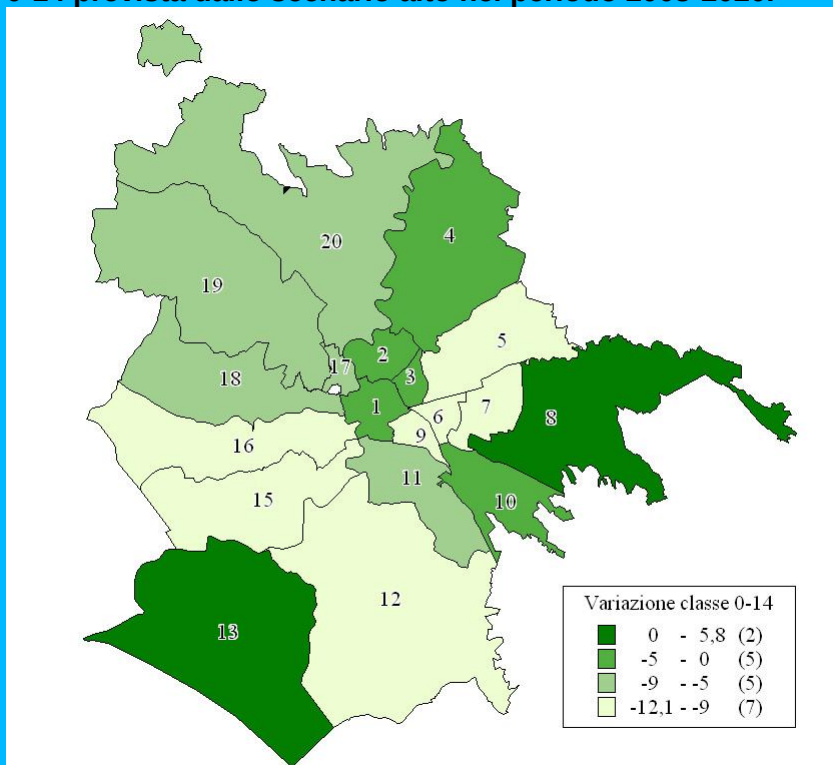
Le proiezioni al 2020 prevedono un decremento della popolazione residente di circa il 10% per tutte le fasce di popolazione da 0 a 79 anni, mentre per la popolazione ultraottantenne l'incremento sarà del 54%. Inoltre, il tasso di natalità (nati/1.000 residenti) è maggiore di quello del territorio capitolino (al 2008 rispettivamente 9,9 contro i 9,2 del Comune di Roma).

Cartogrammi 1 e 2 - Variazione assoluta e percentuale dei residenti nei municipi prevista dallo scenario alto nel periodo 2008-2020.

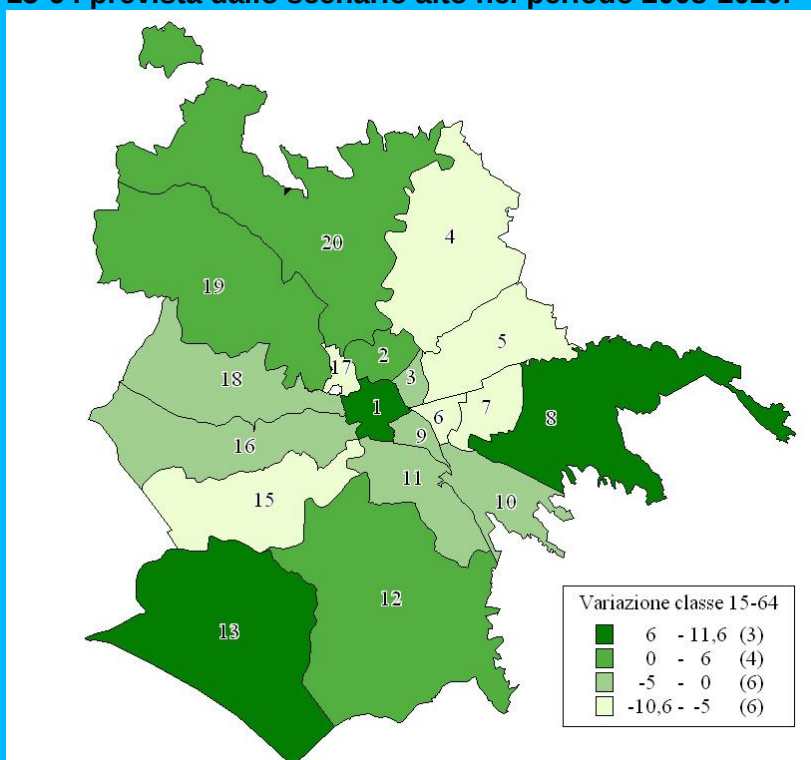


Fonte: Centro di ricerca su Roma - CISR, 2009

Cartogramma 3 - Variazione percentuale dei residenti nei municipi nella classe di età 0-14 prevista dallo scenario alto nel periodo 2008-2020.

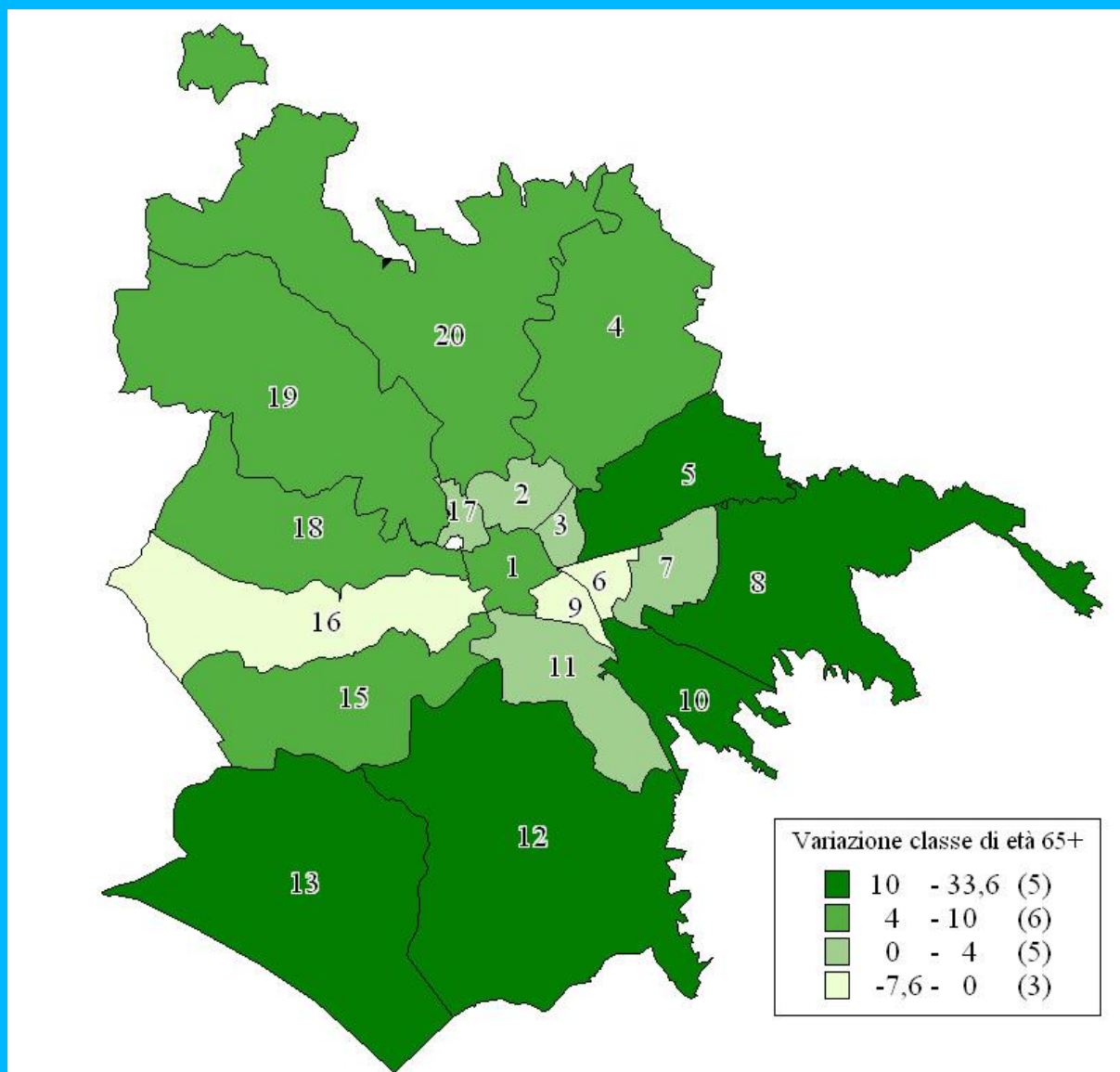


Cartogramma 4 - Variazione percentuale dei residenti nei municipi nella classe di età 15-64 prevista dallo scenario alto nel periodo 2008-2020.



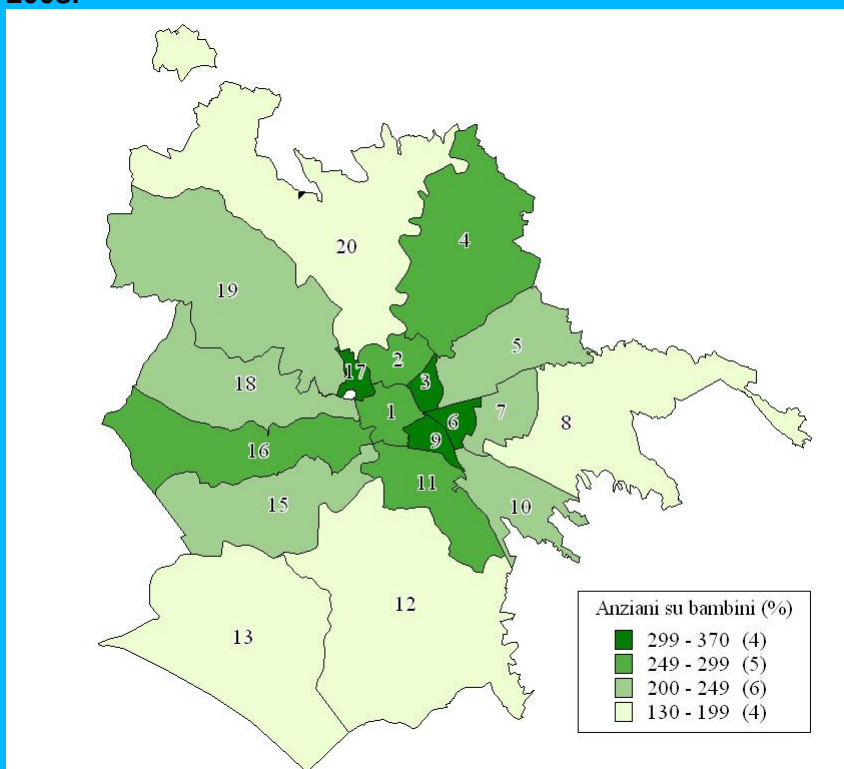
Fonte: Centro di ricerca su Roma - CISR, 2009

Cartogramma 5 - Variazione percentuale dei residenti nei municipi nella classe di età 65+ prevista dallo scenario alto nel periodo 2008-2020.

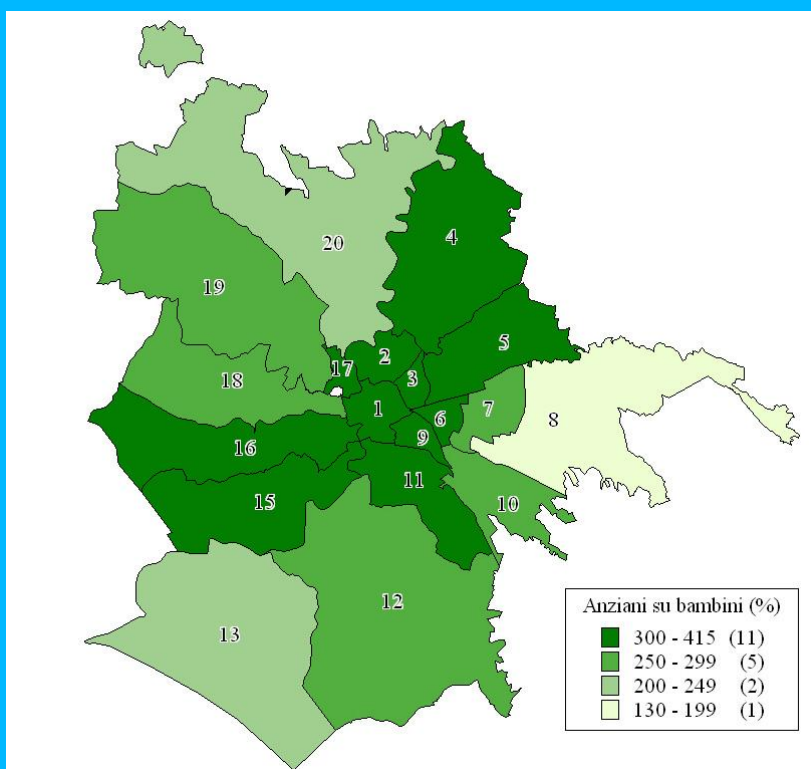


Fonte: Centro di ricerca su Roma - CISR, 2009

Cartogramma 6 - Percentuale di anziani (età 65+) su bambini (età 0-9) nei municipi nel 2008.



Cartogramma 3.8 Percentuale di anziani (età 65+) su bambini (età 0-9) nei municipi prevista dallo scenario alto nel 2020.



Fonte: Centro di ricerca su Roma - CISR, 2009

I modelli di mortalità sia maschile che femminile si attestano su un valore basso rispetto a quello cittadino, con una speranza di vita alla nascita nel 2020 pari a 80,2 per gli uomini e 86,1 per le donne. Il tasso di fecondità totale (numero medio di figli per donna) nei modelli municipali della fecondità si attesta per gli anni 2006/7 su un valore più alto pari a 1,38 rispetto a quello cittadino che corrisponde a 1,20; la proiezione 2020 prevede un valore in crescita per la città a 1,37, mentre per il Municipio a 1,51.

**Articolazione dell'indice di dipendenza economica e del numero di anziani
per bambino nei 19 Municipi del Comune di Roma**

Municipio	Anziani per bambino	Indice di Dip. Economica
<i>I</i>	5,5	46,8
<i>II</i>	5,3	59,9
<i>III</i>	5,9	55,7
<i>IV</i>	4,6	53,9
<i>V</i>	3,9	47,7
<i>VI</i>	5,4	56,5
<i>VII</i>	3,9	51,0
<i>VIII</i>	2,1	43,5
<i>IX</i>	5,7	58,1
<i>X</i>	3,8	51,9
<i>XI</i>	5,0	57,1
<i>XII</i>	3,0	49,1
<i>XIII</i>	2,8	48,4
<i>XV</i>	4,1	53,4
<i>XVI</i>	4,9	59,1
<i>XVII</i>	6,6	59,0
<i>XVIII</i>	4,2	54,2
<i>XIX</i>	3,8	53,4
<i>XX</i>	3,5	50,9
Roma	4,0	52,1

L'indice anziani per bambino che misura il rapporto fra gli anziani sopra i 65 anni rispetto ai bambini fino a 6 anni, corrisponde a 3,9, molto prossimo alla media romana.

L'indice di dipendenza economica che misura il rapporto fra la popolazione in età passiva (fino a 15 anni e oltre i 65 anni) e quella in età attiva (dai 15 ai 65 anni) è 51,0 mentre a Roma è 52,1.

Per comprendere bene questo territorio, però, accanto alle caratteristiche demografiche si devono considerare anche quelle socio-economiche. A tal proposito, è da sottolineare che il Municipio Roma VII, in base ad una ricerca commissionata dalla Regione Lazio, è al terzo posto nella graduatoria del disagio socio - economico del Comune di Roma, mentre, da un punto di vista delle infrastrutture socio-culturali, il Municipio Roma VII presenta 18 impianti sportivi, due biblioteche, un cinema, un teatro.

I presidi sanitari presenti nel II Distretto della ASL RM B, corrispondente al territorio del Municipio, non presentano strutture ospedaliere a gestione diretta, mentre è presente una casa di cura accreditata per acuti, la clinica Guarnieri, la struttura Universitaria Campus Biomedico, che dopo il trasferimento del poliambulatorio, mantiene solo alcune prestazioni in intramoenia, la Casa di Cura privata Rome American Hospital e la Residenza Sanitaria Assistenziale Villa Lucia.

I servizi che il II Distretto offre sono tre poliambulatori, un Centro di Salute Mentale 3 consultori familiari, il Servizio Farmaceutico, il Servizio Veterinario ed il SERT.

2. Il capitale sociale e le risorse del Municipio

Denominazione	indirizzo	CAP	Telefono	Fax	e-mail	natura_giuridica	bacino_utenti
Il castelletto	Via dell' Omo 158	'00155'	06\22771406	06\22754957	segreteria@progetto96.it	Pubblico	Comunale
Suore ancelle dell'Immacolata	Via del Grano 54	'00171'	06\2300300	06\2300300		Privato	Comunale
S. Pio X	Via delle Spighe 1	'00171'	06\2307900	06\2307900		Privato	Comunale
Piccola Lourdes	Largo Piccola Lourdes 1	'00155'	06\2280188			Privato	Comunale
G. B. Taylor	Via delle Spighe 8	'00171'	06\2316093	06\2316093	istituto.taylor@tiscali.it	Privato	Comunale
Centro Noi per Voi	Via Lionello Petri 15	'00177'	06\2302910	06\2302910		Privato	Comunale
S. Vincenzo de Paoli	Via dei Glicini 107	'00172'	06\23232917	06\23232916	romadelegatura@tiscali.it	Privato	Comunale
Dolce Carlotta	Via dell'Omo 171	'00155'	06\2281813	06\2281813		Privato	Comunale

Comunità di accoglienza temporanea per bambini vittime di maltrattamento e abuso	Via delle Acacie 28	00171	06\2252958	06\2252959	nuoverisposte@nuoverisposte.coop	Privato	Comunale
Borgo ragazzi Don Bosco (3-18/M-F)	Via Prenestina 468	'00171'	06\25212574	06\25212592	casafamiglia@borgodonbosco.it	Privato	Comunale
Casa di accoglienza	Via G.E.Falck 11	'00155'				Pubblico	Comunale
Assistenza domiciliare per disabili S.A.I.S.H.	Via Palmiro Togliatti 983	'00171'	06\69607651			Pubblico	Municipale
La porta del diritto (servizio di orientamento legale gratuito per i cittadini romani)		'00100'	06\67106775\6772			Pubblico	Comunale
Assistenza domiciliare integrata	Via Palmiro Togliatti 983	'00171'	06\69607651			Pubblico	Municipale
Assistenza domiciliare per anziani S.A.I.S.A.	Via Palmiro Togliatti 983	'00171'	06\69607651			Pubblico	Municipale

Centro sociale anziani "Sandro Pertini"	Via degli Aceri 57	'00172'	06\23230089	06\23230089		Pubblico	Municipale
Centro sociale anziani	Via Lepetit 86	'00155'	06\2252772			Pubblico	Municipale
Centro sociale anziani "Quarticciole"	Via Locorotondo 31	'00171'	06\21808380			Pubblico	Municipale
Centro sociale anziani "Alessandrino"	Viale Alessandrino 310	'00172'	06\23233233	06\45550004		Pubblico	Municipale
Centro sociale anziani "Michele Testa"	Viale F. De Pisis 1	'00151'	06\2284646	06\2284646		Pubblico	Municipale
Centro sociale anziani "Giorgio Morandi"	Viale G. Morandi s.n.c.	'00155'	06\88550072	06\88550072		Pubblico	Municipale
Centro sociale anziani "Vito Federici"	Via Casalbordino 31	'00155'	06\2290029			Pubblico	Municipale
Centro sociale anziani	Via di Casa Calda 65	'00169'				Pubblico	Municipale
Centro diurno anziani fragili "Il girasole"	Via dei Castani 149	'00172'	06\2312818			Pubblico	Municipale

Esenzione pagamento quota contributiva assistenza domiciliare integrata anziani	Viale Palmiro Togliatti 983	'00172'	06\69607658			Pubblico	Municipale
Esenzione pagamento quota contributiva soggiorni anziani	Viale Palmiro Togliatti 983	'00172'	06\69607665			Pubblico	Municipale
Esenzione pagamento quota contributiva assistenza domiciliare anziani	Viale Palmiro Togliatti 983	'00172'	06\69607651			Pubblico	Municipale
Esenzione pagamento quota contributiva centro diurno anziani fragili	Viale Palmiro Togliatti 983	'00172'	06\69607662			Pubblico	Municipale
Asilo nido comunale "Il sole e la luna"	Via del Campo 48	'00172'	06\2307248	06\23296266	vincenza.borghesano@comune.roma.it	Pubblico	Municipale
Asilo nido comunale "L'isola che non c'è"	Via delle Acacie 28	'00171'	06\2410321	06\24419403	vincenza.borghesano@comune.roma.it	Pubblico	Municipale

Asilo nido comunale "Il giardino di Rosati"	Via L. Delleani 19/21	'00155'	06\22773385	06\2280292	vincenza.borghesano@comune.roma.it	Pubblico	Municipale
Asilo nido comunale "Ghirigo" "	Via dei Platani 29	'00172'	06\2415229	06 24419424	paola.confalone@comune.roma.it	Pubblico	Municipale
Asilo nido comunale "Il pettirosso"	Viale Giovanbattista Valente 142	'00177'	06\2588250	06\2588250		Pubblico	Municipale
Asilo nido comunale "Il melograno"	Via Delia 52	'00155'	06\22709174	06\2292326	vincenza.borghesano@comune.roma.it	Pubblico	Municipale
Asilo nido comunale "Giacosi anatroccoli"	Via Prenestina Vecchia 490	'00171'	06\21800620	06 21893553	agnese.pompili@comune.roma.it	Pubblico	Municipale
Asilo nido comunale "Maramao"	Largo Chierregatti 8	'00155'	645492040	06\22773392	gloria.muratore@comune.roma.it	Pubblico	Municipale
Asilo nido comunale "L'albero azzurro"	Via dei Larici 35	'00172'	06\23296300		mario.procacci@comune.roma.it	Pubblico	Municipale
Asilo nido "Happy Hyppo"	Via Casilina 931	00172'	339\2345042			Privato	Comunale
Asilo nido "L'altraluna"	Via delle susine 76	00172'				Privato	Comunale

Asilo nido "La locomotiva"	Via Collatina 285	00155'	06\2253719			Privato	Comunale
Asilo nido "Oltre il giardino"	Via Molfetta 30	00171'				Privato	Comunale
Asilo nido "Piccole pesti crescono"	Via delle nespole 68	00172'	06\23232677			Privato	Comunale
Asilo nido aziendale "Trambus"	Via Prenestina 607/609	'00155'	06\46953535	06\46953536		Privato	Municipale
Assistenza domiciliare per minori S.I.S.M.I.F.	Via Palmiro Togliatti 983	'00171'	06\69607651			Pubblico	Municipale
Centro diurno per minori "La rustica"	Via Alessandro Castello 26/28	'00155'	06\22796879	06\2252959	nuoverisposte@nuoverisposte.coop	Privato	Comunale
Assistenza educativa culturale per alunni disabili	Viale Palmiro Togliatti 983	'00172'	06\69607613			Pubblico	Municipale
Ludoteca "La casetta delle arti e dei giochi"	Via T.Cremona 22	'00155'	06/2251312		ass.antropos@tiscali.it	Privato	Comunale
Ludoteca "Cento giochi a centocelle"	Piazza dei Mirti, 31	'00172'	06\9155802		animazione@vivereinsiemesoc.it	Privato	Municipale

Ludoteca privata "Il pifferaio magico"	Via Molfetta 30	'00171'	06\2184116		cantiereinfaanzia@nuoverisposte.com	Privato	Comunale
Esenzione pagamento quota contributiva refezione scolastica	Viale Palmiro Togliatti 983	'00172'	06\69607629			Pubblico	Municipale
Esenzione pagamento quota contributiva asilo nido	Viale Palmiro Togliatti 983	'00172'	06\69607614			Pubblico	Municipale
Contributo rette strutture residenziali per minori	Viale Palmiro Togliatti 983	'00172'	06\69607653			Pubblico	Municipale
Esenzione pagamento quota contributiva centri sportivi	Viale Palmiro Togliatti 983	'00172'	06\69607665			Pubblico	Municipale
Esenzione pagamento quota contributiva trasporto scolastico	Viale Palmiro Togliatti 983	'00172'	06\69607633			Pubblico	Municipale
Esenzione pagamento quota contributiva	Viale Palmiro Togliatti 983	'00172'	06\69607633			Pubblico	Municipale

centri ricreativi estivi							
Spazio Be.Bi."Casetta degli gnomi"	Via A. Staderini 30	'00155'	06\88550482	06\88550482	barbaravencini@virgilio.it	Pubblico	Municipale
Sezione Ponte c/o scuola materna Bonafede	Via Bonafede 95	'00172'	06\23219305			Pubblico	Municipale
Spazio Be.Bi."L'altaluna"	Via delle Palme 196	'00172'	06\2590970	06\2590970	lalberodelleidee@fastwebnet.it	Pubblico	Municipale
Sezione Ponte "G.Marconi"	Viale Alessandrino 380	'00172'	06 2306979			Pubblico	Municipale
Spazio Be.Bi. L'incantaluna	Via del Grano 58/60		06 23219996			Pubblico	Municipale
Spazio Be.Bi."Oltre il giardino"	Via Molfetta 30	'00172'	06\2184198			Pubblico	Municipale
Centro di integrazione sociale e culturale per minori	Via Casali del Drago 10	'00155'	06\2251293			Pubblico	Comunale
Assistenza alloggiativa	Viale Palmiro Togliatti 983	'00172'	06\69607659			Pubblico	Municipale

Segretariato sociale - Porta sociale	Via Palmiro Togliatti 983	'00171'	06\69607626			Pubblico	Municipale
Servizio sociale professionale	Via Palmiro Togliatti 983	'00171'	06\69607647			Pubblico	Municipale
Sportello per la famiglia	Via Palmiro Togliatti 983	'00171'	06\69607626			Pubblico	Municipale
Servizio di mediazione familiare	Via P. Togliatti 983 Piazza dei Mirti 45	'00172'	06\69607685			Pubblico	Municipale
Centro diurno per persone affette da Alzheimer "La coccinella"	Via degli Elci 13	'00172'	06\23298053			Pubblico	Municipale
Esenzione pagamento quota contributiva assistenza domiciliare Alzheimer	Viale Palmiro Togliatti 983	'00172'	06\6960642			Pubblico	Municipale
Sostegno economico energia elettrica e gas	Viale Palmiro Togliatti 983	'00172'	06\69607659			Pubblico	Municipale
Sostegno economico per persone affette	Viale Palmiro Togliatti 983	'00172'	06\69607640			Pubblico	Municipale

da HIV e sindromi correlate							
Assistenza economica indiretta per disabili	Viale Palmiro Togliatti 983	'00172'	06\69607651			Pubblico	Municipale
Contributo economico per le famiglie affidatarie	Via Palmiro Togliatti 983	'00171'	06\69607651			Pubblico	Municipale
Assistenza economica al singolo e al nucleo familiare	Viale Palmiro Togliatti 983	'00172'	06\69607659			Pubblico	Municipale
Contributo economico per il nucleo madre/bambino	Viale Palmiro Togliatti 983	'00172'	06\69607659			Pubblico	Municipale
associazione "L'Abbraccio"	Via di Vigna Zega 12	'00148'	06/92917366		info@l-abbraccio.it	privato	Municipale
associazione Acmid Donna Onlus	Corso del Rinascimento 81	'00186'	06/4742387		info@acmid-donna.it	privato	Comunale
associazione Asinitas Onlus	Via Minturno 57	'00177'	06/2418618		contatti@asinitas.org	privato	Comunale

associazione culturale affabulazione	P.zza M. Valerio Agrippa 7h		645433955		filippo.lange2@gmail.com		Comunale
associazione culturale Groucho teatro	via vallarsa 16		664495058		grouchoteatro@gmail.com		Comunale
associazione volontari Capitano Ultimo onlus	via Tenuta della Mistica				info@volontaricapitanoultimo.it		Comunale
solidea istituzione di genere femminile e solidarietà	Via Angelo Bargoni,8	'00153'	0667664901/4830	0667667728	solidea@provincia.roma.it	pubblica	Provinciale
Centro di aggregazione adolescenti "Tandereig"	Via dei Ciclamini 128	00171	06686209991	0668611067	coop.parsec@tiscali.it info@tandereig.it	privato	Municipale
Centro di aggregazione adolescenti	Viale G. Morandi 98	00155	06/2251312	06/2251312	ass.antropos@tiscali.it	privato	Municipale
Centro di Educazione Ambientale	Via del Pergolato,112	00172	06/2306813		antonia.labonia@comune.roma.it maurizio.catroppa@comune.roma.it	Pubblico	Municipale

ASILI NIDO

	Telefono	Fax	Indirizzo	Funzionario Educativo
L'isola che non c'è (Acacie)	06 2410321	06 24419403	Via delle Acacie 28	Enza Borgesano
Il sole e la luna (Alessandrino)	06 2307248	06 23296266	Via del Campo 48	Enza Borgesano
Maramao (Berio)	06 45492040	06 22773392	L.goChierigatti 8	Gloria Muratore
Il Melograno (Delia)	06 22709174	06 2292326	Via Delia 52	Enza Borgesano
L'albero azzurro (Larici)	06 2313010	06 23296300	Piazza Larici	Mario Procacci
I Giocosi anatroccoli (Pirota)	06 21800620	06 21893553	Via Prenestina vecchia 490	Agnese Pompili
Ghirigò (Platani)	06 2415229	06 24419424	Via dei Platani 29	Paola Confalone
Il Giardino di Rosati (Rosati)	06 22773385	06 2280292	Via Delleani 19/21	Rita Cutarelli
Giorgio Perlasca	335/5898596		Via G. Perlasca 59	Paola Confalone

Sezioni Ponte	Telefono	Fax	Indirizzo	Funzionario Educativo
Progetto Ponte Marconi	06 2306979		Viale Alessandrino 380	
Progetto Ponte Bonafede	06 23219305		Via Bonafede 95	
Spazi BE.BI	Telefono	Fax	Indirizzo	Funzionario Educativo
L'altaluna	06 2590970		Via delle Palme 196/197	Anna Rita Savino
L'incantaluna	06 23219996		Via del Grano 58/60	Anna Rita Savino
La Casetta degli gnomi	06 88550482		Via A.Staderini 30	Barbara Bencini
Asili nido in convenzione	Telefono	Fax	Indirizzo	Funzionario educativo
Oltre il giardino	06 2184198	06 2184116	Via Molfetta 30	Sara Bellia
La Locomotiva	06 2253719		Via Collatina 285	Dora Sangermano
Baby Bus	06 4953655	06 4953656	Via Prenestina 607/609	Anna Cantarelli
L'Altraluna	06 98180984		Via delle Susine 76	Anna Rita Savino
Piccole Pesti Crescono	06 23232677		Via delle Nespole 70	Lorelai Piccinini
Happy Hyppo	06 89538647		Via Casilina 931	Noemi Molinari
Gioca e Crea Laboratorio XXI	06 45422278		Via Prenestina 742	Francesca Masci

SCUOLE INFANZIACOMUNALI

Circolo Didattico	Scuola	Telefono	Fax	Indirizzo	Funzionario Educativo
8°	Birago	06 21893623 padiglione	06 2596254 muratura	Via Collatina 103	Olinda Miele
21°	Cecconi	06 23296384 06 2310607	06 23239383	Via dei Glicini 60	Paola Confalone
34°	Gadola	06 2300166	06 23296377	Via L. Gadola 31	Gloria Muratore
80°	Gesmundo	06 22773462	06 2284720 06 22773406	Piazzade Cupis 20	Rita Cutarelli
81°	Marco Polo Cocconi	06 21893616	06 2594804	Largo Cocconi 10	M. Luisa Alberti
81°	Marco Polo Tenore	06 2591994	06 21893588	Via Michele Tenore 15	M. Luisa Alberti
82°	G. Marconi Buonafede	06 23296377 06 23219305	06 2306979	Viale Alessandrino	
132°	Andrea Doria	06 21893602	06 2593026	Via dei Larici 7	Agnese Pompili
	Giorgio Perlasca	06 21892533	06 25209271	Via G.Perlasca	

SCUOLE MATERNE STATALI

C.D.	SCUOLA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO	DIRIGENTE SCOLASTICO
8°	Ist. Comprensivo Valente	06 2596165	06 21893525	Viale G.B. Valente	Prof.sa R. Maria Lauricella Ninotta
21°	F. Cecconi Pezzani	06 2316309	06 23239383	Piazza dei Mirti	Prof. Andrea Caroni
34°	M. Teresa di Calcutta Tovaglieri Berio Lepetit	0623296321 06 2300716 06 2286950 06 2286940 06 2572318	06 2301748	Via Olcese 16 Via F. Tovaglieri 201 Via dei Berio 42 Via R. Lepetit 181 Via del Pergolato 112	Prof.sa Tiziana Santoro
80°	G. Gesmundo Appiani De Chirico	06 2281547 06 2281122	06 22773406	Via L. Appiani Via G. De Chirico	Prof. Mercurio Giuseppe
82°	G. Marconi Salici	06 2311042 06 2306001	06 23231511	V.le Alessandrino 390 Via dei Salici 27	
117°	Massimo Troisi L.D'Alessandro Vittorio de Sica G. Masina F. Montagna	06 2292314 06 2295737 06 2292555 06 2292424 06 2295662		Via Aretusa 5 Via della Rustica 182 Via Vertunni Via Delia Via Turano	
132°	P. Romualdo Pirotta E.Dyckinson	06 2155001 06 22281816	06 21893679	Via Pirotta 97	
303°	G.Ungaretti G. Ungaretti	06 2410137 06 2313005		Via delle Acacie 56 Viale P. Togliatti 781	Prof. Marco Pintus

SCUOLE ELEMENTARI

C.D.	SCUOLA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO	DIRIGENTE SCOLASTICO
8°	IST. COMPRENSIVO VALENTE	06 2596165	06 21893525	Viale G.B. Valente	Prof.sa R. M. Lauricella Ninotta
21°	F. CECCONI Plesso Pezzani	06 2316309 06 2313136	06 23239383	Via dei Glicini Piazza dei Mirti	Prof. Andrea Caroni
34°	M. TERESA DI CALCUTTA Plesso Pergolato Plesso Sibilla Aleramo	06 2301748 06 2572318 06 2281959	06 23296321	Via Olcese 16 Via del Pergolato 112 Lg. Appio Chierigatti	Prof.sa Tiziana Santoro
80°	G. GESMUNDO Plesso Pizzicaroli	06 2280672 06 2281547	06 22773406	Via L. Appiani 32	Prof. Mercurio Giuseppe
81°	MARCO POLO Plesso Via Tenore	06 2593491 06 2155003		L.go Cocconi Via M. Tenore	Prof.ssa Vanda Giacomini

82°	G. Marconi	06 2311042	06 23231511	V.le Alessandrino 390	
	Plesso Salici	06 2306001		Via dei Salici 27	
117°	Massimo Troisi			Via Aretusa 5	
	Plesso Lorena D'Alessandro			Via della Rustica 182	
	Plesso Vittorio de Sica	06 2292314		Via Vertunni	
	Plesso G. Masina	06 2295737		Via Delia	
	Plesso F. Montagna	06 2292555		Via Turano	
		06 2292424			
		06 2295662			
132°	P.R.Pirotta	06 2155001	06 21893679	Via Pirotta 97	
	E. Dyckinson	06 22281816			
303°	G.Ungaretti	06 2410137	06 23217154	Via delle Acacie 56	Prof. Marco Pintus
	G. Ungaretti	06 2313005		Viale P. Togliatti 781	

SCUOLE MEDIE STATALI

SCUOLA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO	DIRIGENTE SCOLASTICO
Istituto Comprensivo G. B. Valente	06 2596165 06 21800794	06 21893525	Viale G.B. Valente 98	Prof.ssa R. Maria Lauricella Ninotta
Ferruccio Parri Via Olcese Succursaleex Fedro SuccursaleVia del Pergolato	06 2286617 06 2300967 06 2301075 06 21800789	06 22773497	L.go Chierigatti 10 Via Olcese Via Luca Ghini 58 Via del Pergolato 112	Prof. Labasi Enzo
San Benedetto Succursale ex Catullo	06 23238755 06 2312917	06 2313012 06 2312917	Via dei Sesami 20 Via dei Faggi 151	Prof. Pintus Marco
Salvo D'Acquisto Succursale Andersen	06 2280093 06 2291988		Via Collatina 286 Via Delia	
I.C. Tor de' Schiavi	06 24.10.748 06 2416966	06 24419529	Via Tor de schiavi 175	
Giovanni Verga Succursale ex Croce	06 2593492 06 2598891	06 2589093 06 21893651	Via G. Gussone 5 Via P. R. Pirota 95	

STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI DEL TERRITORIO

DENOMINAZIONE STRUTTURA	TIPOLOGIA	INDIRIZZO	REFERENTI	UTENTI
Casa Famiglia per Minori "Associazione Capitano Ultimo"	Casa famiglia minori	Via Tenuta della Mistica snc	Cervellera Luciana Chianelli	Utenti 6+2 0/18 anni
Borgo Ragazzi Don Bosco	Gruppo appartamento minori	Via Prenestina n.468 06.252.12.537	Alessandro Iannini	Utenti 8+2 12/18 anni
Casa Famiglia Via delle Acacie	Casa famiglia minori	Via delle Acacie n. 28 Tel. 06 2428241	Anna Rita Benassi	Utenti 6+2 3/18 anni
Casa di Riposo G.B Taylor	Casa di Riposo	Via delle Spighe n. 8 Tel.06/2316093 06/2305999	Anna Maffei	Utenti 32
Casa di Riposo Centro Noi per Voi	Casa di Riposo	Via Lionello Petri n.15/a Tel.06/2302910	Beatrice Odoardi	Utenti 20
S. Vincenzo de' Paoli	Casa di Riposo	Via dei Glicini n.117 Tel.06/23232917	Rogic Jelena	Utenti 22
San Pio X	Casa di Riposo	Via delle Spighen.1 Tel.06/06/2307900		usufruiscono della deroga prevista dalla D.G.R.n.17 del 21/01/2011 in attesa di invio di documentazione mancante
Suore Ancelle dell'Immacolata	Casa di Riposo	Via del Granon 54 Tel.06/2300300	Vitolo M. Teresa Veracini	usufruiscono della deroga prevista dalla D.G.R.n.17 del 21/01/2011 in attesa di invio di documentazione mancante
Casa Carlotta	Comunità alloggio per anziani	Via dell'Omo n.171. Tel.06/2281813	HalinaWilkonska 339/1934539	Utenti 20
Villa Tilde	Comunità alloggio per anziani	Via Pescomaggiore 13 Tel.06/8881813	Iovino 338/8852909	Utenti 12
Borgo Ragazzi Don Bosco	Centro diurno minori	Via Prenestina n.468 Tel.06/06.252.12.537	Alessandro Iannini 349/8428726	Utenti 94

Centro Diurno per Minori La rustica	Centro diurno minori	Via Naide n. 116/b Tel.06/	Paola Tiribocchi 347/0016320	Utenti 49
Centro Diurno Anziani Fragili Il Girasole	Semiresidenziale anziani	Via degli Elci n. 111/115 Tel.06/23298053	Antonella Tiribocchi 349/2890891	Utenti richiesti 20
Maternage Alzheimer	Semiresidenziale anziani	Via Naide 116/d2	Antonella Tiribocchi 349/2890891	Utenti 15
Centro Alzheimer e demenze assimilate La Coccinella	Semiresidenziale anziani	Via Naide 116/d1	Antonella Tiribocchi 349/2890891	Utenti 30
Casa accoglienza per donne in difficoltà	Comunità di pronta accoglienza	Via delle Nespole 91	Suor Elisabetta 06/23248457	Utenti 20

SINDACATI E CAAF

CGIL Roma est Via Padre Lino da Parma, 3 Tel. 0641217693 Fax 0641219484

CISL Sud-Est Viale Antonio Ciamarra, 5 Tel. 0672902356 Fax 0689764325

LEGA PENSIONATI

SEDE CENTOCELLE

Via dei Castani, 56 00172 Roma

Tel 06 2314204

SEDE TOR TRE TESTE

Via Davide Campari, 182

Tel 06 2285278

ORGANIZZAZIONI SOCIALI DELLA CISL TERRITORIALE NEL MUNICIPIO VII

➤ PATRONATO INAS – CISL

Via dei Castani, 56

Tel 06 2314070

Via Davide Campari, 182

Tel 06 2285278

➤ CAAF – CISL

Via dei Castani, 56

Tel 06 2308733

Via Davide Campari, 182

Tel 06 22789062

UIL di Roma e del Lazio Via Bellucci N. 40-50 Tel 064870897/064740392 Fax 06474705

3. Le domande e i bisogni sociali della popolazione

Da quanto rilevato nella struttura demografica della popolazione e descritto nel cap. 1, i bisogni dei prossimi anni saranno riferiti soprattutto alla presenza di popolazione anziana, quasi sicuramente in condizioni di fragilità e straniera. La previsione demografica della popolazione al 2020 individua il Municipio VII fra quelli con decremento più consistente nel totale della popolazione: ma a fronte di una diminuzione della popolazione prescolastica del 14,8%, quella dei grandi anziani, gli ultraottantenni, subirà un incremento del 54%.

**Variazione percentuale della popolazione residente nei Municipi per alcune fasce di età.
Periodo 2005-2020 (ipotesi alta)**

Municipio	Prescolastica (0-4)	Scolastica (5-14)	Lavorativa (15-64)	Anziani (65-79)	Grandi anziani (80+)	Popolazione totale
1	-5,5	-0,2	11,9	4,5	14,4	9,5
2	12,6	1,7	2,2	1,3	10,8	2,1
3	-11,1	-5,8	-7,6	-2,2	8,3	-5,5
4	-11,8	3,1	9,1	0,7 55,1	3,4	3,1
5	-18,0	12,5	13,3	10,6	99,5	6,0
6	-14,7	11,4	11,6	24,2	40,5	10,9
7	-14,8	-10,7	-10,3	-11,6	54,0	-7,7
8	6,6	21,7	18,5	22,4	119,6	21,4
9	-14,6	-6,6	-7,5	-9,8	12,1	-6,6
10	-11,1	5,3	-1,8	-0,7	70,2	1,9
11	-15,0	1,9	-7,5	-5,5	28,6	-4,3
12	-20,7	-3,5	3,0	18,5	107,5	6,7
13	-4,4	20,9	16,2	30,9	128,0	21,1
15	-20,8	-1,4	-7,7	-9,1	91,0	-3,9
16	-20,3	-5,6	-6,0	-12,9	42,1	-4,8
17	-14,5	-4,6	-9,0	-6,3	16,8	-6,3
18	-15,5	2,8	-2,3	-6,9	58,1	-0,1
19	-14,5	0,2	0,8	-2,9	53,9	2,1
20	-6,3	3,4	5,6	3,6	69,0	7,2
ROMA	-11,7	1,9	-0,7	0,5	54,4	2,0

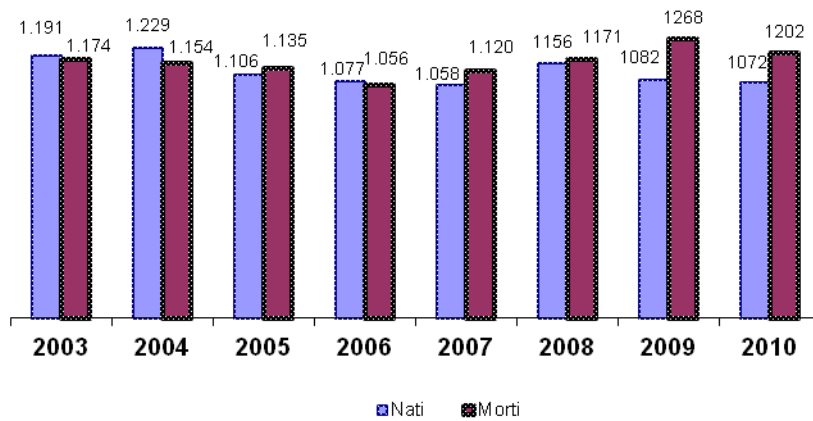
Incidenza percentuale di alcune classi d'età sul totale della popolazione del Comune di Roma, distinta per Municipi

Municipio	% da 0 a 4 sul tot. Mun.	% 50 - 64 su tot. Mun.	% 65 e + su tot. Mun.
1	3,40%	20,60%	22,50%
2	4,00%	20,40%	25,20%
3	3,60%	20,90%	25,10%
4	4,30%	20,10%	22,90%
5	4,20%	20,60%	19,50%
6	3,90%	18,40%	24,50%
7	4,50%	18,30%	20,50%
8	5,80%	16,90%	14,60%
9	3,80%	19,90%	25,60%
10	4,60%	19,20%	21,00%
11	4,20%	20,20%	24,40%
12	5,00%	19,60%	18,00%
13	5,30%	18,20%	17,40%
15	4,60%	18,40%	21,80%
16	4,30%	19,50%	24,70%
17	3,50%	20,80%	26,90%
18	4,60%	18,80%	22,20%
19	4,70%	18,40%	21,00%
20	4,80%	19,00%	19,70%
media	4,40%	19,40%	22,00%

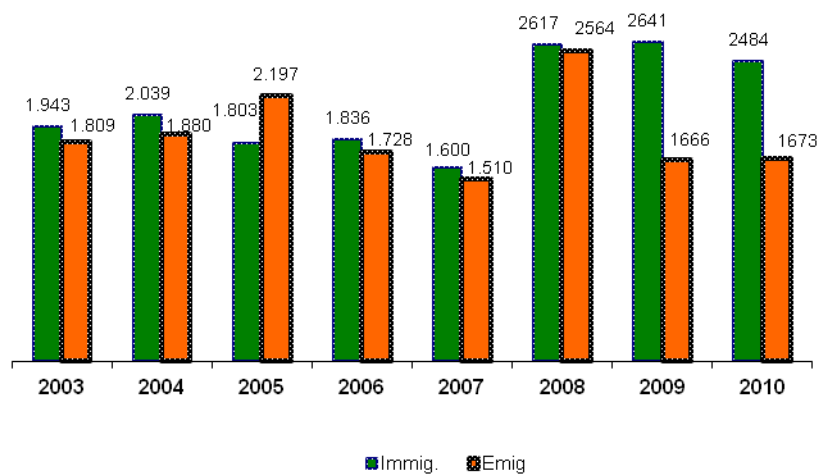
Popolazione straniera maschile e femminile iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2010 per municipio e classi di età quinquennali

Municipi	Classi quinquennali - stranieri maschi e femmine																		Totale
	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	oltre	
1	919	696	600	865	3.842	5.573	5.886	4.692	4.075	3.375	2.901	2.159	1.687	1.419	1.136	751	557	1.212	42.345
2	490	496	437	416	583	940	1.439	1.854	2.080	1.989	1.908	1.472	962	654	471	355	274	713	17.533
3	146	148	120	125	196	378	488	595	634	598	598	471	342	224	167	102	88	236	5.656
4	680	550	503	590	743	1.146	1.741	1.755	1.862	1.594	1.361	970	540	298	178	132	80	168	14.891
5	720	585	532	501	791	1.264	1.528	1.634	1.540	1.279	1.009	734	402	176	101	61	28	59	12.944
6	1.089	936	737	602	881	1.433	2.083	2.007	2.018	1.685	1.210	721	395	175	118	95	39	61	16.285
7	1.157	948	796	654	818	1.390	2.038	2.115	1.895	1.397	934	565	276	106	101	51	30	38	15.309
8	3.293	2.210	1.670	1.677	3.153	4.775	5.809	5.097	4.192	2.568	1.637	867	429	144	117	75	28	26	37.767
9	506	467	414	400	574	925	1.440	1.531	1.486	1.353	1.092	816	431	233	170	126	74	148	12.186
10	758	625	558	498	610	1.102	1.629	1.659	1.601	1.082	848	495	238	105	76	50	26	58	12.018
11	587	473	487	435	543	934	1.570	1.588	1.610	1.473	1.213	889	577	307	229	167	102	141	13.325
12	712	584	564	555	721	1.161	1.552	1.610	1.765	1.391	1.153	773	488	293	240	138	102	214	14.016
13	1.246	977	928	838	1.157	1.997	2.900	3.051	2.801	2.181	1.819	1.099	626	367	237	147	97	160	22.628
15	1.040	971	763	767	849	1.337	1.983	2.128	1.965	1.540	1.104	652	376	180	114	87	63	92	16.011
16	602	549	443	410	486	1.014	1.465	1.833	1.824	1.567	1.226	934	651	387	322	197	120	273	14.303
17	248	206	205	170	240	469	766	970	1.021	915	749	609	381	255	198	148	103	200	7.853
18	757	706	655	613	802	1.432	1.964	2.365	2.440	1.903	1.523	1.048	723	581	516	373	207	493	19.101
19	1.067	966	799	708	905	1.464	2.330	2.500	2.351	1.922	1.604	1.084	639	401	232	149	109	255	19.485
20	1.310	1.217	1.132	1.123	1.418	2.139	3.079	3.368	3.489	2.931	2.438	1.754	1.047	718	447	310	227	404	28.551
<i>n.l.</i>	71	73	78	97	91	126	245	304	366	429	363	340	279	177	163	99	82	157	3.540
Roma	17.398	14.383	12.421	12.044	19.403	30.999	41.935	42.656	41.015	33.172	26.690	18.452	11.489	7.200	5.333	3.613	2.436	5.108	345.747

Movimento naturale popolazione residente (Mun.7)
Anni 2003-2010



Movimento migratorio popolazione residente (Mun.7)
Anni 2003-2010



Da quanto emerso nei Tavoli tematici i bisogni prevalenti sono riferiti a:

- informazione e comunicazione, soprattutto da parte delle persone fragili, impossibilitate a raggiungere i servizi
- servizi innovativi e flessibili per anziani fragili
- percorsi formativi individualizzati per minori in dispersione scolastica
- occupazione
- bisogni relativi all'abitare
- sostegno alle famiglie nella conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi di cura
- riduzione dello stigma relativo alla malattia mentale

Per facilitare l'analisi fra bisogni e risorse attive o da attivare, si è preferito evidenziare, in ogni paragrafo del capitolo 5, i bisogni specifici, rispetto ai quali vengono descritti i servizi e gli interventi sociali già attivi e quelli da implementare.

4. I principi, le finalità e le strategie

Il Municipio Roma VII, così come stabilito nella Legge 8 novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, si ispira, nella logica della sussidiarietà e quale istituzione di prossimità per la popolazione del territorio, ad erogare servizi e interventi sociali che riconoscano i diritti delle persone, applicando un sistema equo nell'erogazione delle prestazioni e individuando misure che consentano alle persone di esercitare il proprio diritto al lavoro, con una particolare attenzione alla prevenzione di ogni discriminazione, in particolare nei confronti delle donne.

Per mettere in atto tali principi è indispensabile garantire i livelli essenziali di assistenza individuati nella Legge 328:

- a) servizio sociale professionale e segretariato sociale per informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari;*
- b) servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari;*
- c) assistenza domiciliare;*
- d) strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali;*
- e) centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario*

con un'ottica strategica di accompagnare le persone verso l'emancipazione da ogni forma di assistenza. Per realizzare il sistema integrato di interventi e servizi sociali non si può prescindere da un approccio globale nell'analisi delle problematiche individuali, familiari, di comunità presenti nel territorio del Municipio, con una rappresentazione fortemente variegata di fenomeni di disagio e di emarginazione.

Pertanto, il Municipio intende dare continuità alle buone prassi già messe in atto nei precedenti Piani di Zona e nel Piano Sociale 2008/10 attraverso:

- il consolidamento delle azioni di integrazione con le altre politiche
- la garanzia della continuità dei processi innovativi avviati
- le azioni di sviluppo locale improntate sul lavoro di rete e il coinvolgimento di tutti gli attori interessati per la costruzione di un sistema sussidiario dei servizi territoriali e per l'individuazione di forme condivise di miglioramento degli stessi

Il Municipio riserva il 5% degli appalti alle coop sociali di tipo B che, frequentemente, in sinergia con il servizio sociale professionale, attivano borse lavoro per le persone in carico ai servizi territoriali.

Perché i principi enunciati non rimangano buone intenzioni ma si traducano in buone prassi, è indispensabile il concorso di risorse economiche, professionali e strumentali adeguatamente attribuite al Municipio, sulla base di indicatori formulati a seguito di una rilevazione dei bisogni oggettivi della popolazione.

5. La programmazione dei servizi e degli interventi sociali

Per ognuno dei cinque paragrafi che seguono, sono stati descritti le problematiche più rilevanti presenti sul territorio, i servizi e gli interventi già attivi ai quali dare continuità, anche attraverso un'eventuale ridefinizione, le criticità.

Sono inoltre state riportate alcune schede per i nuovi progetti o per progetti che risultano avere una valenza innovativa, anche se già avviati nel precedente Piano Sociale del Municipio 2008/10.

Eventuali accordi, protocolli d'intesa e documenti ufficiali attinenti alle materie trattate nei paragrafi successivi, sono stati inseriti in calce a ciascun paragrafo.

I paragrafi 5.4 e 5.5 sono stati integrati in un unico paragrafo, in quanto il Municipio Roma VII ritiene che, le tematiche e gli interventi e servizi relativi alle famiglie e alle persone in età evolutiva non possano essere oggetto di trattazione separata.

5.1 I servizi multiutenza e di carattere generale

Dal 14 dicembre 2009 il Municipio Roma VII e la ASL RM B II Distretto hanno siglato il Protocollo d'Intesa per l'attivazione del Punto Unico d'Accesso presso i locali del Municipio in Viale Palmiro Togliatti, 983. In realtà, dal I Piano di Zona 2002/04 era stato istituito nel novembre 2003, il SUSS Sportello Unico Socio – Sanitario, momento di snodo per le due istituzioni nel passaggio da una logica di accoglienza per tipologia dei servizi offerti ad una logica di accoglienza condivisa e integrata, basata sull'ascolto contestuale e unitario della persona con tutte le sue problematiche.

Il PUA, gestito in forma diretta dalle due istituzioni, nasce con la volontà di dare continuità a quanto già realizzato e di implementare nuove funzioni specifiche di tale articolazione organizzativa integrata:

- ✓ costruire il sistema di accesso integrato ai servizi sociali e sanitari
- ✓ promuovere le capacità di scelta dell'individuo attraverso l'informazione corretta sulle risorse territoriali disponibili
- ✓ orientare ed accompagnare i cittadini verso percorsi assistenziali e/o di salute
- ✓ garantire la presa in carico, ai servizi socio – sanitari, sanitari e sociali, per differenti livelli di intensità assistenziale, attraverso una valutazione multidimensionale

Le procedure unificate di accesso ai servizi sono attualmente l'ADI e il SAISH. Deve essere siglato il protocollo d'intesa per la terza procedura integrata relativa alla prima richiesta e conseguente valutazione di inserimento in RSA.

I dati riportati in questo paragrafo sono riferiti all'accesso dei cittadini e delle persone che vivono nel territorio al Punto Unico d'Accesso (P. U. A.) e sono raggruppati per grandi categorie, secondo i criteri della richiesta prevalente nel momento in cui i cittadini accedono al servizio, anche se le persone, spesso, portano contestualmente più problematiche.

Su un totale, nell'anno 2010, di 4372 contatti, 1478 sono contatti telefonici e 2892 di persona.

Esaminando la modalità di accesso telefonica, si può dedurre che un terzo circa utilizza il telefono per impossibilità fisica a raggiungere il servizio o predilige tale segnalazione per impegni lavorativi (parenti).

Emerge chiaramente che le donne (madri, figlie, badanti, ecc.) sono coloro che si rivolgono al PUA per presentare le problematiche e le esigenze di cura.

La fascia maggiormente rappresentata, tra i richiedenti, si situa tra 40 e 60 anni, ma la richiesta prevalente di intervento è per una popolazione di oltre 60.

Il quartiere da cui provengono le maggiori segnalazioni è l'Alessandrino, seguito in ordine decrescente da Centocelle, La Rustica, Quarticciolo, Tor Sapienza e Tor Tre Teste.

Gli stranieri che si rivolgono al servizio rappresentano circa un sesto del totale contatti nell'anno; si specifica che al PUA spesso si rivolgono stranieri non regolari o in corso di regolarizzazione, in qualche modo presenti sul territorio.

I dati sono stati raggruppati in base alla tipologia della richiesta: erogazioni economiche, servizi di prossimità, servizi residenziali e semiresidenziali, servizi scolastici, orientamento lavorativo, servizi a bassa soglia, servizi socio - sanitari e/o a prevalenza sanitaria.

Erogazione economica nello specifico:

Delibera 154: numero di nuove richieste 375 più ex Del . 278 numero nuove richieste 22 per un totale di 397.

Delibera 163: numero contatti 146; questo dato è da intendersi per il numero dei colloqui effettuati al PUA per l'avvio dell'istruttoria relativa all'assistenza alloggiativa.

Agevolazioni varie: sono stati raggruppati in questa categoria i dati relativi alle richieste quali, Bonus Affitti: 81; riduzioni utenze, social card e agevolazioni fiscali varie: 259.

Richiesta di informazioni sull'esenzione ticket sanitari, numero 7.

Servizi di Prossimità: in questo raggruppamento sono stati considerati i dati relativi alla richiesta dei servizi : SISMiF (Servizi per l'Integrazione ed il Sostegno dei Minori in Famiglia) numero 49; ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) numero 78, Dimissioni protette 16;trasporto disabili presso presidi ospedalieri o della ASL per un totale di numero 43; SAISA (Servizio per l'Autonomia e l'Integrazione Sociale della persona Anziana) numero 166, ADL (Assistenza Domiciliare Leggera) numero 63. Nell'ambito delle richieste di aiuto domiciliare è da considerare anche il dato relativo alla richiesta di informazioni per l'assunzione di un assistente familiare: numero 92. L'ADL rappresenta in diversi casi una prima risposta in quelle situazioni di particolare fragilità, quali anziani soli, parzialmente autosufficienti, con scarse risorse familiari. Semiresidenziali in CEDAF: numero 34 e Centro Diurno Alzheimer numero 14. Spesso tali richieste sono l'ultimo anello di una catena di interventi o tentativi, in tutte quelle situazioni per le quali la famiglia in primis, i servizi di prossimità, ma anche le condizioni oggettive personali degli anziani in genere non trovano altre adeguate soluzioni.

Servizi residenziali: questo dato rappresenta tutte quelle richieste relative all'inserimento in Case di Riposo: numero 165 e RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali) numero 81.

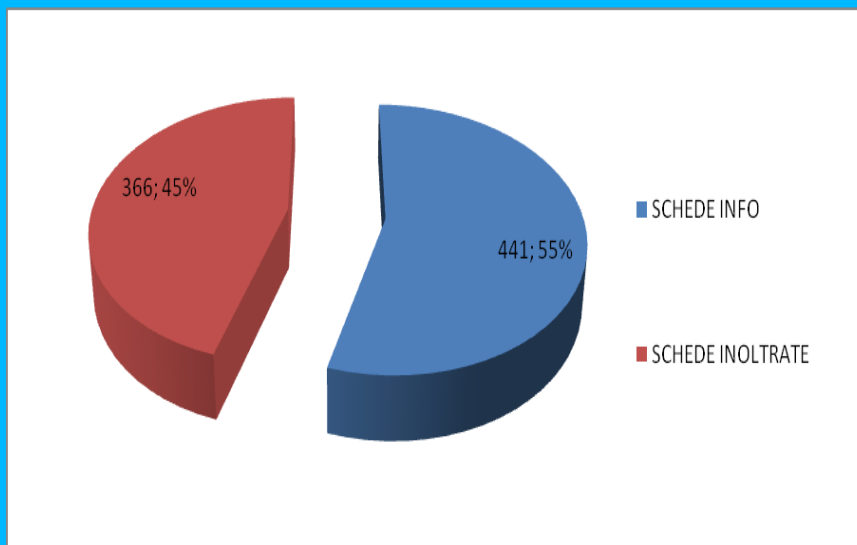
Servizi scolastici: si conteggiano gli interventi per inserimenti al nido: numero 163 e alla scuola materna: numero 128. Questo dato rappresenta in molte situazioni di disagio familiare una prevenzione rispetto alla condizione dei minori e spesso l'unica possibilità per alcune donne di impegnarsi nel mondo del lavoro.

Orientamento Lavorativo: molte richieste relative agli aiuti economici sono rielaborate con il cittadino quali richieste di reinserimento nel mondo del lavoro o di riqualificazione formativa e professionale per un totale di 128.

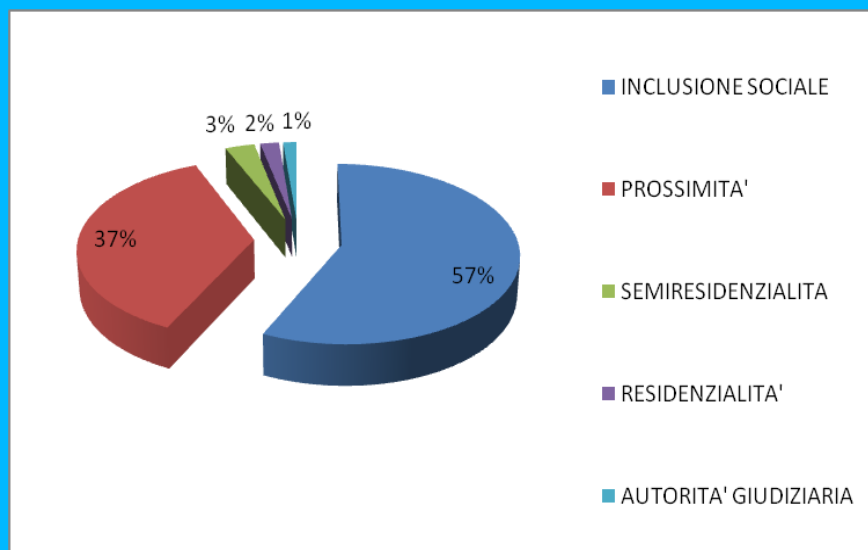
Servizi a bassa soglia: si intendono tutte quelle richieste di soddisfacimento dei bisogni primari quali: accoglienza notturna numero 46, autorizzazioni mensa sociale numero 28, richiesta di residenza virtuale numero 92. Il PUA in tutte queste situazioni ha gestito direttamente il temporaneo soddisfacimento del bisogno, curando la puntuale presa in carico dei cittadini ai servizi sociali e socio-sanitari, per una valutazione approfondita per improntare un progetto di inclusione sociale e/o di cura.

Inoltre i colloqui tecnici sono complessivamente 1716 di cui 903 primi colloqui.

Dalle 807 schede compilate a seguito di primi colloqui, risulta che per 441 richieste non è stato necessario l'invio ad altri servizi, ma è stato sufficiente offrire informazioni esaurienti.



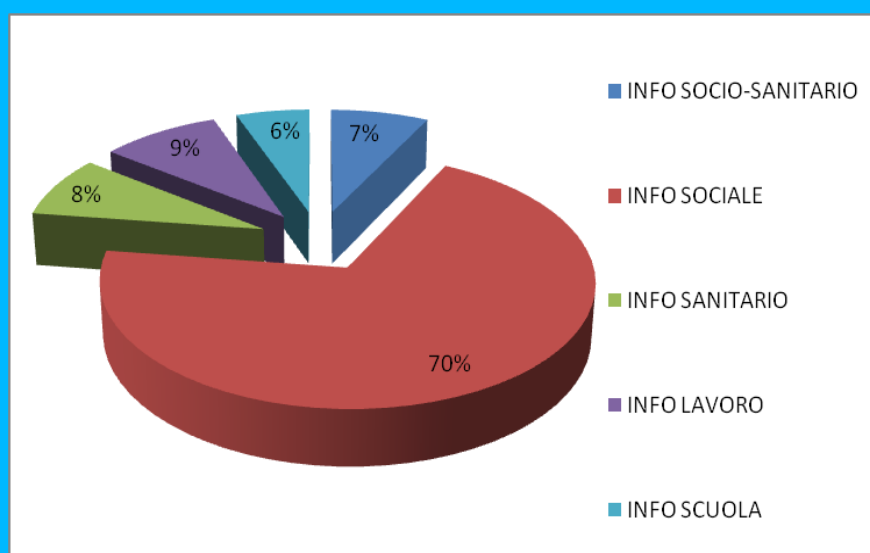
TOTALE SCHEDE	807
SCHEDE INFO	441
SCHEDE INOLTRATE	366



INCLUSIONE SOCIALE	208
PROSSIMITA'	134
SEMIRESIDENZIALITA	11
RESIDENZIALITA'	8
AUTORITA' GIUDIZIARIA	5

Questo grafico rappresenta la distribuzione degli invii per la presa in carico dal PUA ai servizi di back della ASL e del Municipio

Si dedica di seguito una particolare attenzione ai dati sanitari e socio-sanitari che rappresentano circa $\frac{1}{4}$ sul totale delle richieste nell'anno pari a numero 1164. Nello specifico i dati sanitari riguardano, indicazioni circa le prestazioni:
 sanitarie specialistiche 120
 per invalidità civile adulti e minori 114
 prestazioni dipartimentali e ospedaliere 58
 protesiche e riabilitative 8.



INFO SOCIO - SANITARIO	60
INFO SOCIALE	563
INFO SANITARIO	66
INFO LAVORO	73
INFO SCUOLA	45

➤ *Servizio sociale professionale*

Ogni persona in difficoltà deve avere la garanzia di rispetto del livello essenziale di assistenza, individuato dalla Legge 328/2000 all'art. 22 "*Servizio sociale professionale*", da non confondere con il Servizio Sociale quale articolazione organizzativa degli Uffici del Municipio.

Il Servizio sociale professionale è prestazione sociale assicurata dalla figura professionale dell'Assistente Sociale che, nell'esercizio delle proprie funzioni deve riuscire a tradurre e coniugare la mission dell'Amministrazione di cui fa parte con i principi del mandato professionale, assumendosi precise responsabilità nei confronti della persona, della famiglia, della comunità locale, della società, così come enunciato nel Codice Deontologico dell'Ordine Professionale, riportato in calce al paragrafo.

L'organizzazione dell'Area Servizi Sociali del Municipio si basa invece sul lavoro in equipe fra tecnici e amministrativi, allo scopo di facilitare tutte le fasi, dall'accesso fino alla conclusione del percorso di assistenza, per la persona che chiede l'intervento del Servizio.

E' in carico all'Area anche un educatore professionale dedicato ai servizi e interventi per le persone disabili.

Il raccordo con altre figure professionali di altre istituzioni e del Terzo Settore viene realizzato quotidianamente sulla base dei bisogni delle specifiche situazioni in carico.

➤ *Decentramento funzioni tutela pubblica*

Il Municipio Roma VII non è in grado di sostenere il decentramento delle funzioni di tutela pubblica dal Dipartimento Promozione Servizi Sociali e della salute ai servizi territoriali, in assenza di una contestuale assegnazione nell'organico dell'Area Servizi Sociali di figure professionali adeguate, per numero e formazione, sulla specifica materia. Le situazioni già in carico al Servizio Sociale professionale necessitano, nel trattamento, di un esercizio distinto dei ruoli fra assistente sociale e tutore.

➤ *Registri municipali amministratori di sostegno*

Capita sempre più frequentemente di dover ricorrere per anziani ed adulti fragili, al Giudice Tutelare per la nomina di un *amministratore di sostegno*, figura che sarà sempre più richiesta anche in questo Municipio, viste le previsioni di un incremento consistente della popolazione anziana ultraottantenne. Pertanto, appare assolutamente proficua l'istituzione di un registro municipale degli amministratori di sostegno, al quale poter attingere in tempi brevi.

➤ *Cartella sociale*

Soprattutto in funzione di una rilevazione statistica omogenea dei bisogni della popolazione, distribuita nei diversi quartieri, anche in funzione di una programmazione coerente dei servizi, risulta assolutamente utile l'adozione della Cartella Sociale e l'impianto di un Sistema Informativo dei Servizi Sociali in condizione di "dialogare" con altri Sistemi Informativi

➤ *Guide*

Considerato che una delle funzioni del PUA è quella dell'informazione e della comunicazione, si sta provvedendo alla ristampa del quaderno sociale e alla piccola guida sui servizi per l'infanzia presenti sul territorio. Nel corso dell'anno 2012 si provvederà alla ristampa della Piccola Guida ai servizi sociosanitari elaborata nelle cinque lingue parlate nel Municipio.

E' in fase di affidamento il progetto di Segretariato Sociale Multietnico Itinerante che prevede l'inserimento di nuove azioni, orientate ai corsi di italiano per stranieri, sulla base del Protocollo d'intesa quadro siglato fra il Municipio e il V Centro Territoriale Permanente, nell'ambito del Comitato Locale EDA, descritto e riportato nel paragrafo 7.4 relativo all'integrazione delle politiche sociali con i sistemi dell'istruzione e della formazione

Gruppi Target/ Macroarea: **servizi multiutenza e di carattere generale**

già attivo	
<i>Titolo del Progetto:</i>	Punto Unico di Accesso Sistema di governance sociosanitaria
<i>Soggetti Proponenti</i>	Il Distretto ASL RM B - Municipio ROMA VII
<i>Area di intervento</i>	Informazione al cittadino da sviluppare in modalità tali da rispondere prontamente ed efficacemente alle richieste presentate, consentendo una migliore conoscenza dell'offerta dei servizi e delle strutture presenti nel territorio. Attivazione di procedure uniche e integrate di accesso dei cittadini al sistema dei servizi.
<i>Stato attuale</i>	L'accesso ai servizi è gestito dal PUA che è in grado di fornire informazioni ed orientamento al cittadino e risolvere problemi semplici, nonché di inviare le situazioni complesse verso le sedi adeguate (sociali, sanitarie o sociosanitarie). Sul piano funzionale, sono attive due procedure integrate e si sta lavorando all'attivazione della terza. Il PUA ha sede presso la sede dell'UOSECS del Municipio Roma VII, in Viale Palmiro Togliatti,983; tale collocazione è in un luogo noto ai cittadini, ma strutturalmente non idoneo a garantire adeguatamente la riservatezza dei colloqui, né le funzioni di ufficio. Il personale operante è costituito da 2 assistenti sociali con compiti di back office (una ASL per 18 ore settimanali e una dell'Area Servizi Sociali per 36), e da 3 amministrativi (Municipali) con compiti di front office per 36 ore ciascuno. Nell'ambito del Piano Sociale del Municipio è stato istituito un Tavolo permanente, relativo all'Accesso ai servizi e alle informazioni, nel quale si incontrano i soggetti pubblici e le organizzazioni della società civile, del privato sociale e del terzo settore. Il lavoro del Tavolo è orientato alla definizione di percorsi sinergici e modalità di collaborazione/coordinamento tra gli operatori (pubblici e privati), al fine di rispondere alle esigenze dei cittadini e migliorare la qualità del servizio attraverso il superamento della frammentazione degli interventi.
<i>Contesto di integrazione</i>	Il contesto di riferimento del progetto è relativo all'individuazione di percorsi integrati per l'accesso ai servizi per i cittadini del territorio del Municipio Roma VII/Il Distretto Sanitario ASL RM B. Si presterà particolare attenzione alla necessità di semplificare la modalità di fruizione dei servizi/interventi e di avvicinare fisicamente i servizi ai cittadini.
<i>Obiettivi</i>	Il progetto intende: <i>garantire</i> a tutti i cittadini un'adeguata informativa sulle modalità di accesso ai servizi; <i>facilitare la fruizione dell'offerta</i> dei servizi; <i>elaborare e coordinare</i> strategie personalizzate d'intervento (sociale,

	sanitario o sociosanitario) che rispondano a criteri di equità e di uniformità nell'erogazione dei servizi. <i>Favorire la presa in carico sociosanitaria</i> attraverso l'istituzione dell'Unità Valutativa
<i>Azioni</i>	Promozione del PUA attraverso una serie di incontri periodici con i cittadini, le associazioni private, i soggetti del terzo settore, le altre istituzioni territoriali (già partecipanti al "Tavolo dell'Accesso"). Formazione del personale per l'uso di strumenti che consentano una valutazione multidimensionale. Creazione di un sistema che consenta un rapido scambio di informazioni. Individuazione di procedure condivise di presa in carico integrata
<i>Risultati</i>	Applicazione di una obiettiva, razionale e comune metodologia di presa in carico integrata Applicazione di un sistema che consenta una maggiore uniformità di azione ed uno scambio di informazioni utili alla crescita del servizio. Diffusione dell'informativa sul funzionamento del modello di presa in carico unitaria (da parte di tutti gli operatori impegnati nel Punto Unico di Accesso). Conoscenza da parte dei cittadini dei meccanismi di funzionamento del PUA.
<i>Punti di forza</i>	Integrazione e condivisione risorse Trasversalità (coinvolgimento più servizi) Esistenza di prassi operative integrate Professionalità delle risorse umane nelle relazioni con il pubblico Analisi della richiesta
<i>Risorse da implementare per la realizzazione del progetto</i>	
<i>Sede</i>	Ampliamento della sede di Viale Palmiro Togliatti, attraverso la ristrutturazione del front office e tre stanze, oltre quella già esistente, per l'attività di back office. Creazione di una rampa di accesso alla sede dell'UOSECS
<i>Risorse umane</i>	1 Assistente Sociale a tempo pieno Responsabile per la ASL 2 Assistenti sociali per le attività di Back office (1 per la ASL ed 1 per il Municipio) 3 Amministrativi (per il Municipio) Adesione al progetto Integra dipartimentale per mediazione culturale
<i>Formazione</i>	Rivolta al personale operante nel P.U.A. finalizzata a: - approfondire la conoscenza dell'organizzazione delle due amministrazioni - migliorare la qualità dell'accoglienza - consentire l'uso degli strumenti valutativi per la presa in carico integrata

	- offrire informazioni anche attraverso sistemi telematici		
Strumenti	Materiale informativo plurilingue 1 fax 1 linea telefonica 2 computer Strumenti valutativi standardizzati (contact assestement - suite interRAi, ICF..), Connessione alla rete telematica		
Costi			
	Municipio	ASL	Finanziamenti richiesti
Materiale informativo plurilingue			Ristampa guida ai servizi varie lingue 5.000,00 € Opuscoli informativi in varie lingue 4.000,00 €
Lavori strutturali	rampa d'accesso cifra da definire dopo verifica da parte dell'Unità Tecnica del Municipio front office e 3 stanze		
Risorse umane	1 assistente sociale	1 assistente sociale	
Formazione			6.000,00 €
Strumenti	Fax Linea telefonica 2 computer	Connessione alla rete telematica	
totale			15.000,00

Gruppi Target/ Macroarea: **servizi multiutenza e di carattere generale**

da riattivare

Titolo:	SEGRETARIATO SOCIALE MULTIETNICO E ITINERANTE.
Liveas:	Segretariato sociale
Anno di attivazione:	2009 2011 con la nuova implementazione
Titolare:	Municipio Roma VII
Gestione:	cooperativa sociale Mediterraneo Mosaico di Culture.
Sede:	Via Cave di Pietralata, 21 Roma
Descrizione attività:	Segretariato Sociale multietnico itinerante da svolgersi con un pulmino in zone del territorio del Municipio particolarmente frequentate dalla popolazione straniera
Posti utenti:	
Lista d'attesa:	no
Costo:	20.800,00 € IVA inclusa
Fonti di finanziamento:	Fondo Nazionale Politiche sociali
Durata prevista:	1 anno rinnovabile
N. operatori impegnati per qualifica:	1 psicologo terapeuta, 1 autista pulmino e mediatore culturale per arabo e francese, altri mediatori a chiamata per le altre lingue.



CODICE DEONTOLOGICO DELL'ASSISTENTE SOCIALE

*Testo approvato dal Consiglio Nazionale
nella seduta del 17 luglio 2009*

Titolo I

DEFINIZIONE E POTESTÀ DISCIPLINARE

1. Il presente Codice è costituito dai principi e dalle regole che gli assistenti sociali devono osservare e far osservare nell'esercizio della professione e che orientano le scelte di comportamento nei diversi livelli di responsabilità in cui operano.
2. Il Codice si applica agli assistenti sociali ed agli assistenti sociali specialisti.
3. Il rispetto del Codice è vincolante per l'esercizio della professione per obbligo deontologico. La non osservanza comporta l'esercizio della potestà disciplinare.
4. Gli assistenti sociali sono tenuti alla conoscenza, comprensione e diffusione del Codice e si impegnano per la sua applicazione nelle diverse forme in cui la legge prevede l'esercizio della professione.

Titolo II

PRINCIPI

5. La professione si fonda sul valore, sulla dignità e sulla unicità di tutte le persone, sul rispetto dei loro diritti universalmente riconosciuti e delle loro qualità originarie, quali libertà, uguaglianza, socialità, solidarietà, partecipazione, nonché sulla affermazione dei principi di giustizia ed equità sociali.
6. La professione è al servizio delle persone, delle famiglie, dei gruppi, delle comunità e delle diverse aggregazioni sociali per contribuire al loro sviluppo; ne valorizza l'autonomia, la soggettività, la capacità di assunzione di responsabilità; li sostiene nel processo di cambiamento, nell'uso delle risorse proprie e della società nel prevenire ed affrontare situazioni di bisogno o di disagio e nel promuovere ogni iniziativa atta a ridurre i rischi di emarginazione.
7. L'assistente sociale riconosce la centralità della persona in ogni intervento. Considera e accoglie ogni persona portatrice di una domanda, di un bisogno, di un problema come unica e distinta da altre in analoghe situazioni e la colloca entro il suo contesto di vita, di relazione e di ambiente, inteso sia in senso antropologico – culturale che fisico.

8. L'assistente sociale svolge la propria azione professionale senza discriminazione di età, di sesso, di stato civile, di etnia, di nazionalità, di religione, di condizione sociale, di ideologia politica, di minorazione psichica o fisica, o di qualsiasi altra differenza che caratterizzi le persone.

9. Nell'esercizio delle proprie funzioni l'assistente sociale, consapevole delle proprie convinzioni e appartenenze personali, non esprime giudizi di valore sulle persone in base ai loro comportamenti.

10. L'esercizio della professione si basa su fondamenti etici e scientifici, sull'autonomia tecnico-professionale, sull'indipendenza di giudizio e sulla scienza e coscienza dell'assistente sociale. L'assistente sociale ha il dovere di difendere la propria autonomia da pressioni e condizionamenti, qualora la situazione la mettesse a rischio.

Titolo III

RESPONSABILITÀ DELL'ASSISTENTE SOCIALE NEI CONFRONTI DELLA PERSONA UTENTE E CLIENTE

Capo I

Diritti degli utenti e dei clienti

11. L'assistente sociale deve impegnare la propria competenza professionale per promuovere la autodeterminazione degli utenti e dei clienti, la loro potenzialità ed autonomia, in quanto soggetti attivi del progetto di aiuto, favorendo l'instaurarsi del rapporto fiduciario, in un costante processo di valutazione.

12. Nella relazione di aiuto l'assistente sociale ha il dovere di dare, tenendo conto delle caratteristiche culturali e delle capacità di discernimento degli interessati, la più ampia informazione sui loro diritti, sui vantaggi, svantaggi, impegni, risorse, programmi e strumenti dell'intervento professionale, per il quale deve ricevere esplicito consenso, salvo disposizioni legislative e amministrative.

13. L'assistente sociale, nel rispetto della normativa vigente e nell'ambito della propria attività professionale, deve agevolare gli utenti ed i clienti, o i loro legali rappresentanti, nell'accesso alla documentazione che li riguarda, avendo cura che vengano protette le informazioni di terzi contenute nella stessa e quelle che potrebbero essere di danno agli stessi utenti o clienti.

14. L'assistente sociale deve salvaguardare gli interessi ed i diritti degli utenti e dei clienti, in particolare di coloro che sono legalmente incapaci e deve adoperarsi per contrastare e segnalare all'autorità competente situazioni di violenza o di sfruttamento nei confronti di minori, di adulti in situazioni di impedimento fisico e/o psicologico, anche quando le persone appaiono consenzienti.

15. L'assistente sociale che nell'esercizio delle proprie funzioni incorra in una omissione o in un errore che possano danneggiare l'utente o il cliente o la sua famiglia deve informarne l'interessato ed esperire ogni tentativo per rimediare.

16. L'assistente sociale deve avere il consenso degli utenti e dei clienti a che tirocinanti e terzi siano presenti durante l'intervento, o informati dello stesso, per motivi di studio, formazione, ricerca.

Capo II

Regole generali di comportamento dell'assistente sociale

17. L'assistente sociale deve tenere un comportamento consono al decoro ed alla dignità della professione. In nessun caso abuserà della sua posizione professionale.

18. L'assistente sociale deve mettere al servizio degli utenti e dei clienti la propria competenza e abilità professionali, costantemente aggiornate, intrattenendo il

rapporto professionale solo fino a quando la situazione problematica lo richieda o la normativa glielo imponga.

19. Qualora la complessità di una situazione lo richieda, l'assistente sociale si consulta con altri professionisti competenti. Nel caso l'interesse prevalente dell'utente o del cliente lo esiga, o per gravi motivi venga meno il rapporto fiduciario, o quando sussista un grave rischio per l'incolumità dell'assistente sociale, egli stesso si attiva per trasferire, con consenso informato e con procedimento motivato, il caso ad altro collega, fornendo ogni elemento utile alla continuità del processo di aiuto.

La stessa continuità deve essere garantita anche in caso di sostituzione o di supplenza.

20. L'assistente sociale, investito di funzioni di tutela e di controllo dalla magistratura o in adempimento di norme in vigore, deve informare i soggetti nei confronti dei quali tali funzioni devono essere espletate delle implicazioni derivanti da questa specifica attività.

21. L'assistente sociale investito di funzioni peritali deve esercitarle con imparzialità ed indipendenza di giudizio.

22. Nel rapporto professionale l'assistente sociale non deve utilizzare la relazione con utenti e clienti per interessi o vantaggi personali, non accetta oggetti di valore, non instaura relazioni personali affettive e sessuali.

Capo III

Riservatezza e segreto professionale

23. La riservatezza ed il segreto professionale costituiscono diritto primario dell'utente e del cliente e dovere dell'assistente sociale, nei limiti della normativa vigente.

24. La natura fiduciaria della relazione con utenti o clienti obbliga l'assistente sociale a trattare con riservatezza le informazioni e i dati riguardanti gli stessi, per il cui uso o trasmissione, nel loro esclusivo interesse, deve ricevere l'esplicito consenso degli interessati, o dei loro legali rappresentanti, ad eccezione dei casi previsti dalla legge.

25. L'assistente sociale deve adoperarsi perché sia curata la riservatezza della documentazione relativa agli utenti ed ai clienti, in qualunque forma prodotta, salvaguardandola da ogni indiscrezione, anche nel caso riguardi ex utenti o clienti, anche se deceduti. Nelle pubblicazioni scientifiche, nei materiali ad uso didattico, nelle ricerche deve curare che non sia possibile l'identificazione degli utenti o dei clienti cui si fa riferimento.

26. L'assistente sociale è tenuto a segnalare l'obbligo della riservatezza e del segreto d'ufficio a coloro con i quali collabora, con cui instaura rapporti di supervisione didattica o che possono avere accesso alle informazioni o documentazioni riservate.

27. L'assistente sociale ha facoltà di astenersi dal rendere testimonianza e non può essere obbligato a deporre su quanto gli è stato confidato o ha conosciuto nell'esercizio della professione, salvo i casi previsti dalla legge.

28. L'assistente sociale ha l'obbligo del segreto professionale su quanto ha conosciuto per ragione della sua professione esercitata sia in regime di lavoro dipendente, pubblico o privato, sia in regime di lavoro autonomo libero professionale, e di non rivelarlo, salvo che per gli obblighi di legge e nei seguenti casi:

- rischio di grave danno allo stesso utente o cliente o a terzi, in particolare minori, incapaci o persone impedite a causa delle condizioni fisiche, psichiche o ambientali;
- richiesta scritta e motivata dei legali rappresentanti del minore o dell'incapace nell'esclusivo interesse degli stessi;

- autorizzazione dell'interessato o degli interessati o dei loro legali rappresentanti resi edotti delle conseguenze della rivelazione;
- rischio grave per l'incolumità dell'assistente sociale.

29. La collaborazione dell'assistente sociale alla costituzione di banche dati deve garantire il diritto degli utenti e dei clienti alla riservatezza, nel rispetto delle norme di legge.

30. L'assistente sociale nel rapporto con enti, colleghi ed altri professionisti fornisce unicamente dati e informazioni strettamente attinenti e indispensabili alla definizione dell'intervento.

31. Nei rapporti con la stampa e con gli altri mezzi di diffusione l'assistente sociale, oltre che ispirarsi a criteri di equilibrio e misura nel rilasciare dichiarazioni o interviste, è tenuto al rispetto della riservatezza e del segreto professionale.

32. La sospensione dall'esercizio della professione non esime l'assistente sociale dagli obblighi previsti dal Capo III del presente Titolo ai quali è moralmente e giuridicamente vincolato anche in caso di cancellazione dall'Albo.

Titolo IV

RESPONSABILITÀ DELL'ASSISTENTE SOCIALE NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ

Capo I

Partecipazione e promozione del benessere sociale

33. L'assistente sociale deve contribuire a promuovere una cultura della solidarietà e della sussidiarietà, favorendo o promuovendo iniziative di partecipazione volte a costruire un tessuto sociale accogliente e rispettoso dei diritti di tutti; in particolare riconosce la famiglia nelle sue diverse forme ed espressioni come luogo privilegiato di relazioni stabili e significative per la persona e la sostiene quale risorsa primaria.

34. L'assistente sociale deve contribuire a sviluppare negli utenti e nei clienti la conoscenza e l'esercizio dei propri diritti-doveri nell'ambito della collettività e favorire percorsi di crescita anche collettivi che sviluppino sinergie e aiutino singoli e gruppi, soprattutto in situazione di svantaggio.

35. Nelle diverse forme dell'esercizio della professione l'assistente sociale non può prescindere da una precisa conoscenza della realtà socio-territoriale in cui opera e da una adeguata considerazione del contesto culturale e di valori, identificando le diversità e la molteplicità come una ricchezza da salvaguardare e da difendere, contrastando ogni tipo di discriminazione.

36. L'assistente sociale deve contribuire alla promozione, allo sviluppo e al sostegno di politiche sociali integrate favorevoli alla maturazione, emancipazione e responsabilizzazione sociale e civica di comunità e gruppi marginali e di programmi finalizzati al miglioramento della loro qualità di vita favorendo, ove necessario, pratiche di mediazione e di integrazione.

37. L'assistente sociale ha il dovere di porre all'attenzione delle istituzioni che ne hanno la responsabilità e della stessa opinione pubblica situazioni di deprivazione e gravi stati di disagio non sufficientemente tutelati, o di iniquità e ineguaglianza.

38. L'assistente sociale deve conoscere i soggetti attivi in campo sociale, sia privati che pubblici, e ricercarne la collaborazione per obiettivi e azioni comuni che rispondano in maniera articolata e differenziata a bisogni espressi, superando la

logica della risposta assistenzialistica e contribuendo alla promozione di un sistema di rete integrato.

39. L'assistente sociale deve contribuire ad una corretta e diffusa informazione sui servizi e le prestazioni per favorire l'accesso e l'uso responsabile delle risorse, a vantaggio di tutte le persone, contribuendo altresì alla promozione delle pari opportunità.

40. In caso di calamità pubblica o di gravi emergenze sociali, l'assistente sociale si mette a disposizione dell'amministrazione per cui opera o dell'autorità competente, contribuendo per la propria competenza a programmi e interventi diretti al superamento dello stato di crisi.

Titolo V

RESPONSABILITÀ DELL'ASSISTENTE SOCIALE NEI CONFRONTI DI COLLEGHI ED ALTRI PROFESSIONISTI

Capo I

Rapporti con i colleghi ed altri professionisti

41. L'assistente sociale intrattiene con i colleghi e con gli altri professionisti con i quali collabora rapporti improntati a correttezza, lealtà e spirito di collaborazione, sostenendo in particolare i colleghi che si trovano all'inizio dell'attività professionale. Si adopera per la soluzione di possibili contrasti nell'interesse dell'utente, del cliente e della comunità professionale.

42. L'assistente sociale che, a qualsiasi titolo, stabilisca un rapporto di lavoro con colleghi ed organizzazioni pubbliche o private, si adopera affinché vengano rispettate le norme etico-deontologiche che ispirano la professione; fornisce informazioni sulle specifiche competenze e sulla metodologia applicata per salvaguardare il proprio ed altrui ambito di competenza e di intervento.

43. L'assistente sociale che venga a conoscenza di fatti, condizioni o comportamenti di colleghi o di altri professionisti, che possano arrecare grave danno a utenti o clienti, ha l'obbligo di segnalare la situazione all'Ordine o Collegio professionale competente.

Titolo VI

RESPONSABILITÀ DELL'ASSISTENTE SOCIALE NEI CONFRONTI DELL'ORGANIZZAZIONE DI LAVORO

Capo I

L'assistente sociale nei confronti dell'organizzazione di lavoro

44. L'assistente sociale deve chiedere il rispetto del suo profilo e della sua autonomia professionale, la tutela anche giuridica nell'esercizio delle sue funzioni e la garanzia del rispetto del segreto professionale e del segreto di ufficio.

45. L'assistente sociale deve impegnare la propria competenza professionale per contribuire al miglioramento della politica e delle procedure dell'organizzazione di lavoro, all'efficacia, all'efficienza, all'economicità e alla qualità degli interventi e delle prestazioni professionali.

Deve altresì contribuire all'individuazione di standards di qualità e alle azioni di pianificazione e programmazione, nonché al razionale ed equo utilizzo delle risorse a disposizione.

46. L'assistente sociale non deve accettare o mettersi in condizioni di lavoro che comportino azioni incompatibili con i principi e le norme del Codice o che siano in contrasto con il mandato sociale o che possano compromettere gravemente la qualità e gli obiettivi degli interventi o non garantire rispetto e riservatezza agli utenti e ai clienti.

47. L'assistente sociale deve adoperarsi affinché le sue prestazioni professionali si compiano nei termini di tempo adeguati a realizzare interventi qualificati ed efficaci, in un ambiente idoneo a tutelare la riservatezza dell'utente e del cliente.

48. L'assistente sociale deve segnalare alla propria organizzazione l'eccessivo carico di lavoro o evitare nell'esercizio della libera professione cumulo di incarichi e di prestazioni quando questi tornino di pregiudizio all'utente o al cliente.

49. L'assistente sociale che svolge compiti di direzione o coordinamento è tenuto a rispettare e sostenere l'autonomia tecnica e di giudizio dei colleghi, a promuovere la loro formazione, la cooperazione e la crescita professionale, favorendo il confronto fra professionisti. Si adopera per promuovere e valorizzare esperienze e modelli innovativi di intervento, valorizzando altresì l'immagine del servizio sociale, sia all'interno, che all'esterno dell'organizzazione.

50. Il rapporto gerarchico funzionale tra colleghi risponde a due livelli di responsabilità: verso la professione e verso l'organizzazione e deve essere improntato al rispetto reciproco e delle specifiche funzioni. Nel caso in cui non esista un ordine funzionale gerarchico della professione, l'assistente sociale risponde ai responsabili dell'organizzazione di lavoro per gli aspetti amministrativi, salvaguardando la sua autonomia tecnica e di giudizio.

51. L'assistente sociale deve richiedere opportunità di aggiornamento e di formazione e adoperarsi affinché si sviluppi la supervisione professionale.

Titolo VII

RESPONSABILITÀ DELL'ASSISTENTE SOCIALE NEI CONFRONTI DELLA PROFESSIONE

Capo I

Promozione e tutela della professione

52. L'assistente sociale può esercitare l'attività professionale in rapporto di dipendenza con enti pubblici e privati o in forma autonoma o libero-professionale. Ha l'obbligo della iscrizione all'Albo secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

53. L'assistente sociale deve adoperarsi nei diversi livelli e nelle diverse forme dell'esercizio professionale per far conoscere e sostenere i valori e i contenuti scientifici e metodologici della professione, nonché i suoi riferimenti etici e deontologici. In relazione alle diverse situazioni, deve impegnarsi nella supervisione didattica e professionale, nella ricerca, nella divulgazione della propria esperienza, anche fornendo elementi per la definizione di evidenze scientifiche.

54. L'assistente sociale è tenuto alla propria formazione continua al fine di garantire prestazioni qualificate, adeguate al progresso scientifico e culturale, metodologico e tecnologico, tenendo conto delle indicazioni dell'Ordine professionale.

55. L'assistente sociale deve segnalare per iscritto all'Ordine l'esercizio abusivo della professione di cui sia a conoscenza.

56. L'assistente sociale deve adoperarsi, in ogni sede, per la promozione, il rispetto e la tutela dell'immagine della comunità professionale e dei suoi organismi rappresentativi.

Capo II

Onorari

57. Nel rispetto delle leggi che regolano l'esercizio professionale privato, vale il principio generale dell'intesa sull'onorario fra l'assistente sociale ed il cliente.

L'assistente sociale è tenuto a far conoscere il suo onorario al momento dell'incarico o non appena sia chiara la richiesta e concordato il piano di intervento.

Deve informare il cliente che i compensi non sono subordinati al risultato delle prestazioni.

58. Nella determinazione degli onorari l'assistente sociale deve attenersi alle indicazioni fornite in materia dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali; può tuttavia prestare la sua opera a titolo gratuito.

59. L'assistente sociale, nel rispetto delle normative vigenti, è tenuto a dare informazioni veritiere e corrette sulle sue competenze professionali e può pubblicizzarle con rispetto dei principi di verità, decoro e del prestigio della professione.

Capo III

Sanzioni

60. L'attività professionale esercitata in mancanza di iscrizione all'Albo si configura come esercizio abusivo della professione ed è soggetta a denuncia secondo quanto previsto dai codici civile e penale. E' sanzionabile anche disciplinarmente lo svolgimento di attività in periodo di sospensione dell'iscrizione; dell'infrazione risponde disciplinarmente anche l'assistente sociale che abbia reso possibile direttamente o indirettamente l'attività irregolare.

61. L'inosservanza dei precetti e degli obblighi fissati dal presente Codice deontologico e ogni azione od omissione comunque non consone al decoro o al corretto esercizio della professione sono punibili con le procedure disciplinari e le relative sanzioni previste nell'apposito Regolamento emanato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine. Il Regolamento disciplinare è parte integrante del presente Codice.

62. Il procedimento disciplinare è promosso d'ufficio nonché a seguito di denuncia o segnalazioni provenienti dall'autorità giudiziaria o di denuncia o di segnalazioni sottoscritte provenienti da enti o da privati.

63. Nel caso di studi associati è responsabile sotto il profilo disciplinare il singolo professionista a cui si riferiscono i fatti specifici.

Capo IV

Rapporti con il Consiglio dell'Ordine

64. L'assistente sociale ha il dovere di collaborare con il Consiglio dell'Ordine di appartenenza per l'attuazione delle finalità istituzionali. Deve inoltre fornire i propri dati essenziali aggiornati ed elementi utili alla costruzione della banca dati dei professionisti. Ogni iscritto è tenuto a riferire al Consiglio fatti di sua conoscenza relativi all'esercizio professionale che richiedano iniziative o interventi dell'Organo, anche diretti alla sua personale tutela.

65. L'assistente sociale chiamato a far parte del Consiglio Nazionale, regionale o interregionale dell'Ordine deve adempiere l'incarico con impegno costante, correttezza, imparzialità e nell'interesse della comunità professionale ed essere parte attiva nelle politiche dei servizi.

66. L'assistente sociale impegnato nel Consiglio dell'Ordine nazionale o degli Ordini regionali o interregionali deve rendere conto agli iscritti dell'operato del suo mandato.

Capo V

Attività professionale dell'assistente sociale all'estero e attività degli assistenti sociali stranieri in Italia

67. Nel rispetto delle leggi che regolano le attività professionali all'estero, l'assistente sociale è tenuto al rispetto delle norme deontologiche del paese in cui esercita; ove assenti, è tenuto al rispetto delle norme del presente Codice. L'assistente sociale

straniero che, in possesso dei requisiti di legge, eserciti in Italia, è tenuto all'obbligo di osservanza del presente Codice.

68. Il Consiglio nazionale si adopera per mantenere rapporti con le Organizzazioni nazionali e internazionali di servizio sociale (social work), ponendosi in un confronto costruttivo sui principali aspetti dell'identità della professione e sulle problematiche etiche e sociali. Si adopera, per favorire l'interscambio culturale e la mobilità degli assistenti sociali a livello internazionale.

Capo VI

Aggiornamento del Codice

69. Il Consiglio Nazionale, sulla scorta delle questioni problematiche che emergeranno dall'applicazione del Codice, provvederà alla sua revisione. A tal fine è istituito l'Osservatorio nazionale permanente, il cui funzionamento è disciplinato da apposito regolamento.

DISPOSIZIONI FINALI

Gli Ordini regionali e interregionali degli assistenti sociali sono tenuti ad inviare ai nuovi iscritti all'Albo il Codice deontologico ed a promuovere periodicamente occasioni di aggiornamento e di approfondimento sui contenuti del Codice e sua applicazione.

5.2 Servizi per il contrasto della povertà e dell'esclusione sociale

Il Municipio Roma VII individua come prioritaria, fra le politiche del welfare locale, quella dell'inclusione sociale, attraverso azioni orientate alla prevenzione dell'esclusione di larghe fasce di popolazione da importanti dimensioni della vita sociale, riconoscendo all'inclusione sociale una valenza più ampia rispetto ad azioni di contrasto dell'esclusione sociale in cui molti individui si trovano già a vivere.

L'inclusione riguarda diverse dimensioni della vita sociale e implica partecipazione economica, sociale, culturale e politica, mentre l'esclusione segue una logica di rinforzo negativo che, partendo da una dimensione della vita sociale, investe poi le altre. Molto spesso una larga fascia di persone più deboli hanno subito un'emarginazione che si manifesta innanzi tutto nel mondo del lavoro e da questo in tutti gli ambiti della vita e nelle dinamiche relazionali. Si usa spesso il termine di debolezza sociale o soggetti svantaggiati per intendere proprio quelle persone che sono a rischio di emarginazione in quanto poco competitive, prive di capacità professionali specialistiche, con abilità ridotte, o senza un gruppo familiare e sociale di riferimento. L'"occupabilità" non dipende soltanto da abilità e motivazione, ma è anche una questione di opportunità che il servizio sociale professionale, attraverso il proprio lavoro, è chiamato a potenziare; ciò appare sempre più faticoso, poiché cresce sempre più la difficoltà di alcune persone che si trovano schiacciate, tra una crescente competitività e una maggiore richiesta di flessibilità, a fronte di un aumento dell'isolamento sociale. Oggi, il lavoro del Servizio Sociale richiede sempre più una maggiore riflessività e, operare a favore di persone fragili, implica sempre più un'assunzione di responsabilità collettive e una condivisione di senso con gli attori locali; inoltre tentare di portare avanti delle politiche attive presuppone un'attivazione fra più istituzioni, in presenza di bisogni molto diversificati.

Gran parte delle persone che afferiscono all'Ufficio Servizi di Inclusione Sociale del Municipio Roma VII fa richiesta di aiuto economico, per la mancanza di occupazione o di un'occupazione stabile ed adeguatamente retribuita. Questa situazione, rapportata al dato circa l'alta dispersione scolastica, non fa altro che confermare la relazione che intercorre tra scarso livello di istruzione e povertà; infatti tutti i dati disponibili mostrano che la partecipazione al mercato del lavoro è direttamente proporzionale al livello di scolarità e di formazione della popolazione.

A tutto questo, va però aggiunto ciò che oggi sta avvenendo nel mondo del lavoro, a causa della crescente crisi economica, che ha portato a un aumento vertiginoso del numero di persone che si rivolgono al servizio sociale. Si evidenzia come, nell'area dell'esclusione sociale, non vadano più a confluire solo le tradizionali povertà ma anche nuove povertà rappresentate da un numero sempre maggiore di coloro che sono stati espulsi prematuramente dal mondo del lavoro, coloro che non sono riusciti neanche ad entrarvi e, infine, coloro che, pur lavorando o essendo pensionati, si trovano al confine della povertà.

Un fenomeno, relativamente recente, che l'Ufficio Servizi di Inclusione Sociale sta osservando, riguarda in particolare gli effetti negativi dovuti all'esistenza di contratti di lavoro privi delle elementari tutele nei confronti dei lavoratori, sia dal punto di vista dei diritti (ad esempio in caso di gravidanza, malattia,..) che di quello della retribuzione, motivazioni per le quali le persone sono costrette a rivolgersi al servizio sociale.

Raramente gli abitanti del Municipio, italiani e stranieri, si avvalgono dei luoghi istituzionali preposti alla mediazione domanda/offerta di lavoro e dall'esperienza quotidiana del Servizio Sociale emerge, da parte degli interessati, una forte ignoranza, ed un sostanziale scetticismo circa il funzionamento dei servizi preposti all'incontro domanda/offerta: quasi tutti non hanno più avuto rapporti con il Centro per l'Impiego dopo l'iscrizione, nella convinzione che sarebbero stati avvisati in caso di un'offerta di lavoro, ignorando la necessità di attivarsi con visite periodiche presso i servizi preposti. A questo proposito, parte del lavoro quotidiano del Servizio Sociale viene impiegata per ridefinire informazioni distorte. Viene inoltre rilevato che molte offerte di impiego non sono abbinabili con le caratteristiche delle persone in carico al servizio.

Altra problematica presente nel territorio del Municipio è quella dell'**indebitamento**, dell'**usura** e del **gioco compulsivo**.

La sostanza del sovraindebitamento e dell'usura consiste nell'illusione di poter comprare tutto, dilazionandolo nel tempo e nella realtà di non poterlo pagare in tutta una vita. Una realtà che nel corso degli anni si configura sempre più come emergenza sociale.

Il servizio sociale ha potuto constatare come fattori estranei alla volontà e al controllo delle famiglie, quali la perdita di un'occupazione, una separazione coniugale, una grave malattia, la perdita di beni patrimoniali, decessi che colpiscono direttamente la fonte di reddito del singolo o della famiglia, abbiano inciso pesantemente sulle capacità economiche dell'individuo, determinando una delle forme del sovra indebitamento, quello passivo.

Sono anche rilevabili fattori generati da una cattiva gestione familiare dei redditi, ad esempio l'esagerata propensione al consumo, dettata a volte da "esigenze di status sociale" e favorita dal fattore mediatico – pubblicitario con strategie di marketing, quasi costringono l'individuo ad un consumo compulsivo, la forma del sovra indebitamento attivo.

Territorio, sociale, informativo, burocratico e legale: settori estremamente differenti fra loro, che uniti dal collante del servizio sociale, creano una rete di servizi finalizzata a rispondere al bisogno dell'individuo, ognuno per la propria competenza. La persona non si sente più così isolata ed emarginata come prima.

Nella quotidianità del servizio, capita spesso di affrontare situazioni di sovraindebitamento familiare connesse al fenomeno dilagante del ricorso alle finanziarie: prestiti facili, debito accumulato e conseguente innalzamento del tasso di interesse aggregato, fanno sì che in un batter d'occhio la famiglia si trovi, senza nemmeno accorgersene, a spendere due volte il proprio reddito, assottigliando fino all'esaurimento, anche un eventuale fondo di risparmio. Nel momento in cui il soggetto decide di rivolgersi al servizio sociale, dopo lungo peregrinare fra banche e società finanziarie di ogni genere, il servizio predispone per lui tutta una serie di soluzioni informative e di orientamento circa la sua situazione.

Diversa è la situazione in cui la persona sia già, palesemente o in forma latente, vittima di usura.

Fondamentale è la collaborazione avviata tra il servizio sociale municipale e lo Sportello di Aiuto per la Prevenzione dell'Usura territoriale, non solo per comprendere meglio la reale situazione debitoria della persona con le agenzie

finanziarie, ma soprattutto per far sì che questa venga inserita in un percorso di recupero dal credito, prima che possa indebitarsi ancora di più, commettere atti disperati e ricorrere a prestiti da parte degli usurai.

POPOLAZIONE STRANIERA

Occorre distinguere le problematiche e i bisogni delle persone straniere presenti sul territorio del Municipio da molto tempo, rispetto a quelle appena arrivate.

Per i soggiornanti da lungo periodo, molti dei quali divenuti cittadini italiani:

- occupazione non adeguatamente retribuita o disoccupazione, soprattutto se in età ormai avanzata; lavoro al nero e privo di tutela; lavori poco qualificanti, anche a causa del fatto che i titoli di studio conseguiti nei Paesi di origine non sono riconosciuti in Italia; problemi legati alle difficoltà linguistiche nel reperimento di un lavoro; problemi di salute che hanno indotto la perdita del lavoro; necessità di redditi “veloci” per sopperire alle esigenze familiari e alle spese di alloggio, con conseguente difficoltà nella frequenza di corsi di formazione qualificanti che consentano di migliorare la situazione lavorativa ed economica;
- mancanza di contratti di locazione, ma anche presenza di irregolarità alloggiative che impediscono di poter accedere al bonus – casa previsto dalla Legge 431/98 (in quanto a fronte di un canone di locazione per un ammontare modico, come previsto da contratto, molte persone si trovano a pagare molto di più rispetto a quanto sottoscritto nel contratto); situazioni alloggiative precarie (in subaffitto, prendendo in affitto posto – letto o stanze senza contratti);
- indebitamento e sovra indebitamento a causa di perdita di lavoro, ma anche a seguito della chiusura di attività commerciali fallite, a volte malgestite, mancando una vera e propria formazione e cultura d’impresa, attività nelle quali vengono investiti risparmi di una vita.
- problemi relazionali con la seconda generazione, quella dei figli, nata e cresciuta in Italia, con conseguenti conflitti intrafamiliari. Questi ragazzi sognano, pensano e guardano al futuro in “italiano”, identificandosi con il gruppo dei pari e scontrandosi spesso con la cultura dei loro genitori.

A differenza di alcune delle problematiche sopra descritte, comuni anche agli italiani, la situazione cambia per gli stranieri appena giunti sul territorio del Municipio che hanno problemi di integrazione sociale, difficoltà linguistiche, problemi di integrazione scolastica, difficoltà a comprendere le normative italiane, problemi per il rinnovo dei documenti (permesso di soggiorno), soprattutto per la mancanza di un’occupazione in regola, che porta in seguito ad acquisire lo status di irregolari, fino ad arrivare alla clandestinità.

Per favorire la comunicazione con queste persone e la comprensione reciproca, allo scopo di offrire le informazioni indispensabili ad orientarsi in un mondo per loro sconosciuto e a volte ostile, il Municipio aderisce agli interventi proposti dal Dipartimento, finalizzati alla costituzione del Registro pubblico dei mediatori interculturali, nell’ambito del programma INTEGRA.

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle situazioni in carico nell'ambito dell'Ufficio Inclusione Sociale negli anni 2008 (rilevazione parziale), 2009 e 2010.

		2008		2009		2010		
intervento			totale		totale		di cui contributo	totale
Progetto globale di assistenza	Adulti	-		364	1206	401	108	1363 richieste 361 contributi
	Anziani	-		303		350	88	
	minori	-		539		592	165	
Accoglienza notturna	Adulti	20	39	15	22	11		19
	anziani	11		7		8		
mensa	Adulti	48	69	38	55	56		70
	anziani	21		17		14		
Emergenza abitativa		per una spesa totale di € 110.060,00	36	per una spesa totale di € 84.043,20	37	per una spesa totale di € 89.964,80	34	
Pasti a domicilio						25		

FINALITA' CONTRIBUTI DEI PROGETTI GLOBALI DI ASSISTENZA 2010

FINALITA'	ADULTI	ANZIANI	FAMIGLIE CON MINORI
inserimenti lavorativi	-	-	6
Borse lavoro	5 di cui 3 per persone con disagio psichico	-	
integrazione al reddito	51	36	92
alloggio	38	38	44
prestazioni sanitarie	8	12	12
badante	-	2	
pagamento arretrati	-	-	8
altro	6	-	3
TOTALE	108	88	165

Relativamente all'integrazione fra le Deliberazioni 154/97 e 163/98, Il Municipio Roma VII condivide quanto espresso nel documento del gruppo di lavoro costituito all'interno del Coordinamento degli assistenti sociali di Roma Capitale, riportato in calce al paragrafo.

Per quanto si riferisce alla Deliberazione 278, già di fatto ricompresa nei principi della 154, si ritiene che vadano prese in considerazione tutte le forme di malattia che necessitino di contributi economici finalizzati, per esempio all'acquisto di medicinali non dispensati dal Servizio Sanitario Nazionale

Dai dati in possesso del Commissariato Prenestino – Ufficio sfratti, il numero degli sfratti eseguiti nel 2010 corrisponde a 77 con una leggera riduzione rispetto al 2009, anche se la percezione del Servizio Sociale è che ci sia un aumento delle persone che si rivolgono al servizio; in realtà, secondo l'Ufficio sfratti, è aumentato il disagio delle persone sfrattate rispetto alle condizioni socio – economiche e alle possibilità di trovare una sistemazione alternativa attraverso le risorse personali o della rete di riferimento

.

Altro fenomeno rappresentato sul territorio del Municipio è quello della prostituzione, femminile e transessuale, della prostituzione minorile e della tratta.

Absolutamente significativi in tal senso gli interventi già attivati dal Dipartimento Promozione dei Servizi sociali e della salute attraverso il progetto Roxanne.

Il Municipio, attraverso il progetto L'Altra strada, descritto nel paragrafo 7.5, ha voluto dare un contributo rispetto a interventi sul fenomeno della prostituzione, avviando un dialogo sui temi della legalità, dell'affettività e della sessualità con i ragazzi delle scuole del territorio. L'idea iniziale dello "zoning" è stata riconvertita, a seguito dell'Ordinanza Sindacale sulla Sicurezza, in azioni a favore della riduzione del danno. E' tuttora attivo il Tavolo rappresentativo di tutti gli attori interessati al fenomeno.

PROGETTI SIGNIFICATIVI IN CORSO

➤ CONTRATTO DI QUARTIERE TOR SAPIENZA.

I “contratti di quartiere”, programmi innovativi, complessi e di lunga durata, finalizzati al recupero urbano, implicano un intervento coordinato di diverse Amministrazioni, statali, regionali e comunali, promuovono la partecipazione attiva dei cittadini per la realizzazione dei processi di sviluppo sociale, economico e occupazionale legati al territorio.

Il Contratto di Quartiere “Tor Sapienza” prevedeva vari interventi di sviluppo socio-economico tra i quali anche un piano a sostegno dell'artigianato locale che avrebbe potuto favorire, tra le altre cose, l'inserimento lavorativo dei giovani in questo settore, visto che in tale settore pur essendo presenti spazi di occupazione, si registrava difficoltà di reperimento di manodopera.

Dopo molte difficoltà è stato recentemente avviato il progetto “Contratto di Quartiere Tor Sapienza - piano a sostegno della domanda e offerta di lavoro nel settore artigiano - progetto borse lavoro” (D.G. Regione Lazio 1011 del 29/10/04) che prevede una ricerca - intervento e animazione delle imprese nel territorio di Tor Sapienza, al fine di attivare 16 borse lavoro per l'inserimento lavorativo nel settore artigiano di giovani, di età compresa tra i 18 e i 28 anni, residenti nel territorio del Municipio Roma VII.

Gli obiettivi generali dell'intervento sono:

- elaborare e sperimentare un modello di incontro tra domanda e offerta di lavoro a livello territoriale
- favorire l'accesso al lavoro dei giovani disoccupati o inoccupati del territorio
- sostenere e valorizzare le risorse umane e professionali nel settore artigiano

Gli obiettivi specifici sono:

- offrire a ragazze/i del territorio un'opportunità di orientamento, formazione di base sull'accesso al mercato del lavoro e alfabetizzazione informatica, insieme a un'esperienza di tirocinio presso una realtà artigianale del territorio
- conoscere e aggiornare il quadro di riferimento delle imprese territoriali, in particolare delle aziende del settore artigiano di Tor Sapienza, sviluppando iniziative di comunicazione e sensibilizzazione alla responsabilità sociale
- conoscere e rispondere al fabbisogno di manodopera del settore

L'intervento si realizzerà in collaborazione con il Dipartimento Attività Economico-Produttive, Formazione-Lavoro, con il Centro di Orientamento al Lavoro e il Centro di Formazione Professionale di Via delle Fragole 30.

➤ AGRICOLTURA SOCIALE

L'agricoltura sociale può essere considerato un elemento di continuità nella tradizione agricola e rurale italiana poiché l'attività agricola è sempre stata caratterizzata da elementi di accoglienza e di inclusione sociale, anche se in modi diversi e più o meno evidenti.

L'Agricoltura Sociale, quindi, trae origine dai valori di solidarietà e di aiuto reciproco che hanno sempre caratterizzato il mondo rurale; la sua funzione sociale si fonda sullo scambio proficuo che avviene tra la dimensione produttiva e quella relazionale: nel mondo contadino ogni persona aveva sempre un ruolo e un compito da svolgere, indipendentemente dal suo stato fisico o psichico.

Nell'Agricoltura Sociale l'azienda agricola coniuga la specifica funzione produttiva con lo svolgimento di varie attività di rilevanza sociale (formazione, inserimento, riabilitazione,...): il lavoro agricolo, l'ambiente, i tempi e i ritmi della campagna diventano importanti risorse per intervenire su varie forme di disagio.

L'azienda agricola sociale può quindi fornire al territorio non solo beni di qualità derivanti dalle coltivazioni e dagli allevamenti ma anche servizi di welfare, generando benefici nei confronti della popolazione locale.

Inoltre, di fronte all'aumento di persone povere e alla contemporanea diminuzione di risorse pubbliche, l'agricoltura presenta potenzialità tali da poterla considerare utile risorsa per realizzare progetti di alto valore, non solo da un punto di vista economico, ma anche culturale: infatti l'Agricoltura Sociale può interessare non solo persone provenienti da varie forme di disagio, ma anche coloro i quali ritengono di voler sperimentare nuove forme di produzione e di consumo.

Nel Comprensorio della Mistica sono in corso vari progetti di Agricoltura Sociale che costituiranno un'opportunità di sviluppo economico e sociale del territorio.

➤ **Prevenzione della VIOLENZA DI GENERE**

In data 7 giugno 2010 il Municipio Roma VII ha siglato il protocollo d'intesa, riportato alla fine di questo paragrafo con l'Istituzione Solidea della Provincia di Roma e le altre istituzioni che a vario titolo operano con azioni di contrasto al fenomeno della violenza di genere, con l'obiettivo di avviare la programmazione e gestione integrata e coordinata d'interventi in favore delle donne e in particolare delle donne e dei loro figli minori vittime di violenza di genere.

In particolare ciascuno dei quattro Municipi di quadrante, per l'attuazione del Protocollo nel territorio di competenza, si impegna a :

- Sviluppare adeguate politiche di sostegno tese al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte nel fenomeno;
- Inserire nel proprio Piano Sociale una specifica sezione dedicata alla programmazione di interventi e servizi volti a favorire la diffusione di una cultura di genere e a prevenire forme di violenza ed abuso sulle donne;
- Rimodulare i servizi e gli interventi già in corso inserendo dove possibile azioni tese a favorire la diffusione della cultura delle pari opportunità tra uomini e donne;
- Promuovere, sostenere e gestire azioni di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla diffusione di una cultura delle pari opportunità tra uomini e donne nella comunità locale, attraverso una metodologia di integrazione con i soggetti firmatari del Protocollo e con le altre agenzie pubbliche e del Terzo Settore presenti sul territorio;
- Favorire azioni di informazione, orientamento e ascolto presso il Punto Unico di Accesso (PUA) per una tempestiva presa in carico da parte della rete dei servizi
- Organizzare, in stretta collaborazione con i firmatari del Protocollo, giornate seminariali sul tema della violenza intra – familiare rivolte ai cittadini dei diversi quartieri del territorio, avvalendosi dei Laboratori di co – progettazione itineranti del Piano Sociale;
- Partecipare ai percorsi di formazione condivisa con gli altri firmatari del Protocollo e promuovere la formazione dei propri operatori a vario titolo interessati alla relazione d'aiuto con le donne che subiscono violenza;
- Concorrere all'individuazione di strategie di prevenzione e di intervento sulle cause e le situazioni che possono portare ad agire e/o a subire comportamenti di violenza;
- Sostenere ed attivare le reti formali e informali presenti nella comunità locale quali risorse privilegiate per ogni opportuna forma di supporto alla donna che subisce violenza e ai minori coinvolti;
- Favorire la costituzione di gruppi di auto - aiuto con il supporto di un esperto facilitatore per uomini che hanno esercitato violenza sulle donne allo scopo di intervenire sulla globalità del fenomeno prevenendo eventuali forme di recidiva;
- Concorrere al monitoraggio del fenomeno della violenza sulle donne, provvedendo alla raccolta e alla trasmissione dei dati all'Istituzione Solidea;
- Ridurre i tempi d'attesa per la presa in carico delle donne che subiscono violenza da parte dell'Area Promozione Sociale, riconoscendo la necessità di un intervento tempestivo;

- Individuare, attraverso specifico atto dirigenziale, il responsabile e il referente dell'attuazione del protocollo d'intesa per il Municipio

Nel corso dell'anno 2010 è stata attivata la prima fase del percorso formativo rivolto agli operatori delle Istituzioni firmatarie del Protocollo ed è stato costituito il Tavolo attuativo del protocollo d'intesa. Il 18 novembre 2011 partirà la seconda fase del percorso formativo, rivolto ad uno degli operatori, per ciascuna istituzione, fra quelli che abbiano partecipato alla I fase di formazione, finalizzato all'acquisizione di una metodologia operativa condivisa per la gestione, in rete integrata, delle situazioni prese in carico.

Nel corso dell'anno 2012 il Municipio, in collaborazione con la Provincia di Roma - Istituzione Solidea, che trasferirà al Municipio un contributo di € 20.000,00, provvederà all'attivazione di una casa di semiautonomia per nuclei di donne con figli minori, che abbiano concluso la fase di protezione e debbano essere sostenute e accompagnate, nel percorso verso l'autonomia e l'emancipazione dagli interventi di assistenza, precedentemente attivati.

Sul tema della violenza di genere l'Associazione di volontariato Acmid Donna ha proposto un'idea progettuale che sarà presentata al Tavolo attuativo del protocollo citato per approfondire eventuali modalità di integrazione con gli interventi già attivi, sia rispetto all'informazione che alla presa in carico.

da avviare	
Titolo:	“SI PUÒ FARE”
Liveas:	
Anno di attivazione:	2011-2015
Titolare:	Municipio VII
Gestione:	Affidamento al Borgo Ragazzi don Bosco
Sede:	Borgo Ragazzi don Bosco, via Prenestina 468
Descrizione attività:	Creazione di una rete tra enti locali, imprese, ente di formazione e terzo settore in grado di progettare e sostenere percorsi di cittadinanza attiva e di inclusione sociale, attraverso l'inserimento lavorativo in contesti protetti di minori ed adulti.
Posti utenti:	50 di cui 15 borsisti in carico all'Area Servizi Sociali
Lista d'attesa:	no
Costo:	€ 60.500,00
Fonti di finanziamento:	FNPS € 20.000,00 fondi bilancio comunale (Del. C.C. 154/97) per il rimborso ai borsisti: € 40.500,00
Durata prevista:	1 anno rinnovabile
N. operatori impegnati per qualifica:	1 psicologo 1 educatore professionale
Note:	Si intende stipulare protocolli d'intesa con le imprese coinvolgendole nella partecipazione, anche economica, al progetto

da avviare	
Titolo:	ACCOMPAGNAMENTO CON BORSE LAVORO SOCIALI
Liveas:	
Anno di attivazione:	2012 Replicabile per gli anni di validità del presente Piano
Titolare:	Municipio Roma VII
Gestione:	mista attraverso affidamento del tutoraggio ad organismi del terzo settore
Sede:	Area Servizi Sociali del Municipio COL Aziende
Descrizione attività:	Progettazione di percorsi personalizzati di inclusione socio-lavorativa all'interno di relativi progetti di vita anche tramite l'accompagnamento di un tutor. Monitoraggio e valutazione.
Posti utenti:	20
Lista d'attesa:	no
Costo:	€ 72..000,00
Fonti di finanziamento:	FNPS; bilancio comunale per i rimborsi ai borsisti (Del. C.C. 154/97) costi assicurativi dei borsisti a carico del COL Tirocini di Roma Capitale
Durata prevista:	1 anno rinnovabile
N. operatori impegnati per qualifica:	1 assistente sociale del Municipio 1 Funzionario Orientamento Lavoro del COL territoriale per orientamento, strutturazione curricula, animazione locale per l'individuazione delle aziende adeguate ai vari percorsi personalizzati, strutturati dal Municipio in rete con il COL 1 educatore professionale con ruolo di tutor Si chiederà inoltre la collaborazione di 1 tirocinante del progetto PICA (Dipartimento Attività Economiche Produttive Formazione – Lavoro) che affiancherà il tutor nel suo lavoro
Note:	

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE
FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO
DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE**

TRA

**ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI E PER LA FAMIGLIA – PROVINCIA DI
ROMA**

SOLIDEA- PROVINCIA DI ROMA

MUNICIPI V- VII-VIII - X – COMUNE DI ROMA

**ASL RM/B – Dipartimento T.M.I.e G. (UOC Procreazione Cosciente e
Responsabile, UU.OO.CC. Ostetricia e Ginecologia Ospedali Sandro Pertini e
Policlinico Casilino) DISTRETTI SOCIOSANITARI I-II-III e IV – Dipartimento
Emergenza Accettazione (UU.OO.CC. Medicina d'urgenza Ospedali Sandro
Pertini e Policlinico Casilino) - QUESTURA DI ROMA**

ASSOCIAZIONE DIFFERENZA DONNA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARIE TELEFONO ROSA ONLUS

PREMESSO CHE

La violenza contro le donne è presente in tutti i paesi, ed è trasversale a tutte le culture indipendentemente da fattori sociali, economici e culturali;

La violenza di genere assume la forma di violenza fisica (maltrattamenti), sessuale (molestie, stalking, stupri, sfruttamento), economica (negazione dell'accesso alle risorse economiche della famiglia, anche se prodotte dalla donna), psicologica (violazione del sé), religiosa (negazione dell'accesso alla tradizione religiosa d'appartenenza);

I dati su “ la violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia”,indagine Istat 2006, affermano che sono 6 milioni 743 mila donne dai 16 ai 70 anni che nel corso della loro vita hanno subito una violenza fisica o sessuale; mentre 2.077.000 donne hanno subito comportamenti persecutori (stalking). Il 14,3% delle donne ha subito almeno una violenza fisica o sessuale all'interno della relazione di coppia. Circa il 96% dei casi di violenza subiti dal partner non è denunciato;

VISTO CHE

Il Consiglio della Provincia di Roma, con Deliberazione n. 53 del 22 Luglio 2004 ha istituito “Solidea” Istituzione di genere femminile e solidarietà per sviluppare interventi di sostegno rivolti a donne italiane e straniere oggetto di violenza o in condizioni di disagio;

Solidea- Provincia di Roma- realizza la sua “mission” attraverso le seguenti azioni:

- Gestione e coordinamento di tre centri antiviolenza provinciali;

- Istituzione di un osservatorio per le donne vittime di violenza e in situazione di disagio e i loro figli minori;
- Prevenzione della violenza di genere nelle scuole della provincia;
- Campagne d'informazione e sensibilizzazione;
- Formazione degli operatori;

La violenza contro le donne deve essere nominata e riconosciuta perché possa essere svelata e affrontata, anche attraverso la costruzione di reti di relazioni in grado di sostenere concretamente le donne nei loro percorsi d'uscita dalla violenza; conoscere e sapere come operare in un contesto relazionale caratterizzato dalla violenza è il primo passo per riconoscere che la violenza verso le donne è un problema sociale; un problema da affrontare per garantire la costruzione di una società in cui libertà e la gioia di vivere siano la base dei rapporti che la fondano.

Il confronto tra tutti i sottoscrittori del presente Protocollo parte dalla necessità di:

- prevedere una particolare attenzione al primo contatto con la donna vittima di violenza o maltrattamento, vissuti spesso per molti anni nel segreto e nel silenzio dando risposta ai suoi bisogni d'ascolto, accoglienza, empatia, sostegno nello svelamento del maltrattamento;
- definire le modalità di raccolta dei dati e di periodici confronti con riferimento l'Osservatorio per le donne vittime di violenza e in situazione di disagio e i loro figli minori;
- confrontare le rispettive modalità operative per ottimizzare le risposte;
- mettere a disposizione di tutti gli operatori di questo Protocollo la rete a supporto delle donne per poter indirizzarle con competenza ai diversi servizi, per avviare adeguate ed efficaci risposte;

Pertanto si stipula quanto segue:

Art. 1 Oggetto

Il protocollo intende predisporre gli strumenti per una programmazione gestione integrata e coordinata d'interventi in favore delle donne e in particolare delle donne e dei loro figli minori vittime di violenza di genere. Tali interventi dovranno essere mirati anche all'emersione di una particolare tipologia di violenza che è quella sottile che fonda le sue radici sulla negazione della dignità di persona e che ha come obiettivo la distruzione psicologica della donna, violenza quest'ultima ancora misconosciuta, ma peraltro molto diffusa ed accettata.

Il protocollo formalizza il nucleo fondante la Rete contro la violenza alle donne composta da Provincia di Roma - Assessorato Politiche Sociali, Solidea, Municipio V-VII-VIII e X, Asl Rm/B Dip.to T.M.I.eG. (UOC Procreazione Cosciente e Responsabile, UU.OO.CC. Ostetricia e Ginecologia Ospedali Sandro Pertini e Policlinico Casilino) DISTRETTI SOCIOSANITARI I-II-III e IV – Dipartimento Emergenza Accettazione (UU.OO.CC. Medicina d'urgenza Ospedali Sandro Pertini e Policlinico Casilino), Questura di Roma, Associazione Differenza Donna, Associazione Volontarie del Telefono Rosa Onlus

Art. 2 Destinatari

Sono destinatarie degli interventi in oggetto le donne italiane e straniere con o senza figli minori vittime di violenza ed in particolare di violenza intra ed extra familiare;

Art. 3 Finalità

Con il presente protocollo d'intesa ci si propone, coerentemente con le finalità proprie d'ogni soggetto parte del Protocollo interistituzionale, di:

- Fornire risposte integrate e complesse al problema della violenza intra ed extra familiare;
- Contribuire a fare emergere il fenomeno della violenza, mettendo in discussione stereotipi culturali stimolando una diversa consapevolezza tra le giovani generazioni;
- Promuovere azioni di prevenzione di comportamenti maltrattanti;
- Educare alla costruzione della cultura delle pari opportunità;
- Pianificare interventi per aiutare le vittime a ricostruire la propria vita;
- Promuovere e programmare la formazione degli operatori che vengono, per la loro professione, a contatto con il fenomeno;
- Collegarsi con altre esperienze analoghe nazionali ed estere;
- Raccogliere e analizzare i dati sul fenomeno;
- Promuovere al livello provinciale la diffusione dei Centri antiviolenza e la costituzione di una rete fra gli stessi;
- Promuovere la qualità dell'accoglienza e della risposta dei servizi territoriali alle donne vittime di violenza;
- Promuovere, all'interno dei Piani Regolatori Sociali (P.R.S.) dei Municipi V-VII-VIII e X, la pianificazione e la realizzazione d'interventi finalizzati alla prevenzione alla violenza domestica, alla protezione, al sostegno e alla realizzazione di percorsi tesi a garantire la qualità degli interventi;

L'accordo è aperto ad ulteriori contributi che nel tempo potranno essere forniti da altre Istituzioni, Enti ed Associazioni operanti sul territorio sul medesimo tema.

Competenze dei firmatari

Art. 4 Competenze dell'Istituzione Solidea- Provincia di Roma

Solidea s'impegna a:

- Istituire e coordinare il protocollo d'intesa tra i soggetti interessati;
- Istituire e coordinare il tavolo attuativo del protocollo d'intesa;
- Promuovere la formazione degli operatori psico-sociali e sanitari che lavorano nel V-VII-VIII e X Municipio, nei Consultori, nei Pronto Soccorso degli ospedali dell'Asl Roma B, nell'associazionismo che ha tra i suoi obiettivi il contrasto della violenza contro le donne e nelle Forze dell'Ordine;
- Sostenere il protocollo con interventi volti all'informazione, sensibilizzazione e prevenzione della cittadinanza e in particolare degli insegnanti e degli studenti delle scuole superiori;

- Accogliere ed ospitare nei tre centri di Solidea le donne in situazione di disagio e vittime di violenza;
- Provvedere alla raccolta ed elaborazione dei dati forniti dagli altri soggetti firmatari allo scopo di monitorare l'andamento del fenomeno sulla violenza delle donne;

Art. 5 Competenze dei Municipi V- VII-VIII e X – Comune di Roma

I Municipi V-VII-VIII e X partecipano alla realizzazione di quanto stabilito con il presente Protocollo d'intesa attraverso gli Uffici di Piano e gli Assistenti Sociali dell'Area Promozione Sociale. Tali Municipi si impegnano a :

- Sviluppare adeguate politiche di sostegno tese al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte nel fenomeno;
- Inserire nel proprio Piano Sociale una specifica sezione dedicata alla programmazione di interventi e servizi volti a favorire la diffusione di una cultura di genere e a prevenire forme di violenza ed abuso sulle donne;
- Rimodulare i servizi e gli interventi già in corso inserendo dove possibile azioni tese a favorire la diffusione della cultura delle pari opportunità tra uomini e donne;
- Promuovere, sostenere e gestire azioni di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla diffusione di una cultura delle pari opportunità tra uomini e donne nella comunità locale, attraverso una metodologia di integrazione con i soggetti firmatari del Protocollo e con le altre agenzie pubbliche e del Terzo Settore presenti sul territorio;
- Favorire azioni di informazione, orientamento e ascolto presso il Punto Unico di Accesso (PUA) per una tempestiva presa in carico da parte della rete dei servizi
- Organizzare, in stretta collaborazione con i firmatari del Protocollo, giornate seminariali sul tema della violenza intra – familiare rivolte ai cittadini dei diversi quartieri del territorio, avvalendosi dei Laboratori di co – progettazione itineranti del Piano Sociale;
- Partecipare ai percorsi di formazione condivisa con gli altri firmatari del Protocollo e promuovere la formazione dei propri operatori a vario titolo interessati alla relazione d'aiuto con le donne che subiscono violenza;
- Concorrere all'individuazione di strategie di prevenzione e di intervento sulle cause e le situazioni che possono portare ad agire e/o a subire comportamenti di violenza;
- Sostenere ed attivare le reti formali e informali presenti nella comunità locale quali risorse privilegiate per ogni opportuna forma di supporto alla donna che subisce violenza e ai minori coinvolti;
- Favorire la costituzione di gruppi di auto - aiuto con il supporto di un esperto facilitatore per uomini che hanno esercitato violenza sulle donne allo scopo di

intervenire sulla globalità del fenomeno prevenendo eventuali forme di recidiva;

- Concorrere al monitoraggio del fenomeno della violenza sulle donne, provvedendo alla raccolta e alla trasmissione dei dati all'Istituzione Solidea;
- Ridurre i tempi d'attesa per la presa in carico delle donne che subiscono violenza da parte dell'Area Promozione Sociale, riconoscendo la necessità di un intervento tempestivo;
- Individuare, attraverso specifico atto dirigenziale, il responsabile e il referente dell'attuazione del protocollo d'intesa per i Municipi;
- Per il Municipio X lo sportello di ascolto e accoglienza già attivata concorrerà alla trasmissione dati all'Osservatorio di Solidea;

Art. 6 Competenze della Azienda Sanitaria Asl Roma B

L'Azienda Sanitaria Locale RMB partecipa a detto Protocollo d'intesa attraverso:

- **Il Dipartimento Tutela materno Infantile e della Genitorialità** attraverso le seguenti UU.OO.CC: U.O.C. Procreazione Cosciente e Responsabile, UU.OO.CC. Ostetricia e Ginecologia Ospedali Sandro Pertini e Policlinico Casilino.

In particolare la UOC Procreazione Cosciente e Responsabile (Consultori Familiari) si impegna a:

- individuare tra gli operatori dei Consultori Familiari e formalizzare la costituzione di un, nucleo operativo specializzato (Medici, Ass. Sociali, Psicologi Ostetriche, Infermieri.) ad operatività distrettuale e sovra distrettuale dedicato alle tipologie d'intervento attinenti il fenomeno della violenza e dell'abuso; al nucleo operativo sono affidati compiti di accoglienza e presa in carico dei casi di violenza di genere rivoltisi in autoriferimento e/o segnalati dai Servizi ed Istituzioni costituenti la rete, e di attivazione dei percorsi assistenziali e di sostegno necessari secondo un progetto personalizzato
- curare la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione dei dati disponibili, desumibili dal data base dei Consultori Familiari, relativi al fenomeno allo scopo di collaborare all'attività di monitoraggio costante realizzato con l'Osservatorio per le donne vittime di violenza e in situazione di disagio e i loro figli minori;
- favorire, organizzare ed implementare azioni di sensibilizzazione, informative ed educative finalizzate agli ambiti sopra descritti rivolte alle Scuole e/o ai punti di aggregazione sociale sul territorio, coordinandosi e raccordandosi in stretta sinergia agli altri soggetti firmatari del Protocollo al fine di rafforzare la cultura del rispetto e della non violenza;
- partecipare alla progettazione ed organizzazione, nonché garantire la partecipazione del proprio personale, alle iniziative formative specifiche finalizzate all'ampliamento ed alla specializzazione del patrimonio di

conoscenza e di esperienza degli operatori allo scopo di creare “esperti” della rete. Particolare rilievo sarà dato alle iniziative formative tese alla adozione di appropriate metodologie operative nelle fasi della accoglienza ed assistenza alla donna vittima di violenza e/o maltrattamento ed abuso;

- favorire la definizione e/o l’adozione di protocolli operativi e di griglie procedurali di intervento, in caso di maltrattamento, violenza sessuale ed abuso a danno di donne e/o bambini, operando in stretta sinergia con gli altri Enti ed Associazioni firmatarie del Protocollo

Le UU.OO.CC. Ostetricia e Ginecologia Pertini e Casilino
si impegnano a:

- partecipare alla progettazione ed organizzazione, nonché garantire la partecipazione del proprio personale, alle iniziative formative specifiche finalizzate all’ampliamento ed alla specializzazione del patrimonio di conoscenza e di esperienza degli operatori allo scopo di creare “esperti” della rete. Particolare rilievo sarà dato alle iniziative formative tese alla adozione di appropriate metodologie operative nelle fasi della accoglienza ed assistenza alla donna vittima di violenza e/o maltrattamento ed abuso
- garantire la predisposizione ed attuazione di percorsi dedicati per le donne vittime di violenza

➤ **Distretti S. Sanitari I-II-III-IV che s’impegnano a:**

- garantire la partecipazione del proprio personale, alle iniziative formative specifiche finalizzate all’ampliamento ed alla specializzazione del patrimonio di conoscenza e di esperienza degli operatori allo scopo di creare “esperti” della rete.
- favorire azioni di informazione, orientamento e ascolto presso il Punto Unico di Accesso (PUA) per una tempestiva presa in carico da parte della rete dei servizi.
- favorire la formazione del personale di Back office per una corretta accoglienza delle donne vittime di violenza
- mettere a punto procedure atte a migliorare l’accesso alla rete dei servizi territoriali ritenuti rilevanti per la presa in carico delle persone vittime di maltrattamenti
- curare la raccolta dati sul fenomeno di violenza e maltrattamento, nel PUA, per collaborare all’attività di monitoraggio realizzata dall’osservatorio
- favorire e implementare le azioni di sensibilizzazione, informazione ai medici di medicina generale e pediatri di famiglia al fine di focalizzare la loro attenzione sul fenomeno del maltrattamento.

➤ **Il Dipartimento D.E.A. con le UU.OO.CC. Medicina di Urgenza (Ospedale S. Pertini- Policlinico Casilino)**
si impegna a:

- garantire la partecipazione del personale del Pronto Soccorso alle iniziative formative specifiche finalizzate all'ampliamento ed alla specializzazione del patrimonio di conoscenza e di esperienza degli operatori allo scopo di creare "esperti" della rete.
- riconoscere i segni di maltrattamento ed abuso
- definire procedure e protocolli di intervento da applicare ai percorsi clinico diagnostici in caso di violenza, maltrattamento ed abuso
- attivare un percorso di immediata presa in carico ed accompagnamento alla donna vittima di violenza, maltrattamento ed abuso, contestualmente all'accesso al Pronto Soccorso, per consulenza e supporto psicologico e sociale;
- segnalare ai centri antiviolenza
- supportare l'Osservatorio per le Donne vittime di violenze e in situazioni di disagio - Solidea" per l'elaborazione delle relative statistiche

in particolare

la U.O.C Medicina di Urgenza del Policlinico Casilino si impegna a:

- garantire la presa in carico immediata tramite il S.A.P. (servizio assistenza pazienti) di tutte le situazioni di disagio attinenti donne che accedono al PS;
- garantire la predisposizione ed attuazione di un percorso dedicato per le donne vittime di violenza, maltrattamento ed abuso

la UOC Medicina di Urgenza dell'Ospedale Sandro Pertini si impegna a:

- garantire la predisposizione ed attuazione di un percorso dedicato per le donne vittime di violenza, maltrattamento ed abuso

Art. 7 Compiti delle Forze dell'Ordine della Questura di Roma

La Questura di Roma si impegna a:

- Sensibilizzare adeguatamente i propri operatori in occasione di acquisizione di notizie di reato relative ad episodi di violenza alle donne;
- Assicurare che la raccolta delle denunce di cui sopra avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo, considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova una vittima di una violenza;
- Favorire la partecipazione dei propri operatori a momenti di formazione ed aggiornamento previsti dal presente protocollo;
- Nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza, fornire gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche, relative all'andamento del fenomeno al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso tramite la trasmissione dei dati dell'Osservatorio per le donne vittime di violenza e in situazione di disagio e i loro figli minori;
- Garantire la pronta disponibilità, al referente individuato per l'attuazione delle modalità operative del presente protocollo, al fine di attivare prontamente la rete di azioni previste dallo stesso;

Art. 8 Compiti dell' Associazioni Differenza Donna

L'associazione Differenza Donna s'impegna a:

- Accogliere, nei centri antiviolenza di Solidea che gestisce, le donne vittime di violenza di genere, sotto il profilo psicologico, legale, sociale, culturale.;
- Ospitare, nei centri antiviolenza di Solidea che gestisce, compatibilmente con la disponibilità di spazi, le donne vittime di violenza di genere e a grave rischio di incolumità;
- Seguire ed eventualmente ospitare, insieme alle loro madri, i figli minori testimoni di violenza domestica;
- Partecipare alla sensibilizzazione e formazione degli operatori che entrano in contatto diretto con il fenomeno della violenza contro le donne, a partire dalla sua particolare specializzazione;

Art. 9 Compiti dell'Associazione Nazionale Volontarie del Telefono Rosa onlus

L'Associazione Telefono Rosa s'impegna a:

- Attivare presso il Policlinico Casilino lo Sportello Antiviolenza, attraverso un modello integrato di gestione
- Contribuire, in sinergia con l'Istituzione Solidea, alla formazione degli Operatori Sociali e Sanitari coinvolti nello Sportello
- Attivare consulenza psicologica di sostegno alle donne che si rivolgono allo sportello attraverso l'accoglienza delle loro richieste e un aiuto ad elaborare l'evento criminale
- Attivare consulenza legale, sia civile che penale per accompagnare e assistere le donne nella difesa dei loro diritti secondo l'ordinamento giuridico, con particolare riferimento al gratuito patrocinio
- Prevenire, contrastare e recuperare situazioni di maltrattamento e abusi
- Reinserire la donna nel suo contesto sociale e familiare
- Attuare una raccolta dati e reporting del fenomeno della violenza contro le donne nel territorio di riferimento
- Rendere conosciuti e accessibili gli strumenti disponibili sul territorio (Sportello Antiviolenza) per assistere, consigliare, sostenere la donna in condizioni di pericolo e/o violenza
- Attuare interventi di informazione e comunicazione sul territorio per la riqualificazione di un'area urbana ad alto livello di degrado ed emarginazione
- Valorizzare risorse istituzionali, sanitarie e sociali già presenti sul territorio

Tutti i soggetti aderenti al Protocollo di intesa si impegnano, inoltre, ad istituire un tavolo di coordinamento composto da un rappresentante di ognuno dei

soggetti firmatari, per l’attuazione ed il monitoraggio degli impegni progettuali assunti.

5.3 Servizi per le persone con disabilità e disagio psichico

SERVIZIO EROGATO	MINORI	ADULTI	TOTALE IN ASSISTENZA	LISTA D'ATTESA MINORI	LISTA D'ATTESA ADULTI	TOTALE IN LISTA D'ATTESA

Assistenza diretta	43	110	144	44	50	94
Assistenza indiretta	5	27	32	7	8	15
Assistenza mista	0	2	2	-	-	-
SAISH scuola	192	0	192	0		0
TOTALE	243	139	370	51	58	109

n. alunni diversamente abili nelle scuole dell'infanzia comunali e statali	46
n. alunni diversamente abili nelle scuole elementari	100
n. alunni diversamente abili nelle scuole medie inferiori	46

Il numero complessivo degli alunni d. a., **192** si riferisce solo agli alunni richiedenti personale AEC, servizio di competenza dell'Ente Locale.

n. AEC 107 di cui 5 dipendenti comunali e 102 operatori di cooperativa

Il servizio per l'Integrazione Scolastica degli alunni diversamente abili richiedenti AEC ha subito negli anni una importante trasformazione.

Il servizio elabora un'ipotesi di assegnazione e di percorso operativo costruito prima di tutto sui bisogni e/o risorse dell'alunno in difficoltà, poi sulla valutazione dell'intero sistema istituzionale che ruota intorno all'alunno formato dalla famiglia, dalla scuola, dalla sede terapeutica, ognuno con le proprie potenzialità ma anche con i limiti che discendono dai contesti istituzionali di riferimento; attraverso i GLH, all'interno dei quali partecipano tutte le figure sopra indicate, in un'ottica di supporto e di integrazione sinergica, si tenta di rispondere alle numerose richieste e bisogni che sono specifici per ciascuna situazione, consapevoli che soddisfare o comunque accogliere e dare spazio ai contesti educativi nelle loro componenti umane, istituzionali, relazionali, significa garantire il passaggio da una situazione caratterizzata da espressioni di diversi bisogni ad un contesto produttivo e fertile di opportunità formative, educative, operative per tutti.

Questo lavoro di rete e di supporto, che da anni si è ormai consolidato in ciascuna Istituzione, Asl, Enti Accreditati, Direzioni Didattiche, Famiglie e Cooperativa, sta consentendo la realizzazione di un "reale" processo di integrazione scolastica, nel quale "gli adulti" interagiscono, si confrontano in un'ottica di condivisione e non di "separazione" o isolamento; si è sempre stati convinti che il primo e fondamentale passo verso un percorso di integrazione debba partire dagli "adulti" che ruotano intorno al bambino d. a., se non c'è integrazione tra gli adulti non potrà mai esserci una reale integrazione degli alunni.

Indubbiamente il contesto socio-culturale nel quale ci si trova ad operare è molto complesso, le difficoltà delle famiglie, degli Enti Istituzionali, della Scuola, e questa complessità costringono sempre ad una costante rivisitazione delle modalità di intervento e metodologiche sempre al fine di concertare risposte adeguate e soddisfacenti, anche dal punto di vista delle risorse finanziarie.

Buone prassi, quindi, un costante monitoraggio del servizio unito all'impegno e all'attenzione continuativo degli amministratori, sta consentendo, al servizio per l'integrazione, di rappresentare un supporto significativo sia sul piano professionale che relazionale per tutte le figure che sono impegnate in questo percorso.

Negli ultimi anni si è determinato un forte incremento delle richieste di operatore AEC per alunni in difficoltà. Le ragioni si possono rintracciare in svariati ambiti: attribuzione delle risorse di sostegno, rivisitazione dei codici per le diagnosi cliniche, maggiore complessità all'interno delle sezioni di ogni ordine e grado, nuove patologie e incremento di alcune forme di disagio anche di ordine sociale, incremento delle certificazioni richiedenti AEC.

Nonostante la sopraindicata complessità che coinvolge tutte le sedi istituzionali, si può affermare che il servizio per l'integrazione scolastica rappresenta un punto di riferimento istituzionale, di supporto professionale, di condivisione e soprattutto, una sede propositiva e di costruzione per nuovi e più attuali modelli di lavoro.

Parlando invece dei servizi domiciliari, la criticità principale rispetto al SAISH e all'assistenza indiretta è rappresentata dall'impossibilità di riuscire a coprire tutte le richieste con i fondi a disposizione, considerato anche che per alcune persone, quelle in condizioni più gravi, bisognerebbe intensificare le ore di assistenza.

E' necessario attivare servizi innovativi per i ragazzi maggiorenni che escono dalla scuola media o dalla scuola superiore e che, a parte l'inserimento in Centri Diurni, non hanno molte opportunità di svolgere attività formative.

Indispensabile riuscire ad offrire il trasporto per accompagni a visite, ad attività sportive, frequenza dei Centri di Formazione Professionale, ecc.

In alcune situazioni, le famiglie riescono a fronteggiare da sole l'assistenza ai propri figli ma dovrebbero essere sostenute con interventi "spot" in caso di malattia dei bambini/ragazzi per riuscire a conciliare i tempi di lavoro con i tempi di cura.

Sempre più forte diventa la richiesta di assistenza per persone con patologie oncologiche che, ovviamente, non possono essere inserite in lista d'attesa e richiedono un intervento tempestivo.

Alcuni progetti attivati, quali il Laboratorio teatrale integrato, il Club socializzante, orientati soprattutto alla socializzazione di ragazzi e giovani adulti, oltre a consentire un contenimento della spesa, costituiscono un'opportunità per garantire forme di aggregazione sociale e culturale, difficilmente realizzabili con il tradizionale servizio domiciliare.

Fra i progetti in corso di implementazione si segnalano un Centro diurno per adulti ed il progetto "Qualche giorno in via....." relativo all'organizzazione di giornate di convivenza per giovani adulti con attenzione all'approfondimento delle tematiche dell'autonomia e dell'affettività.

Per le persone con disagio mentale, oltre alla prosecuzione del progetto relativo a laboratori espressivo – culturali, dal Tavolo è emersa l'idea, assolutamente innovativa, dell'istituzione di una club house, che necessita dei dovuti approfondimenti rispetto alla fattibilità e al reperimento del finanziamento necessario.

La mission della clubhouse è il riportare persone con disabilità ad una condizione di vita migliore, al venir fuori dai mille problemi legati alla malattia e all'eliminazione dello stigma contro le persone con malattie psichiatriche. La clubhouse ha natura volontaria.

RICERCA

PROGRAMMA PER I GIOVANI

EDUCAZIONE

PROGRAMMI DI WILDLIFE PROTECTION

PROGRAMMI PER LO STARE MEGLIO (attività ricreative, culturali, socializzanti)

PROGRAMMI DI HOUSING (ABITATIVITA')

PROGRAMMI PER LO SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' DI LAVORO

Il modello di riabilitazione psichiatrica denominato "**clubhouse**" (Fountain House, a New York, è stata la prima *clubhouse*) venne creato nel 1948 a Manhattan – New York-, dal dr John Beard e alcuni ex-pazienti psichiatrici provenienti dal vicino Rockland State Hospital.

Si trattava di una comunità composta sia da persone che soffrivano di disturbi psichici sia da personale generico: un ambiente all'interno del quale le persone che erano state colpite sia socialmente che professionalmente dalla malattia mentale potevano essere aiutate a riacquisire fiducia e competenze professionali utili per condurre una vita sociale e lavorativa soddisfacente. La clubhouse deve trovarsi in un'area centrale o in una zona molto ben servita dai servizi. Deve essere in grado di assicurare una possibilità di abitabilità decente, affidabile e sicura. Deve assicurare ai propri membri la possibilità di essere educati, per esempio all'uso del computer, attraverso metodiche educazionali avanzate.

La *clubhouse* fonda la sua esistenza sui seguenti punti:

1. La *clubhouse* è un **club** e, come tutti club, appartiene a tutti coloro che ne fanno parte e che lo rendono vivo. I partecipanti vengono chiamati membri e il concetto di *membership* è considerato un elemento fondamentale, stimolando (al contrario dello status di paziente o cliente) la creazione del senso di appartenenza sia alla *clubhouse* che alla comunità degli esseri umani. Il membro è un volontario senza limiti di tempo.
2. Ogni membro sceglie come utilizzarle e quali programmi/attività della clubhouse.
3. Ogni programma/attività è pensata e realizzata in modo tale che ogni membro si senta effettivamente accettato come partecipante. I compiti sono suddivisi tra tutti i membri che lavorano all'interno della *clubhouse*.
4. La "cultura" che ispira qualsiasi programma o attività parte dalla considerazione che tutti gli esseri umani hanno bisogno di vivere e condividere progettualità e percorsi di vita significativi.
5. Ogni membro è importante, e la sua assenza è percepita chiaramente. Ogni membro che esce dalla clubhouse per una qualsiasi ragione il diritto di ritornare e troverà qualcuno che si occuperà di lui.
6. Tutti gli spazi della clubhouse sono accessibili a tutti.

TIPOLOGIA DEI PROGRAMMI D'INTERVENTO

- Addestramento professionale formativo
- Programma di lavoro "transitorio"
- Attività di socializzazione, ricreative e culturali
- Programma appartamenti
- Negozietto
- Notiziario della *clubhouse*

Gruppi Target/ Macroarea: **disabili**

già attivo	
Titolo:	AUTONOMAMENTE
Liveas:	assistenza domiciliare
Anno di attivazione:	2003 in continuità
Titolare:	Municipio/ASL RM B
Gestione:	indiretta attraverso l'affidamento alla Cooperativa Nuove Risposte integrata con la ASL
Sede:	domicilio esterno
Descrizione attività:	• igiene e cura della persona • cura dell'ambiente personale • accompagnamento ad attività riabilitative, sportive, lavorative, scolastiche, ricreativo – culturali, ecc. • spesa e/o consegna spesa • preparazione somministrazione pasti • espletamento pratiche burocratiche • gruppi • sollievo al nucleo familiare • assistenza notturna
Posti utenti:	39
Lista d'attesa:	
Costo:	sulla base del Piano Individuale di Assistenza
Fonti di finanziamento:	FNPS
Durata prevista:	la continuità del servizio potrà essere garantita solo attraverso stanziamento di fondi
N. operatori impegnati per qualifica:	operatori di base operatori domiciliari operatore LIS psicologo coordinatore del servizio

Gruppi Target/ Macroarea: **disabili**

già attivo

TITOLO:	CLUB SOCIALIZZANTE “L’AVVENTURA”
LIVEAS:	Centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario
ANNO DI ATTIVAZIONE:	2003
TITOLARE:	Municipio
GESTIONE:	indiretta attraverso l'affidamento alla Associazione “IL PONTE”
SEDE:	Associazione Il Ponte Via G. Di Vittorio
DESCRIZIONE ATTIVITÀ:	• Si tratta di attività varie che stimolano l'autonomia dei partecipanti attività finalizzate al superamento della resistenza nell'approccio con gli estranei e al reciproco riconoscimento • partecipazione ad avvenimenti di rilevante interesse (visite guidate, spettacoli teatrali) • attività finalizzate all'apprendimento tramite stimolazioni visive di gruppo
POSTI UTENTI:	15
LISTA D'ATTESA:	no
COSTO:	€ 60.000,00 l'anno
FONDI DI FINANZIAMENTO:	bilancio comunale FNPS
DURATA PREVISTA:	in base alla disponibilità dei fondi
N. operatori impegnati per qualifica:	Per l'Associazione Il Ponte 1 Psicologo responsabile 2 Educatori professionali 3 Assistenti domiciliari Per il Municipio 1 Assistente Sociale 1 Istruttore Amministrativo

Gruppi Target/ Macroarea: **disabili**

da attivare	
Titolo:	CENTRO DIURNO PER ADULTI DIVERSAMENTE ABILI
Liveas:	Centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario
Anno di attivazione:	2012
Titolare:	Municipio VII
Gestione:	indiretta attraverso l'affidamento ad un organismo accreditato
Sede:	messa a disposizione dall'organismo vincitore della gara in corso
Descrizione attività:	sostegno alle azioni della vita quotidiana laboratori occupazionali socializzazione
Posti utenti:	18 al giorno in età compresa fra i 18 e i 45 anni, fino a 50 previa valutazione da parte dell'equipe multidisciplinare ASL /Municipio
Lista d'attesa:	
Costo:	214.300,00
Fonti di finanziamento:	FNPS
Durata prevista:	
N. operatori impegnati per qualifica:	Responsabile della struttura 1 educatore professionale Operatori IV livello OSA/OSS in rapporto 1/3 con i frequentanti il Centro Maestri d'arte, falegnami, ceramisti, coltivatori, musicisti
Note:	

Gruppi Target/ Macroarea: **disabili**

da attivare	
Titolo:	QUALCHE GIORNO IN VIA.....
Liveas:	Centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario
Anno di attivazione: 2011-2015	2012
Titolare:	Municipio Roma VII
Gestione:	indiretta attraverso affidamento a seguito di gara fra gli organismi accreditati
Sede:	messa a disposizione dell'organismo vincitore
Descrizione attività:	sostegno nell'acquisizione di abilità personali di gestione della vita quotidiana, di mobilità nella comunità e del tempo libero laboratori per l' acquisizione della consapevolezza del valore dell'affettività e la comprensione dei propri comportamenti nelle relazioni con persone di sesso diverso
Posti utenti:	6
Lista d'attesa:	
Costo:	90.000,00
Fonti di finanziamento:	FNPS
Durata prevista:	1 anno rinnovabile
N. operatori impegnati per qualifica:	
Note:	

Gruppi Target/ Macroarea: **disabili**

da attivare	
Titolo:	L'ISOLA NELLA LUNA Proposta di una Clubhouse per tutta la cittadinanza
Liveas:	
Anno di attivazione:	Nell'arco del I triennio del Piano 2011 – 2015
Titolare:	Municipio Roma VII
Gestione:	Un ATI tra Associazioni e cooperative sociali
Sede:	ancora non individuata sul territorio del Municipio VII
Descrizione attività:	- Educazione - Programmi per i giovani e l'emarginazione sociale - Programmi per lo "stare meglio": attività ricreative, culturali, sportive e risocializzanti - Programmi per l'abitare - Programmi per lo sviluppo delle opportunità di lavoro - Programmi di Wildlife Protection (Educazione ambientale attiva)
Posti utenti:	Aperta a tutta la cittadinanza, accesso libero I cittadini possono partecipare attivamente a tutte le attività
Lista d'attesa:	non prevista
Costo:	da definire
Fonti di finanziamento:	Municipio Roma VII Provincia di Roma Privati Sponsor (Fund raising) autofinanziamento attraverso tesseramento degli utenti e introiti derivati dalle attività commerciali presenti nella club house.
Durata prevista:	dopo il I anno di sperimentazione il progetto sarà messo a punto per garantirne la continuità
N. operatori impegnati per qualifica:	
Note:	La MISSION della Clubhouse è il riportare persone con disabilità ad una vita migliore; al venir fuori dai mille problemi legati alla malattia, e l'eliminazione dello stigma contro i cittadini che soffrono di disturbi psichiatrici. I luoghi nella Clubhouse sono gli stessi, sia per i cittadini con disabilità che per gli altri cittadini La Clubhouse dovrebbe prevedere una piccola biblioteca con sala lettura, una sala musica, una sala hobby, un piccolo ristorante, una zona palestra, un piccolo negozio, ed altro.

5.4 e 5.5 Servizi e interventi sociali per le famiglie e per le persone in età evolutiva

Le famiglie del territorio esprimono sempre più bisogni di occupazione, di integrazione al reddito, di abitazione, di sostegno nelle fasi di cambiamento, per esempio in presenza di malattie gravi del produttore di reddito, di lutto, di separazione o divorzio. Accanto a bisogni di entità maggiore vengono espressi quelli riferiti al supporto da parte dei servizi per la cura dei figli e dei genitori e per la conciliazione fra i tempi di lavoro e i tempi di cura.

Oltre alle famiglie con figli, particolare attenzione va posta alle persone anziane rimaste senza famiglia, per la morte del coniuge o per mancanza di una rete parentale o informale di riferimento: in molti casi il bisogno che viene espresso è quello di avere anche opportunità di relazione con gli altri e di compagnia.

In aumento anche nuovi bisogni espressi da persone che, a seguito di separazione, debbono ridefinire la propria esistenza, sia in presenza di figli conviventi che senza figli o con figli affidati all'ex coniuge.

SERVIZIO EROGATO	NUMERO PERSONE IN ASSISTENZA	NUMERO PERSONE IN LISTA D'ATTESA
SISMIF	80	12
Minori in strutture residenziali	73	l'inserimento in Casa Famiglia è obbligatorio per mandato della Magistratura
Minori in affidamento	39	-
Minori in affidamento preadottivo	11	-
Minori in Centro Diurno, Ludoteche e Centri di Aggregazione per adolescenti	1301	-
Centri Ricreativi Estivi	140	-
Mediazione Familiare		

In data 1 marzo 2011 è stata costituita l'Unità Interdistrettuale Minori (U. I. M.) fra la ASL RMB e i Municipi V, VII, VIII e X. Costituiscono il gruppo interistituzionale referenti della ASL e dei quattro Municipi e rappresentanti del Centro Comunale Pollicino.

E' in fase avanzata la stesura condivisa del Protocollo di Quadrante G. I. L. (Gruppo Integrato di Lavoro). Lo stato dei lavori è attualmente in fase di condivisione ed integrazione dei quattro territori.

➤ SERVIZIO MAGISTRATURA MINORILE

Un aspetto dell'intervento del Servizio Sociale professionale riguarda la protezione dei minori che versano in situazioni che mettono a repentaglio il loro benessere e la loro integrità psico-fisica. Ciò accade quando si riscontrano all'interno della famiglia delle dinamiche relazionali disfunzionali ed una inadeguatezza nell'assunzione del ruolo genitoriale, tali da interferire pesantemente sull'armonico sviluppo affettivo ed emozionale, e a volte anche fisico, del bambino e dell'adolescente.

In questi casi, in riferimento agli articoli del Codice Civile, le Autorità Giudiziarie incaricano il Servizio Sociale territoriale di svolgere approfondimenti sulla situazione socio-ambientale e familiare del minore (inchieste socio-ambientali) e/o di attuare un progetto di intervento che, utilizzando la rete dei servizi del territorio, aiuti il nucleo familiare ad affrontare il problema ed attivarsi per risanare la situazione "patologica".

E', dunque, indispensabile l'apporto multidisciplinare sia per interpretare e decodificare i bisogni e le risorse delle famiglie sia per predisporre i necessari interventi di sostegno. Obiettivo privilegiato del Servizio Sociale è mantenere il minore nel proprio nucleo familiare predisponendo gli interventi di protezione, commisurati all'entità del danno.

Nelle situazioni di abuso e maltrattamento appare doveroso concentrarsi sul recupero della funzione genitoriale, indirizzando verso questo obiettivo la rete dei professionisti. Quando, nonostante gli sforzi profusi, appare gravemente compromessa la capacità genitoriale è necessario concentrare le energie sugli interventi di tutela ai minori.

Per agire con efficacia in situazioni complesse e difficili come quelle descritte, occorre sottolineare quanto sia indispensabile l'apporto clinico in riferimento ad interventi specialistici quali la valutazione delle capacità genitoriali e le psicoterapie individuali e familiari. A questo proposito si fa presente la necessità di una progettazione che tenga conto di quest'aspetto considerando la specificità della materia trattata, l'intensità delle problematiche e soprattutto la mole di lavoro e la lista d'attesa che investe oggi le Aziende Sanitarie Locali.

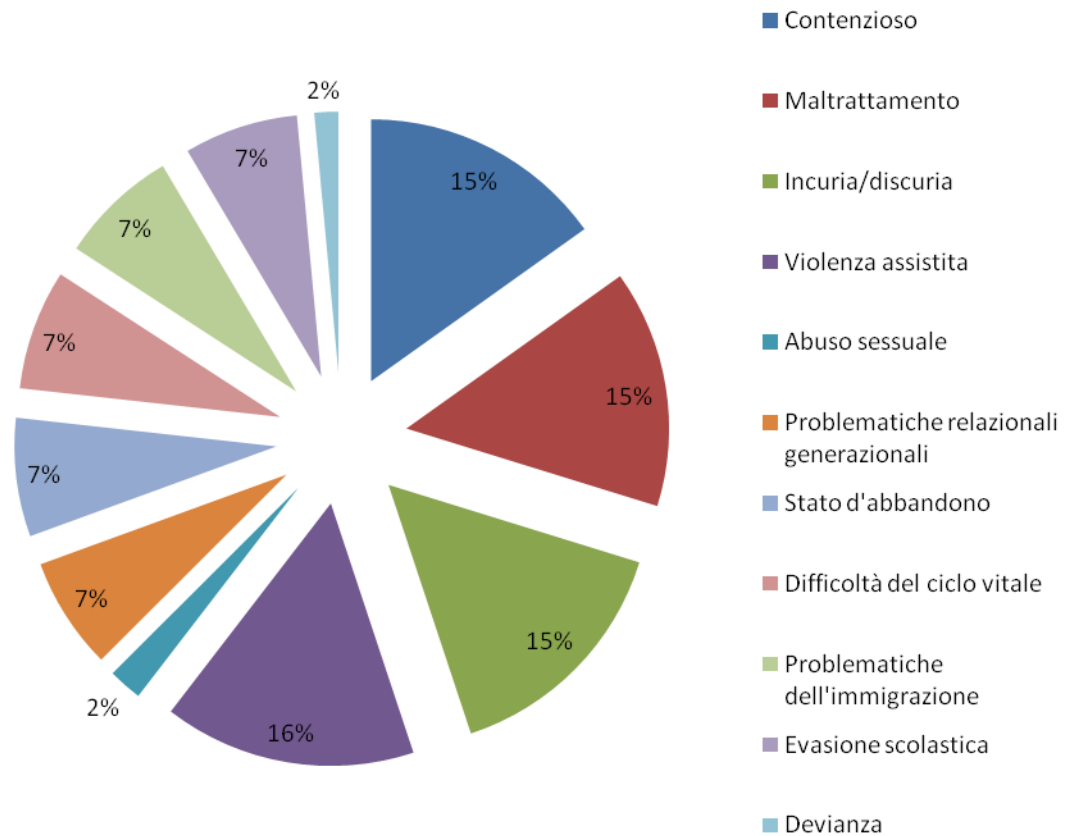
Queste considerazioni riguardanti in maniera specifica la tutela e la protezione dei minori non devono essere disgiunte da una lettura ed un'analisi del bisogno e degli interventi attivati. Ciò permette di riflettere sulle reali cause che hanno determinato l'insorgere della situazione problematica, sulla risposta dei servizi del territorio e di valutare ciò che si deve mettere in campo per operare in un'ottica di prevenzione.

Nel corso del 2010 sono stati seguiti n°387 minori con provvedimenti del Tribunale per i Minorenni, della Procura della Repubblica c/o il Tribunale per i Minorenni, del Tribunale Ordinario.

I dati di seguito riportati sono riferiti:

- alle problematiche rilevate per ogni minore in relazione al proprio nucleo familiare
- alla tipologia degli interventi, afferenti al progetto globale sull'intero nucleo familiare.

Tipologia di problematiche



In merito alle problematiche rilevate **nelle situazioni dei 387 minori** seguiti dal Servizio Magistratura Minorile, riscontriamo la presenza nel nucleo familiare di fattori multiproblematici. Infatti le problematiche presentate da ogni minore possono rientrare in più tipologie, come risulta di seguito:

153 contenzioso
 148 maltrattamento
 153 incuria
 157 Violenza domestica assistita
 21 abuso sessuale
 70 problematiche relazionali generazionali
 74 stati di abbandono
 70 difficoltà del ciclo vitale
 74 difficoltà legate all'immigrazione
 71 evasione scolastica
 15 fenomeni di devianza sociale

LEGENDA PROBLEMATICHE

Contenzioso

Afferiscono i casi in cui la separazione fisica tra i genitori avviene con grande sofferenza e difficoltà. Queste situazioni si caratterizzano per il mancato raggiungimento del “divorzio psichico” e per la massiccia strumentalizzazione alla quale sono esposti i figli, costretti a compiere scelte dicotomiche tra i genitori. Si riscontra in molti casi la presenza della “sindrome da alienazione genitoriale”, un disturbo che insorge nel minore quando un genitore (alienatore) attiva un programma di denigrazione contro l'altro genitore (alienato), tale da indurre il bambino a rifiutare il genitore alienato.

Maltrattamento fisico e/o psicologico

Comprende quelle situazioni in cui si concretizzano atti e carenze che turbano gravemente i minori, attentando alla loro integrità corporea, al loro sviluppo fisico, affettivo, intellettuale e morale, le cui manifestazioni sono la trascuratezza e o lesioni di ordine fisico e /o psichico da parte di un familiare.

Si definisce maltrattamento psicologico quel comportamento, da parte del genitore, continuativo nel tempo, volto a svalutare, umiliare, denigrare il bambino, sottoponendolo a sevizie psicologiche.

Incuria, discuria, ipercura

Rientrano nei casi di maltrattamento, si configurano come patologia delle cure fornite al bambino in relazione ai bisogni evolutivi, possono essere:

- scarse (incuria fisica e psicologica)
- eccessive o distorte (discuria)
- eccessive e medicalizzate (ipercura)

Violenza assistita

Riguarda le situazioni in cui i minori assistono a ripetuti episodi di violenza fisica e/o psicologica tra i genitori o di un genitore nei confronti dell'altro.

Abuso sessuale

Si verifica quando la minaccia di lesione o la lesione dell'integrità corporea riguarda la sfera sessuale del minore. Può caratterizzare violenze commesse da un familiare o da persona non legata da vincoli parentali con la vittima. In questi casi, soprattutto in episodi continuativi di abuso sessuale, si configura una mancanza di vigilanza/protezione da parte delle figure parentali nei confronti della vittima.

Difficoltà del ciclo vitale

Si intendono le situazioni in cui, attraverso il counseling del Servizio Sociale Professionale, il nucleo familiare elabora e risolve autonomamente problematiche correlate a specifiche fasi “critiche” legate a tappe evolutive della famiglia (formazione della coppia, nascita dei figli, adolescenza, svincolo, vecchiaia). Ivi rientrano difficoltà connesse a fattori esterni al nucleo: lutti, perdita del lavoro, trasferimenti. Queste situazioni sono caratterizzate dalla temporaneità del sintomo o disfunzione e dunque dalla mancanza di cronicizzazione che sovente è, invece, espressione di patologia individuale e/o relazionale.

Problematiche relazionali e generazionali

Comprendono le situazioni in cui si riscontrano gravi difficoltà di comunicazione tra le generazioni, in presenza di figli adolescenti. I nuclei familiari possono presentarsi con dinamiche interne ad elevata conflittualità e /o mancanza di coesione tra i membri. Nelle famiglie che rientrano in questa tipologia si evidenzia una correlazione tra sintomatologia attuale dell'adolescente e pregresse problematiche di maltrattamento e/o patologie della cura nell'età infantile.

Stato d'abbandono

Comprende l'assenza fisica totale delle figure genitoriali. Si accompagna ai provvedimenti di decadenza della potestà genitoriale emessi dall'autorità giudiziaria.

Problematiche dell'immigrazione

Sono connesse alle difficoltà di integrazione socio-culturale che si manifestano principalmente nelle seconde generazioni, sottoposte alle pressioni dei pari, che introducono elementi estranei alla cultura di appartenenza, e alle risposte rigide delle famiglie d'origine, tendenti a conservare l'identità culturale.

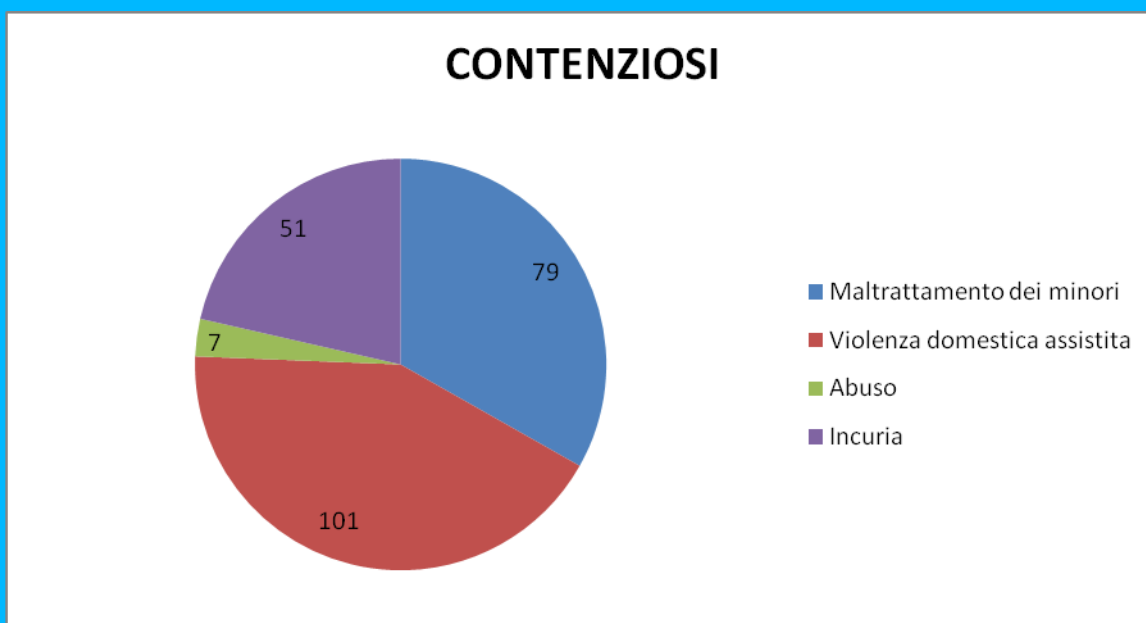
Si considerano inoltre, rientranti in questa tipologia le richieste di autorizzazione alla permanenza in Italia in base all'art.31 L.286/98.

Evasione scolastica

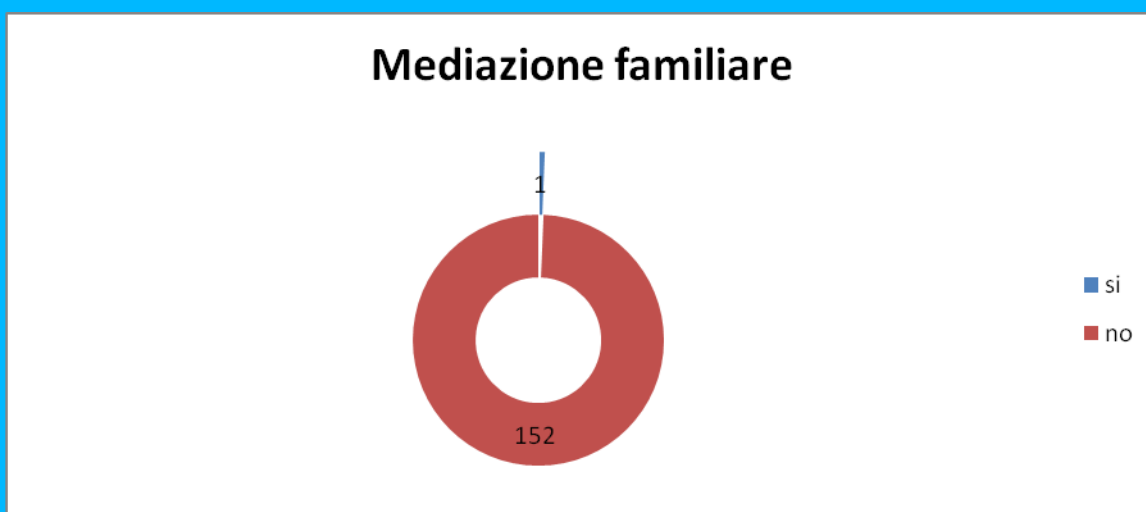
Si intendono le situazioni segnalate dalle scuole alle Autorità Giudiziarie. Quando riguardano i bambini, attengono a problematiche inerenti alla genitorialità (trascuratezza, maltrattamento ecc.). Quando riguardano gli adolescenti si configurano come rifiuto oppositivo al conseguimento dell'obbligo formativo.

Devianza

Comprende le situazioni di minori che commettono reati e/o sono sottoposti a misure alternative alla detenzione, seguiti prevalentemente dall'Ufficio di Servizio Sociale Minorile del Ministero di Giustizia in collaborazione con il Servizio Sociale del Municipio.



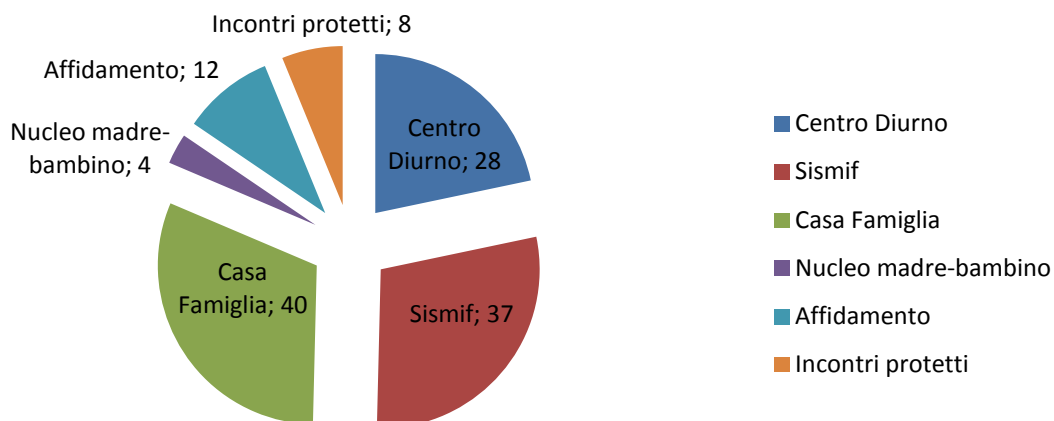
Dei 153 casi di **contenzioso** pervenuti al Servizio Magistratura minorile, possiamo riscontrare una importante incidenza della presenza di **maltrattamento di minori** 33% (79 minori), di **violenza domestica assistita** 79% (101 minori), di **incuria** 21% (51 minori), mentre l'**abuso sessuale** ha una incidenza del 3% (7 minori).



Le **153 situazioni di contenzioso** pervenute al Servizio Sociale sono connotate da un elevato grado di conflittualità che non consente agli adulti di riferimento di intraprendere il percorso di mediazione, infatti solo in un caso, è stato possibile inviare gli adulti ad intraprendere tale percorso.

E' in questa delicata fase che il Servizio Sociale opera con numerosi colloqui di sostegno psico-sociale per stimolare alla motivazione che consenta alle parti di diminuire il grado del conflitto.

Interventi in tutela del minore



N.B.: i dati riportati nel grafico sono numerici

Gli interventi effettuati in tutela del minore in percentuali sono i seguenti:

Casa Famiglia 31%

Sismif 29%

Centro Diurno 22%

Affidamento Familiare 9%

Incontri Protetti 6%

Inserimento in struttura nucleo madre-bambino 3%

Legenda degli interventi

Gli interventi di seguito descritti, non costituiscono la mera erogazione di singole prestazioni, ma si intendono come servizi alla persona e alla famiglia, insiti in una progettazione globale, che acquista valore all'interno di un processo di aiuto, costruito insieme alle persone.

Centro Diurno

Centri di aggregazione giovanile per fasce di età, a supporto dei minori e delle famiglie. Gli educatori sostengono i minori nel processo evolutivo in relazione al rapporto con il gruppo dei pari, percorsi di autonomia e autorealizzazione, sostegno scolastico.

Inoltre l'osservazione dell'equipe educativa fornisce al Servizio Sociale titolare del caso, elementi di monitoraggio e valutazione del benessere psico-fisico del minore.

Sismif (servizio di assistenza domiciliare)

Servizio integrazione e sostegno a minori in famiglia.

Servizio effettuato a domicilio da educatori professionali, che sostengono sia la funzione genitoriale e le relazioni familiari, sia lo sviluppo del minore nell'acquisizione di competenze e maggiore autonomia nel contesto familiare e in quello sociale-territoriale.

Valutazione delle capacità genitoriali

Strumento fondamentale per acquisire chiarezza in merito alla capacità e alla eventuale recuperabilità delle funzioni genitoriali.

Laddove sussistano comportamenti maltrattanti e/o contenziosi che danneggiano il minore si rende necessario per orientare con precisione il progetto d'intervento a tutela del minore. In caso di prognosi sfavorevole, l'autorità giudiziaria può disporre la decadenza della potestà genitoriale e l'avvio di un percorso adottivo del minore.

Psicoterapia individuale e/o familiare

Intervento utilizzato nei casi di disfunzionalità individuale e/o relazionale.

Spesso si effettua successivamente alla valutazione delle capacità genitoriali, laddove si evidenzia l'esistenza di competenze genitoriali residue e di risorse sufficienti per affrontare il processo di sostegno terapeutico, con l'obiettivo di trasformare il legame disfunzionale genitore-figlio.

Tale intervento può essere fornito dalle Asl o dal privato sociale.

Colloquio di sostegno psicosociale ed interventi specifici del Servizio Sociale Professionale

Colloqui condotti nel rispetto del codice deontologico e del procedimento metodologico della professione dell'assistente sociale.

Sono volti a sviluppare percorsi auto-capacitanti di empowerment delle persone, e delle famiglie.

Per interventi specifici del Servizio Sociale Professionale si intendono tutte le azioni necessarie ad assumere informazioni, a rilevare le risorse, attivare e realizzare il progetto globale sul nucleo familiare: visite domiciliari, riunioni con organismi, volontariato, istituzioni e servizi del territorio.

Casa Famiglia

Il collocamento in struttura protetta ha carattere temporaneo e si rende necessario come misura di protezione al minore e come intervento di interruzione del danno, da parte del contesto familiare fortemente inadeguato.

Non si configura come una rottura del legame familiare piuttosto come una possibilità trasformativa della relazione genitore-figlio.

Incontri protetti

Utili al ripristino o al mantenimento della frequentazione tra il minore e la famiglia laddove, a fronte di molteplici cause, tale legame è stato interrotto.

L' intervento è necessariamente temporaneo, in quanto di natura valutativa, volto a fornire indicazioni relative al proseguimento del progetto.

Strutture residenziali per Nuclei madre-bambino

Strutture residenziali che ospitano temporaneamente i minori insieme alla madre.

Ciò consente di mantenere il legame, osservare le modalità relazionali in atto e la funzione genitoriale, valorizzare le competenze parentali e la capacità di accudimento e cura, promuovendo processi di svincolo e autonomia del nucleo familiare.

Affidamento familiare

E' un intervento temporaneo di tutela del minore alternativo all'istituzionalizzazione. Si rende necessario nei casi di grave inadeguatezza o temporanea assenza dei genitori e garantisce al minore un ambiente familiare che offra la stabilità affettiva e di cura necessaria per un corretto sviluppo psico-fisico e affettivo.

Si distingue in intrafamiliare, quando il minore viene affidato a parenti , ed eterofamiliare , quando si ricorre a famiglia-risorsa esterna al nucleo familiare.

Mediazione familiare

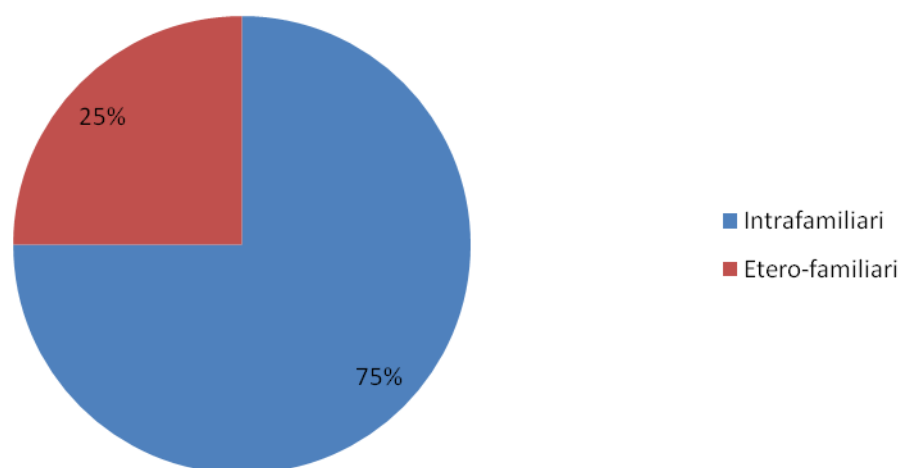
E' un intervento professionale rivolto alle coppie separate /divorziate finalizzato ad agevolare la comunicazione attraverso un terzo "neutrale"(mediatore) finalizzato al raggiungimento della cogenitorialità e alla salvaguardia della responsabilità genitoriale individuale nei confronti dei figli.

Borsa lavoro

Percorso personalizzato, con accompagnamento educativo, di inserimento socio-lavorativo all'interno di un progetto di vita.

Affidamenti intra - familiari ed etero - familiari

Affidamenti



Municipio Roma VII

Piano municipale dei Progetti per l’Affidamento Familiare

Municipio VII

1) Relazione sintetica sullo stato dell'affido	a) Minori in affido n. 39 (di cui 9 etero, 3 part time, 27 familiari) b) Servizi Sociali e operatori che operano nell'affido: 1 responsabile dell'Ufficio Adozione e Affidamenti Familiari nell'Area Servizi Sociali + una psicologa
---	--

	ASL Servizio TSMREE due ore al mese + tutti Assistenti Sociali competenti per i casi dell'Ufficio Magistratura Minorile) + un'amministrativa al 50% con l'Ufficio Magistratura Minorile c) Famiglie di origine n. 25 d) Famiglie affidatarie n. 30 (familiari 19, etero 8, part-time 2) e) Operatori nel terzo settore Borgo ragazzi don Bosco attivi nel settore dell'affido n. 6
2) Progetti in corso	Progetto n. 1: "Un tratto di strada" gestito dall'Area Servizi Sociali. Il progetto viene realizzato in collaborazione con il Centro Comunale Pollicino e con il Movimento famiglie affidatarie del Borgo Ragazzi don Bosco, a seguito di un Protocollo di Intesa siglato nel settembre 2004 con l'obiettivo di <i>coordinare ed integrare tutte le risorse e gli interventi delle realtà territoriali che si occupano di affidamento familiare</i>. Mensilmente, alla presenza di Operatori dell'Area Promozione Sociale, vengono effettuate le riunioni del gruppo di auto aiuto appositamente costituito fra le famiglie che hanno minori in affidamento familiare. Mensilmente si riunisce anche il Tavolo tecnico alla presenza di Operatori dell'ASL RM B, del Municipio, del Centro Comunale Pollicino e del Borgo Ragazzi don Bosco. Progetto n. 2: Azioni di promozione e sostegno all'affidamento familiare" affidato al Borgo Ragazzi don Bosco. Le attività previste sono la sensibilizzazione nelle parrocchie, scuole e centri di aggregazione, gli incontri informativi, la formazione per gli aspiranti affidatari condotta in forma congiunta dal Municipio e dal Borgo Ragazzi don Bosco, il sostegno agli affidatari.
3) Dati statistici (dati riferiti al 2008)	a) numero totale dei minori dati in affidamento comprensivo dei minori in strutture (totale di b + c) n. 96 b) numero totale dei minori dati in affidamento alle famiglie affidatarie n. 36 c) numero totale dei minori in affidamento alle strutture in casa famiglia n. 55 in gruppi appartamento n. 5
4) Preventivo delle risorse da impegnare per gli assegni di assistenza di base	€ 170.000,00 euro
5) Preventivo delle	20.000 euro

risorse da impegnare per i sussidi integrativi	
6) Criticità esistenti per l'affido	1. carenza di personale sia tecnico che amministrativo da destinare solo sulla tematica affido 2. scarsa integrazione tra politiche sociali e altre politiche tra cui quella abitativa, lavoro , scolastica ecc 3. la famiglia non è ancora coinvolta in modo attivo e partecipe così come prevede art. 16 legge n. 328/2000: ✚ l'interesse non è per la famiglia in condizioni di "normalità" ✚ l'affido può essere uno degli interventi a favore della famiglia in difficoltà, ma la famiglia, in generale, continua a non essere sostenuta ✚ l'interesse alla genitorialità è ancora "privato" più che considerato una funzione sociale ✚ Il bambino o il ragazzo ancora non sono considerati un "bene sociale" su cui deve investire l'intera società. 4. considerato che l'affido implica contemporaneamente l'intervento sul bambino, sulla famiglia affidataria e sulla famiglia di origine, è necessario dedicare maggiore attenzione al lavoro sulle capacità residue dei genitori e al loro potenziamento, così da garantire al minore il diritto alla sua famiglia. 5. Sul territorio del Municipio Roma VII manca un luogo polifunzionale di sostegno alla genitorialità che funzioni come servizio di supporto, consulenza, di rilevazione dei bisogni delle famiglie, di attivazione di gruppi di auto aiuto per genitori (biologici, affidatari adottivi) spazio di incontro per la relazione bambini- genitori alla presenza di un educatore ecc.
7) Note	

Municipio Roma VII

tabella riassuntiva dei progetti

n.	Nome del progetto	Breve descrizione	Importo
1	“Un Tratto di strada....” gestito dall’Area Servizi Sociali	Questo progetto è nato dall’idea di pensare a un modo concreto per aiutare bambini in situazioni di difficoltà e creare una cultura dell’accoglienza e della solidarietà nel territorio. Un lavoro di rete nella comunità territoriale, allo scopo di organizzare una comunità accogliente: l’accoglienza (temporanea o permanente) dei bambini e delle loro famiglie di origine, all’interno di altre famiglie aperte e disponibili. Lo scopo del progetto è reperire persone e/o famiglie disponibili ad offrire, per un periodo, la loro famiglia a un bambino o ragazzo ospite di struttura o perché la sua famiglia di origine vive una difficoltà temporanea. I beneficiari sono: i bambini, le loro famiglie di origine, le persone e famiglie disponibili all’affido, la comunità territoriale. A seguito di protocollo di intesa con Borgo Ragazzi don Bosco e Centro Comunale Pollicino, si collabora per tutte le fasi di sensibilizzazione, informazione, formazione e sostegno. Mensilmente si riunisce il Tavolo tecnico composto da Operatori: referente ASL RMB, Municipio, Centro comunale Pollicino e Borgo Ragazzi don Bosco.	Costo zero
2	“Azioni di promozione e sostegno al’affidamento familiare” , affidato a Borgo Ragazzi don Bosco	Le attività previste sono la sensibilizzazione nelle parrocchie, scuole e centri di aggregazione, gli incontri informativi, la formazione per gli aspiranti affidatari condotta in forma congiunta dal Municipio e dal Borgo ragazzi don Bosco, il sostegno agli affidatari, anche di tipo educativo pedagogico, intervento svolto mettendo a disposizione una sede neutra presso il Borgo ragazzi don Bosco.	15.000 euro dal fondo nazionale politiche sociali

3	<i>Ti accompagno per un tratto di strada...</i>		€ 5.000,00
4	<i>Sostenere il prendersi cura</i>		€ 7.000,00
5	<i>Pillole di riflessività</i>		€ 5.000,00

Seguono n. 5 schede di progetto

Scheda del progetto n. 1

Tipologia progettuale (vedi tabella)	A	B	C	D	E
--------------------------------------	---	---	---	---	---

1) Nome del progetto	<i>Ti accompagno per un tratto di strada...</i>		
2) Descrizione del progetto	Sostegno alla famiglia affidataria (<i>prosecuzione del progetto già presente nel Piano affidi 2010</i>)		
3) Analisi del contesto territoriale e dei bisogni da soddisfare con il progetto	Dal 2001 all'interno del progetto <i>Un tratto di strada</i> si riunisce il gruppo di famiglie affidatarie, con cadenza mensile, alla presenza di un'assistente sociale.		
4) Finalità, obiettivi e risultati attesi	Offrire maggiore consapevolezza e strumenti per affrontare il ruolo di famiglia affidataria.		
5) Organizzazione del progetto	Affidamento a terzi		
6) Descrizione delle attività progettuali nelle fasi realizzative	Realizzare 6 incontri con uno psicologo su temi specifici relativi all'età evolutiva.		
7) Tempi di realizzazione	Un anno rinnovabile		
8) Criteri e modalità di valutazione e relativi indicatori ed obiettivi target	OBIETTIVO	INDICATORI	RISULTATO ATTESO
	<i>Sostegno di gruppo</i>	<i>n. incontri</i>	<i>Almeno 6/anno</i>
	<i>Valutazione incontri</i>	<i>n. questionari</i>	<i>Almeno 30/anno</i>
9) Costi	a) spese per il personale: 1 consulente psicologo b) spese per materiali c) spese per servizi d) spese di gestione del progetto totale preventivato € 5.000		

Scheda del progetto n. 2

Tipologia progettuale (vedi tabella)	A	B	C	D	E
--------------------------------------	---	----------	---	---	---

1) Nome del progetto	“Mi fido di te” Sostenere chi accoglie e chi è accolto
2) Descrizione del progetto	Il progetto è rappresentato da un intervento innovativo, di sostegno psicopedagogico in ambito domiciliare a favore dei nuclei affidatari. Il focus dell'intervento è la relazione tra gli affidatari e il minore in affidamento, ma anche la relazione tra le famiglie, d'origine e affidataria, a partire dal vissuto di doppia appartenenza che nell'esperienza di affido il minore si trova ad affrontare.
3) Analisi del contesto territoriale e dei bisogni da soddisfare con il progetto	L'esperienza dell'affidamento familiare è per sua natura complessa. Complesse sono le relazioni tra i soggetti protagonisti dell'affidamento: in primis il bambino, la famiglia d'origine, la famiglia affidataria, i Servizi. Le famiglie si trovano a dover interagire per il benessere del minore a partire però da posizioni umane e bisogni personali diversi e talvolta contrastanti. Il servizio sociale che attua la regia di ogni progetto di affidamento si trova a gestire tale complessità con un impegno notevole in termini di tempo e risorse professionali e personali. Il sostegno al progetto di affidamento diventa un aspetto essenziale per il buon esito dell'affidamento ed è tanto più efficace quanto più è in grado di cogliere i bisogni di ciascuno e mediare nell'hic et nunc dell'esperienza.
4) Finalità, obiettivi e risultati attesi	Finalità: sostenere singoli progetti di affidamento familiare con interventi di sostegno domiciliare ad opera di psicologi Il progetto ha l'obiettivo generale di sostenere i singoli progetti/esperienze di affidamento familiare “dal di dentro” ossia dall'interno del contesto domiciliare I risultati attesi riguardano l'esito del progetto di affido e il benessere sia del minore che delle famiglie. L'attesa è quella di ridurre o scongiurare il fallimento dei progetti di affidamento familiare e di verificare un maggiore benessere nelle relazioni tra i soggetti coinvolti. Un effetto secondario atteso è un riverbero in termini di pubblicità positiva per l'affidamento familiare da parte delle famiglie che, avendo sperimentato un sostegno attento, costante ed efficace, si facciano portavoce della cultura dell'accoglienza.

5) Organizzazione del progetto	Il progetto prevede la collaborazione con un organismo in grado di offrire professionalità, psicologi, con esperienza nel campo dell'affidamento. La regia dell'intervento ad opera del servizio sociale prevede una modalità di lavoro in rete con gli operatori dell'organismo che garantisca la condivisione degli obiettivi e delle modalità operative.		
6) Descrizione delle attività progettuali nelle fasi realizzative	Realizzare incontri con la famiglia affidataria attraverso l'intervento specialista di uno psicologo.		
7) Tempi di realizzazione	I tempi di realizzazione sono variabili in funzione della complessità delle situazioni e dei bisogni degli utenti. Si può prevedere mediamente un intervento con una frequenza di uno o due incontri a settimana della durata media di 2,5 ore ciascuno per un periodo da due mesi a 1 anno.		
8) Criteri e modalità di valutazione e relativi indicatori ed obiettivi target	OBIETTIVO	INDICATORI	RISULTATO ATTESO
	<i>Sostegno al nucleo familiare</i>	<i>n. incontri</i>	
	<i>Valutazione incontri</i>	<i>n. questionari</i>	
9) Costi	a) spese per il personale b) spese per materiali c) spese per servizi d) spese di gestione del progetto totale preventivato € 7.000		

Scheda del progetto n. 3

Tipologia progettuale (vedi tabella)		A	B	C	D	E
1) Nome del progetto	Sostenere il prendersi cura					
2) Descrizione del progetto	Sostenere le famiglie di origine durante l'allontanamento dal figlio perché in affidamento familiare o in struttura (prosecuzione del progetto già presente nel Piano Affidi 2010)					
3) Analisi del contesto territoriale e dei bisogni da soddisfare con il progetto	Gli orientamenti legislativi e la politica dei servizi mettono sempre più al centro del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L328/2001) la risorsa famiglia. Ne consegue una maggiore attenzione sulle capacità residue dei genitori e al loro potenziamento, così da garantire al minore il diritto alla sua famiglia. Inoltre, la famiglia che vede allontanarsi il figlio da casa sia per inserimento in struttura che per un'altra famiglia, può avere sentimenti contrastanti sia nei confronti del figlio che si allontana, che nei confronti dei servizi che hanno realizzato un tale intervento. Il risultato può essere l'ulteriore difficoltà a recuperare la relazione genitori-figli.					
4) Finalità, obiettivi e risultati attesi	Offrire sostegno alla genitorialità. Il progetto interviene a favore dei genitori di bambini allontanati dal proprio contesto familiare, quando si renda necessario un sostegno educativo alle capacità genitoriale e vi siano le condizioni per effettuarlo. Obiettivi: - lavorare sulle risorse e potenzialità dei genitori, - potenziare il rapporto genitori/figli - sostenere il percorso di crescita della famiglia					
5) Organizzazione del progetto	Affidamento a terzi					
6) Descrizione delle attività progettuali nelle fasi realizzative	Realizzare incontri con la famiglia di origine attraverso l'intervento specialista di uno psicologo.					
7) Tempi di realizzazione	Un anno rinnovabile					
8) Criteri e modalità di valutazione e relativi indicatori ed obiettivi target	OBIETTIVO	INDICATORI		RISULTATO ATTESO		
	<i>Sostegno alla genitorialità per minori allontanati</i>	<i>n. incontri</i>		<i>Almeno 1/settimana</i>		
9) Costi	e) spese per il personale f) spese per materiali g) spese per servizi h) spese di gestione del progetto totale preventivato € 7.000,00					

Scheda del progetto n. 4

Tipologia progettuale (vedi tabella)	A	B	C	D	E
--------------------------------------	---	---	---	----------	---

1) Nome del progetto	Pillole di riflessività		
2) Descrizione del progetto	Costituzione di un gruppo di operatori dell'Area Promozione Sociale, dell'ASL RMB e del Terzo Settore per riflettere insieme sulle situazioni di affido familiare (prosecuzione del progetto già presente nel Piano Affidi 2010)		
3) Analisi del contesto territoriale e dei bisogni da soddisfare con il progetto	L'operatore che lavora sull'affido familiare lamenta la fatica che emotivamente richiede questa tematica inoltre di doversi contemporaneamente occupare della famiglia di origine, del minore e della famiglia affidataria		
4) Finalità, obiettivi e risultati attesi	Il lavoro di Supervisione può aiutare a sostenere il lavoro dell'operatore al fine di migliorare l'intervento ma soprattutto potenziare la scelta dell'intervento dell'affido, tra gli operatori		
5) Organizzazione del progetto	Da affidare ad un consulente supervisore. Con affidamento a terzi		
6) Descrizione delle attività progettuali nelle fasi realizzative	Realizzazione di 10 incontri di supervisione		
7) Tempi di realizzazione	Un anno rinnovabile		
8) Criteri e modalità di valutazione e relativi indicatori ed obiettivi target	OBIETTIVO	INDICATORI	RISULTATO ATTESO
	Supervisione degli operatori	n. incontri	Almeno 10/anno
	Valutazione incontri	n. questionari	Almeno 30/anno
9) Costi	i) spese per il personale j) spese per materiali k) spese per servizi l) spese di gestione del progetto totale preventivato € 5000		

Scheda del progetto n. 5

Tipologia progettuale (vedi tabella)		A	B	C	D	E
1) Nome del progetto	Creiamo insieme.					
2) Descrizione del progetto	Con questo progetto si intende organizzare un laboratorio teatrale dove si parli di affidamento familiare. Inserire come - attori i ragazzi e le famiglie- affidatarie affinché possano esprimersi insieme oppure costruire insieme ai ragazzi (registi) storie di affido da proporre come contenuto dello spettacolo.					
3) Analisi del contesto territoriale e dei bisogni da soddisfare con il progetto	L'affido di un minore smuove soprattutto le emozioni e non sempre le capacità razionali aiutano a gestirle. Da qui l'idea di creare la possibilità di arrivare direttamente alle emozioni e al cuore delle persone attraverso il linguaggio emotivo più diretto fatto di immagini, suoni, colori e luci. Far lavorare insieme ragazzi e famiglie per realizzare uno spettacolo dove non solo i protagonisti conoscono l'affido ma dove si "parli di storie di affido". Questo consentirebbe, inoltre, di diffondere in modo innovativo tale tematica e non attraverso le tradizionali campagne di sensibilizzazione.					
4) Finalità, obiettivi e risultati attesi	Aiutare i ragazzi in affidamento a stringere un legame affettivo con le famiglie che li hanno accolti e diffondere sul territorio la cultura dell'accoglienza.					
5) Organizzazione del progetto	Affidamento a terzi					
6) Descrizione delle attività progettuali nelle fasi realizzative	Realizzazione di incontri necessari a mettere in scena uno <i>spettacolo teatrale</i> .					
7) Tempi di realizzazione	Un anno rinnovabile					
8) Criteri e modalità di valutazione e relativi indicatori ed obiettivi target	OBIETTIVO	INDICATORI		RISULTATO ATTESO		
	<i>Sostegno ai ragazzi e alle famiglie e realizzazione di uno spettacolo teatrale</i>	<i>n. incontri</i>		<i>Almeno 10/anno</i>		
	<i>Valutazione incontri</i>	<i>n. questionari</i>		<i>Almeno 30/anno</i>		
9) Costi	m) spese per il personale n) spese per materiali o) spese per servizi p) spese di gestione del progetto totale preventivato € 7000					

Azioni per l'infanzia e l'adolescenza

Per quanto si riferisce agli interventi per l'infanzia e l'adolescenza, l'attenzione va posta rispetto a una ridefinizione della metodologia di intervento che vada ad “aggredire” le problematiche adolescenziali nei luoghi in cui si manifestano (es. fenomeno del bullismo in alcune scuole del territorio) e negli spazi informali in cui abitualmente i ragazzi si incontrano e trascorrono il tempo libero.

Oltre ai temi dell'affidamento familiare e delle azioni per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che costituiscono veri e propri piani di programmazione di servizi e interventi dedicati, vengono riportate in questa sezione anche le schede relative ai progetti già attivati negli anni passati o da attivare con il presente Piano, sulla base delle proposte emerse dal Tavolo “Infanzia, adolescenza e sostegno alla genitorialità”.

Il Piano municipale per l'infanzia e l'adolescenza (legge 285/97)
Programmazione risorse L. 285/97 – Anni finanziari 2010 – 2011 - 2012

Municipio Roma VII

Municipio VII L. 285/97									
Tabella sintetica Piano Regolatore Sociale Municipale									
Codice	Titolo	Anno 2011	Anno finanziario	Anno 2012	Anno finanziario	Anno 2013	Anno finanziario	Totale	Durata mesi
27/PRS	Centro aggregazione adolescenti (quartiere Tor Sapienza)	30.000,00	2009					30.000,00	36
		90.000,00	2010	30.000,00	2010			120.000,00	
				90.000,00	da definire	120.000,00	da definire	210.000,00	
28/PRS	Centro aggregazione per l'infanzia (quartiere Centocelle)	18.594,21	2008					18.594,21	32
		41.836,80	2009	10.459,20	2009			52.296,00	
				52.505,00	2010	10.501,00	2010	63.006,00	
						43.580,00	da definire	43.580,00	
29/PRS	Centro aggregazione adolescenti (quartiere Centocelle)	21.300,00	2009					21.300,00	36
		63.900,00	2010	21.300,00	2010			85.200,00	
				71.932,50	da definire	95.910,00	da definire	167.842,50	
30/PRS	Centro aggregazione per l'infanzia (quartiere Quarticciolo)	21.000,00	2009					21.000,00	36
		63.000,00	2010	21.000,00	2010			84.000,00	
				63.000,00	da definire	84.000,00	da definire	147.000,00	
Importo per azioni di sistema (2%)		7.187,58	2009	7.187,58	2010	5.402,58	da definire	19.777,74	
Totale		356.818,59		367.384,28		359.393,58		1.083.596,45	
Finanziamento assegnato		356.818,59		142.451,78		10.501,00		509.771,37	
Finanziamento da assegnare		0,00		224.932,50		348.892,58		573.825,08	

Programmazione risorse L. 285/97 – Anno finanziario 2010

Codice	Titolo	Importo anno finanziario 2010	Periodo finanziato con le risorse anno 2010	Rimodulazione	
				SI	NO
30/PRS	Centro aggregazione per l'infanzia (quartiere Quarticciolo)	84.000,00	Mesi 12 Dal 1 aprile 2011 al 31 marzo 2012		X
27/PRS	Centro aggregazione adolescenti (quartiere Tor Sapienza)	120.000,00	Mesi 12 Dal 1 aprile 2011 al 31 marzo 2012		X
28/PRS	Centro aggregazione per l'infanzia (quartiere Centocelle)	63.006,00 a impegnare]	Mesi 12 Dal 1 marzo 2012 al 28 febbraio 2013	X	
29/PRS	Centro aggregazione adolescenti (quartiere Centocelle)	85.200,00	Mesi 12 Dal 1 aprile 2011 al 31 marzo 2012	X	
Totale per continuità progetti in atto		€ 352.206,00			
Totale assegnato per progetti		€ 352.206,00			
Totale assegnato per azioni di sistema (2%)		€ 7.187,58			
Totale ex lege 285/97		€ 359.393,58			

Programmazione risorse L. 285/97 – Anni finanziari 2010 - 2012

Municipio VII L. 285/97									
Tabella sintetica Piano Regolatore Sociale Municipale									
Codice	Titolo	Anno 2011	Anno finanziario	Anno 2012	Anno finanziario	Anno 2013	Anno finanziario	Totale	Durata mesi
27/PRS	Centro aggregazione adolescenti (quartiere Tor Sapienza)	30.000,00	2009					30.000,00	36
		90.000,00	2010	30.000,00	2010			120.000,00	
				90.000,00	da definire	120.000,00	da definire	210.000,00	
28/PRS	Centro aggregazione per l'infanzia (quartiere Centocelle)	18.594,21	2008					18.594,21	32
		41.836,80	2009	10.459,20	2009			52.296,00	
				52.505,00	2010	10.501,00	2010	63.006,00	
						43.580,00	da definire	43.580,00	
29/PRS	Centro aggregazione adolescenti (quartiere Centocelle)	21.300,00	2009					21.300,00	36
		63.900,00	2010	21.300,00	2010			85.200,00	
				71.932,50	da definire	95.910,00	da definire	167.842,50	
30/PRS	Centro aggregazione per l'infanzia (quartiere Quarcicciolo)	21.000,00	2009					21.000,00	36
		63.000,00	2010	21.000,00	2010			84.000,00	
				63.000,00	da definire	84.000,00	da definire	147.000,00	
Importo per azioni di sistema (2%)		7.187,58	2009	7.187,58	2010	5.402,58	da definire	19.777,74	
Totale		356.818,59		367.384,28		359.393,58		1.083.596,45	
Finanziamento assegnato		356.818,59		142.451,78		10.501,00		509.771,37	
Finanziamento da assegnare		0,00		224.932,50		348.892,58		573.825,08	

Interventi per l'attuazione della Legge 285/97 nel Comune di Roma

Municipio Roma VII
SCHEMA PROGETTO

A. Titolo del progetto

Centro di aggregazione per adolescenti : Viale G. Morandi ☐ **CODICE 27/PRS**

B. Continuità del progetto

Il progetto riguarda la continuità del seguente intervento già finanziato dalla legge 285/97:

X Centro di aggregazione adolescenti

Scheda progetto del 2° Piano Cittadino n° 42/a
(Ordinanza Commissario Straordinario n. 131 del 28 maggio 2001)

X Centro di aggregazione adolescenti

Scheda progetto Finanziamento 2003 n° 31
(Deliberazione G.C. n. 280 del 12 maggio 2004)

X Centro di aggregazione adolescenti

Scheda progetto del rifinanziamento del 2 P.T.C. n. 31/05
(D.D. Dipartimento V n. 3071 del 22 settembre 2005)

X Centro di aggregazione adolescenti (quartiere Tor Sapienza)

Scheda n. 27/PRS del "Quadro progettuale degli interventi promossi dai Municipi e dai Dipartimenti V, XI e XVII (ex XVI) in attuazione della legge 285/97 anni finanziari 2007-2008-2009" (Deliberazione della G. C. 141 del 7 maggio 2009)

Il progetto:

- X** consiste nella mera estensione temporale dei servizi attivati, senza alcuna rimodulazione
- prevede la rimodulazione di alcune azioni o di altri elementi operativi

Obiettivi del progetto

- favorire la crescita, l'autonomia e i bisogni formativi degli adolescenti, l'espressione di una cittadinanza attiva e la prevenzione di situazioni di devianza e di esclusione sociale
- sviluppare il senso di appartenenza alla comunità attraverso azioni caratterizzate da esplicita intenzionalità educativa
- attivare e promuovere le risorse della comunità locale e i processi di empowerment dei gruppi sociali per la ricostituzione di un tessuto comunitario più partecipativo e responsabile.

Servizi – azioni che si intendono realizzare

attività ludiche, di laboratorio, di orientamento e di sostegno scolastico, attività estive, interventi di educativa territoriale, manifestazioni a carattere culturale.

Destinatari delle azioni

Adolescenti 14 – 18 anni, famiglie e adulti di riferimento, operatori dei servizi territoriali, insegnanti, Comunità locale.

C. Durata prevista delle azioni per complessivi mesi 36

D. Costo complessivo del progetto

	Euro
Anno finanziario 2011	120.000,00
Anno finanziario 2012	120.000,00
Anno finanziario 2013	120.000,00
Totale	360.000,00

Interventi per l'attuazione della Legge 285/97 nel Comune di Roma

Municipio Roma VII
SCHEDA PROGETTO

A. Titolo del progetto

Centro di aggregazione per adolescenti: Tandereig ☐ **CODICE 29/PRS**

B. Continuità del progetto

Il progetto riguarda la continuità del seguente intervento già finanziato dalla legge 285/97:

X Titolo: Centro aggregazione adolescenti

Scheda progetto del 2° Piano Cittadino n° 42/C

(Ordinanza Commissario Straordinario n. 131 del 28 maggio 2001)

X Titolo Centro di aggregazione adolescenti

Scheda progetto Finanziamento 2003 n° (Deliberazione G.C. n 280 del 12.5.2004)

X Titolo: Centro di aggregazione adolescenti

Scheda progetto del rifinanziamento del 2° Piano Cittadino n° 42/05/2 PTC

(D.D. n. 3071 del 22 settembre 2005)

X Titolo: Centro di aggregazione adolescenti (quartiere Centocelle)

Scheda n. 29/PRS del "Quadro progettuale degli interventi promossi dai Municipi e dai Dipartimenti V, XI e XVII (ex XVI) in attuazione della legge 285/97 anni finanziari 2007-2008-2009" (Deliberazione della G. C. 141 del 7 maggio 2009)

Il progetto:

- Consiste nella mera estensione temporale del progetto
 - X** prevede la rimodulazione di alcune azioni o di altri elementi operativi
- L'attività del centro si sta caratterizzando sull'educativa territoriale. Gli interventi di "aggancio" degli adolescenti avviene nelle aree degradate del territorio e nei centri commerciali. Parallelamente viene mantenuto il rapporto con le scuole offrendo interventi educativo/formativi extracurricolari. Questa tipologia di azione viene concertata con la scuola che ne fa richiesta direttamente al centro e per la quale si propone un'integrazione del budget annuale.

Obiettivi del progetto

- favorire la crescita, l'autonomia e i bisogni formativi degli adolescenti, l'espressione di una cittadinanza attiva e la prevenzione di situazioni di devianza e di esclusione sociale
- sviluppare il senso di appartenenza alla comunità attraverso azioni caratterizzate da esplicita intenzionalità educativa
- attivare e promuovere le risorse della comunità locale e i processi di empowerment dei gruppi sociali per la ricostituzione di un tessuto comunitario più partecipativo e responsabile.

Servizi – azioni che si intendono realizzare

attività ludiche, di laboratorio, di orientamento e di sostegno scolastico, attività estive, interventi di educativa territoriale, manifestazioni a carattere culturale.

Destinatari delle azioni

Adolescenti 14 – 18 anni, famiglie e adulti di riferimento, operatori dei servizi territoriali, insegnanti, Comunità locale.

C. Durata prevista delle azioni

complessivi mesi 36

D. Costo complessivo del progetto

	Euro
Anno 2011	85.200,00
Anno 2012	93.232,50
Anno 2013	95.910,00
Totale	274.342,50

L'importo relativo alle azioni finanziabili con l'esercizio dello stato 2011 è integrato di € 10.710,00 per favorire le realizzazioni di più azioni rivolte alle scuole, con particolare riferimento alla riattivazione del laboratorio musicale, già realizzato presso la Scuola Media S. Benedetto.

² L'importo indicato per l'anno finanziario 2011 è condizionato all'effettivo trasferimento delle risorse da parte dello Stato.

Interventi per l'attuazione della Legge 285/97 nel Comune di Roma
Municipio Roma VII

SCHEDA PROGETTO

A. Titolo del progetto

Centro di aggregazione per l'infanzia: Centogiochi a Centocelle ☐ **CODICE 28/PRS**

B. Continuità del progetto

Il progetto riguarda la continuità del seguente intervento già finanziato dalla legge 285/97:

X Titolo: Centro di aggregazione per l'infanzia

Scheda progetto del 2° Piano Territoriale Cittadino n. 41/b
(Ordinanza Commissario Straordinario n. 131 del 28 maggio 2001)

X Titolo: Centro di aggregazione per l'infanzia

Scheda progetto Finanziamento 2003 n. 41/b (Deliberazione G.C. n 280 del 12.5.2004)

X Titolo: Centro di aggregazione per l'infanzia

Scheda progetto del rifinanziamento del 2° Piano Territoriale Cittadino n. 41/05/2
PTC (D.D. n. 3071 del 22 settembre 2005)

X Titolo: Centro di aggregazione per l'infanzia [quartiere Quarticciolo]

Scheda n. 28/PRS del "Quadro progettuale degli interventi promossi dai Municipi e dai Dipartimenti V, XI e XVII (ex XVI) in attuazione della legge 285/97 anni finanziari 2007-2008-2009" (Deliberazione della G. C. 141 del 7 maggio 2009)

Il progetto:

☐ consiste nella mera estensione temporale dei servizi attivati, senza alcuna rimodulazione

X prevede la rimodulazione di alcune azioni o di altri elementi operativi

Al progetto iniziale che prevedeva l'offerta del servizio di ludoteca e dei centri invernali ed estivi per i bambini del territorio si è aggiunto, su richiesta delle famiglie, il servizio di doposcuola per il quale è previsto il pagamento. Il doposcuola è attivo attualmente per un giorno a settimana in orario diverso da quello della ludoteca.

Obiettivi del progetto:

- favorire un più generale ed armonico sviluppo dell'infanzia, la partecipazione ed il protagonismo nei bambini/e
- ampliare l'offerta dei servizi di sostegno alla relazione genitori/figli

Servizi – azioni che si intendono realizzare

Attività ludiche strutturate e libere con la presenza dei genitori/genitore, incontri e spazi di confronto fra genitori, attività antimeridiane nel periodo di chiusura delle scuole (Centri Estivi e Invernali)

Destinatari delle azioni

Bambini/e di età compresa tra i 3 e i 13 anni, le famiglie, gli insegnanti.

Durata prevista delle azioni

Complessivi mesi 34

D. Costo complessivo del progetto

	Euro
Anno 2011	41.836,80
Anno 2012	62.964,20
Anno 2013	54.081,00
Totale	104.592,00

L'importo relativo esercizio 2010 è integrato di 10.710,00 € a rimborso delle spese sostenute per l'acquisto degli arredi non previsto nel prezzo dell'appalto.

Interventi per l'attuazione della Legge 285/97 nel Comune di Roma
Municipio Roma VII

SCHEDA PROGETTO

A. Titolo del progetto

Centro di aggregazione per l'infanzia: Il Pifferaio Magico ☐ **CODICE 30/PRS**

B. Continuità del progetto

Il progetto riguarda la continuità del seguente intervento già finanziato dalla legge 285/97:

X Titolo: Centro di aggregazione per l'infanzia

Scheda progetto n. 41/a del 2° Piano Cittadino per l'infanzia e l'adolescenza
(Ordinanza Commissario Straordinario n. 131 del 28 maggio 2001))

X Titolo Centro di aggregazione per l'infanzia

Scheda progetto Finanziamento 2003 n° 30 (Deliberazione G.C. n 280 del 12.5.2004)

X Titolo: Centro di aggregazione per l'infanzia

Scheda progetto del rifinanziamento del 2° Piano Cittadino n° 30/05 2 PTC
(D.D. n. 3071 del 22 settembre 2005)

X Titolo: Centro di aggregazione per l'infanzia (quartiere Quarticciolo)

Scheda n. 30/PRS del "Quadro progettuale degli interventi promossi dai Municipi e dai
Dipartimenti V, XI e XVII (ex XVI) in attuazione della legge 285/97 anni finanziari 2007-2008-
2009" (Deliberazione della G. C. 141 del 7 maggio 2009)

Il progetto:

X consiste nella mera estensione temporale dei servizi attivati, senza alcuna
rimodulazione

- prevede la rimodulazione di alcune azioni o di altri elementi operativi

Obiettivi del progetto:

- favorire un più generale ed armonico sviluppo dell'infanzia, la partecipazione ed il protagonismo nei bambini/e
- ampliare l'offerta dei servizi di sostegno alla relazione genitori/figli
- valorizzare e promuovere le risorse della comunità locale

Servizi – azioni che si intendono realizzare

Attività ludiche strutturate e libere con la presenza dei genitori/genitore, incontri e spazi di confronto fra genitori, attività antimeridiane nel periodo di chiusura delle scuole (Centri Estivi e Invernali)

Destinatari delle azioni

Bambini/e di età compresa tra i 3 e i 13 anni, le famiglie, gli insegnanti.

Durata prevista delle azioni

Complessivi mesi 36

D. Costo complessivo del progetto

	Euro
Anno 2011	84.000,00
Anno 2012	84.000,00
Anno 2013	84.000,00
Totale	252.000,00

Titolo:	INTEGRAZIONE LAVORATIVA LOCALE
Liveas:	
Anno di attivazione:	2011- 2015
Titolare:	Municipio VII
Gestione:	Terzi
Sede:	
Descrizione attività:	Creazione di progetti di tirocinio ed apprendistato per i giovani residenti nel Municipio VII presso artigiani, commercianti ed associazioni presenti sul territorio con la finalità di effettuare una formazione on the job e garantire il proseguimento di attività artigianali di pregio che hanno sempre caratterizzato i nostri quartieri. In questo modo sarà possibile includere socialmente i giovani che si trovano in una situazione di disagio e mantenere un know-how che caratterizza l'artigianato nel nostro paese.
Posti utenti:	10
Lista d'attesa:	
Costo:	€ 312.000 anno
Fonti di finanziamento:	Bandi pubblici ed associazioni di categoria locali
Durata prevista:	Una sperimentazione di base può essere attuata nel giro di tre anni (2011-2014)
N. operatori impegnati per qualifica:	1 coordinatore progettuale 10 artigiani
Note:	Per utenti si intendono i giovani che effettuano il tirocinio. Il coordinatore progettuale lavorerà in stretta collaborazione con un referente del Municipio VII.

Gruppi Target/ Macroarea: **famiglie e persone in età evolutiva**

ridefinito	
Titolo:	COSTRUIRE UNA CULTURA SOSTENIBILE PER LA CONVIVENZA
Liveas:	
Anno di attivazione:	2009 Nel 2012 implementazione della II fase del progetto che prevede il coinvolgimento delle famiglie
Titolare:	Municipio Roma VII
Gestione:	indiretta attraverso A.T.I. costituita dagli organismi gestori dei progetti per l'infanzia e l'adolescenza
Sede:	Biblioteca Rodari e Scuole del territorio
Descrizione attività:	dopo la realizzazione della I fase che ha visto coinvolti i bambini delle scuole elementari e i ragazzi delle scuole medie e superiori, saranno coinvolte le famiglie nelle stesse scuole
Posti utenti:	
Lista d'attesa:	no
Costo:	50.000,00 €
Fonti di finanziamento:	FNPS
Durata prevista:	9 mesi
N. operatori impegnati per qualifica:	
Note:	

Gruppi Target/ Macroarea: **famiglie e persone in età evolutiva**

attivo	
Titolo:	GENITORI IN CRESCITA
Liveas:	assistenza domiciliare
Anno di attivazione: 2011-2015	2011
Titolare:	Municipio VII
Gestione:	indiretta attraverso l'affidamento alla coop Nuove Risposte
Sede:	"appartamento pedagogico" Via Prenestina 666
Descrizione attività:	attraverso lo strumento dell' appartamento pedagogico, allestito come una vera casa allestita per tutte le esigenze di vita di una famiglia, vengono realizzate attività di sostegno alla genitorialità attraverso: bilancio delle competenze genitoriali attività formativa autoformazione laboratori di gestione e organizzazione della casa e della vita familiare facilitazione per la costituzione di gruppi di auto – aiuto call center eventi seminariali
Posti utenti:	15 per il primo anno per i nuclei in carico ai servizi territoriali
Lista d'attesa:	no
Costo:	116.463,15
Fonti di finanziamento:	FNPS
Durata prevista:	1 anno rinnovabile fino a tre sulla base di esiti positivi
N. operatori impegnati per qualifica:	1 psicologo 1 assistente sociale 1 pedagogista 3 educatori professionali 1 educatrice asilo nido 2 tecnici di laboratorio
Note:	Il progetto, assolutamente innovativo, potrebbe offrire un contributo alla riforma del SISMI

Gruppi Target/ Macroarea: **famiglie e persone in età evolutiva**

da attivare	
Titolo:	POLO INTEGRATO DI SERVIZI PSICO-SOCIALI EDUCATIVI PER FAMIGLIE E MINORI
Liveas:	
Anno di attivazione:	2011-2015
Titolare:	Municipio Roma VII
Gestione:	Affidamento a seguito di avviso pubblico
Sede:	Scuole individuate sul territorio del municipio VII
Descrizione attività:	Costituzione di un polo integrato di associazioni presenti nel territorio con l'obiettivo di: - Arricchire (quantitativamente e qualitativamente) i servizi offerti mantenendo tuttavia una grande coerenza interna, garantita da un'equipe tesa a prendere in carico l'utente ed interfacciarsi sistematicamente con le assistenti sociali del municipio VII, con il G.I.L e la U.I.M. - Offrire agli utenti ed in generale ai servizi del Municipio VII un polo privato sociale che risponda in modo complesso (integrato e multidisciplinare) alle esigenze complesse delle famiglie (spesso multiproblematiche) e dei servizi (Asl, Municipio VII e dunque il G.I.L). - Il polo integrato può offrire servizi a due livelli: Servizi di 1°livello (prevenzione primaria) mirati a migliorare il benessere generale e la qualità di vita e contestualmente a permettere una individuazione preventiva degli utenti che necessitano di un intervento clinico. 1. Servizio di start-up, supporto ed integrazione di reti informali di associazioni di genitori (quali ad esempio pre-post scuola e centri estivi\invernali). 2. Sostegno allo studio post-scuola 3. Laboratorio arte terapia teatrale 4. Laboratorio di canto multi-etnico 5. Laboratorio di fotografia terapeutica (foto focus group) 6. Gruppi-classe su argomenti e temi elaborati in base alle esigenze della scuola\corpo insegnanti. 7. Sportello di ascolto (psicoeducativo) per genitori, minori e corpo insegnanti

	Il servizio di primo livello gestito da psicologi, terapeuti ed educatori offre interlocutori attenti e professionali. Il target è trasversale: genitori, ragazzi e insegnanti che necessitino di ascolto e/o approfondimento di tematiche specifiche (sportello ascolto e gruppi-classe). Inoltre intende rispondere ai bisogni più concreti delle famiglie come ad esempio il pre e il post scuola, centri estivi ed invernali in ambito scolastico e il sostegno allo studio. Nell'ottica della promozione e del sostegno di reti informali l'obiettivo è quello di sostenere, integrare e supervisionare la costituzione di associazioni di genitori che possano, nel tempo, autogestire questi servizi secondo l'esperienza già attuata in scuole di municipi limitrofi. Tutti i servizi di primo livello hanno come obiettivo quello di individuare e segnalare preventivamente eventuali casi critici e/o a rischio ancora non afferiti al servizio sociale ma che necessitano di attenzione clinica da segnalare alla Asl. Servizi di 2° livello (prevenzione secondaria e terziaria, e cura) mirati ad offrire una vasta gamma di servizi clinici integrati che rispondano alle esigenze complesse della famiglie e dei minori. Dunque interventi specialistici, realizzati da psicologi e psicoterapeuti. Nella fattispecie: 1. Psicoterapia individuale, di coppia e familiare. 2. Interventi di sostegno domiciliare alla genitorialità 3. Interventi in gruppo e individuali/domiciliari di sostegno alla monogenitorialità (madri single) a sostegno della relazione genitori/figli e per la prevenzione del rischio di maltrattamento e abuso 4. Interventi di mediazione familiare ed interculturale Il polo integrato quindi esprime un'équipe integrata in grado, con la regia del servizio sociale, di fare la presa in carico e la valutazione dei bisogni dell'utente e quindi di attivare gli interventi pubblici più appropriati, o nel caso si ritenga necessario, individuare ed attuare servizi del privato sociale.
Posti utenti:	circa 700 potenziali
Lista d'attesa:	nessuna, in quanto i posti offerti non superano la criticità delle risorse offerte.
Costo:	Il costo annuo comprensivo dei servizi di 1° e 2° livello e il supporto di tutti l'équipe multidisciplinare è di 200.000 euro.
Fonti finanziamento:	da individuare
Durata prevista:	1 anno di sperimentazione pilota rifinanziabile di anno in anno.
N. operatori impegnati per qualifica:	psicoterapeuti: 12 psicologi: 12 mediatore familiari: 2 educatori: 5 operatori: 4 operatori arte-terapia: 2 progettista\segreteria: 1 L'équipe, al bisogno, è in grado di fornire figure integrative.

Titolo:	Gruppi di Parola per figli di genitori separati
Liveas:	
Anno di attivazione:	2011 - 2015
Titolare:	Comune di Roma – Municipio Roma 7
Gestione:	terzi
Sede:	locale idoneo, atto ad ospitare, in un clima informale, accogliente e confidenziale, gruppi di bambini e di adolescenti ed i loro genitori
Descrizione attività:	<i>E' una tipologia di intervento specifica rivolta a gruppi di bambini dai 6 ai 10/12 anni e di adolescenti dai 10/12 ai 14 anni, che si avvale della metodologia di seguito descritta.</i> <i>Si tratta di 4 incontri (settimanali) di 2 ore ciascuno in cui si fa un percorso di normalità: non sono gruppi di psicoterapia, né di valutazione. E' un lavoro proposto a tutti i bambini che vivono un momento di separazione della loro famiglia e che consiste nella possibilità di nominare sentimenti che difficilmente sono nominabili. I gruppi sono composti da 6/8 bambini o adolescenti.</i> <i>E' uno spazio protetto dalla confidenzialità.</i> <i>E' un lavoro indipendente dalla mediazione o da altri percorsi, nel senso che i genitori non devono fare obbligatoriamente un percorso di mediazione familiare o di altra forma di sostegno alla genitorialità, anche se ciò è auspicabile, in un'ottica di complementarietà e integrazione degli interventi.</i> <i>E' un gruppo tra pari, cioè è un gruppo in cui si può condividere una situazione con altri che stanno vivendo una situazione simile.</i> <i>Elementi cardine:</i> <i>• Co-conduzione: presenza di adulti "affidabili", l'operatore che lavora con i gruppi di parola è un "terzo" che non si schiera nemmeno con i figli;</i> <i>• Condivisione tra pari (anche se ciascuno vive una differente fase del divorzio);</i> <i>• Presenza dei genitori all'ultimo incontro: viene consegnata ai genitori una letterona in cui i bambini hanno scritto delle frasi che gli vorrebbero comunicare in maniera anonima. Dopo averla letta i genitori presentano un'altra letterona di risposta;</i> <i>• Colloquio finale con i genitori.</i> ATTRAVERSO QUESTE ATTIVITA': ✓ La parola ✓ L'ascolto ✓ Il gesto ✓ Il disegno ✓ Il collage ✓ La drammatizzazione ✓ La lettera ai genitori ✓ La storia: costruzione e invenzione di una storia con il lancio di una parola ✓ La lettura ✓ La musica SI FA

	❖ <i>Prevenzione</i> ❖ <i>Si chiariscono le percezioni e i malintesi che possono esistere rispetto alla separazione dei genitori</i> ❖ <i>Si offre un contesto sufficientemente neutro ed accogliente dove poter riconoscere ed esprimere i sentimenti complessi rispetto all'evento critico</i> ❖ <i>Si reperiscono modalità concrete per fronteggiare situazioni difficili</i> ❖ <i>Si favorisce la comunicazione tra genitori e figli</i> OBIETTIVI: • <i>Riconoscimento dell'altro</i> • <i>Esprimere parole sulla sofferenza</i> • <i>Nominare le paure</i> • <i>Condividere le esperienze</i> <i>Per partecipare ad un gruppo di parola sarà necessaria l'iscrizione sia da parte del padre del bambino, che della madre.</i> <i>Alla fine del percorso, se i genitori lo richiedono, è possibile un incontro per parlare del proprio figlio. Prima della formazione del gruppo vengono consegnati ai genitori dei volantini in cui viene spiegato in cosa consiste il gruppo di parola.</i>
<i>Posti utenti:</i>	<i>ciascun percorso di gruppi di parola si rivolge a gruppi di 6 – 8 bambini (6-10 anni) o adolescenti (11 – 14 anni).</i>
<i>Lista d'attesa:</i>	
<i>Costo:</i>	<i>Orientativamente 1000 € per gruppo di parola (ciclo di 4 incontri per 8 – 10 partecipanti)</i>
<i>Fonti di finanziamento:</i>	<i>fondi pubblici</i>
<i>Durata prevista:</i>	<i>ciascun gruppo di parola è composto da quattro incontri settimanali della durata di 2 ore ciascuno</i>
<i>N. operatori impegnati per qualifica:</i>	<i>ciascun gruppo di parola è condotto da due psicologi o assistenti sociali specificamente formati a questa tipologia di intervento</i>
<i>Note:</i>	



Titolo	Progetto PET-THERAPY Falconeria
Liveas	
Anno Attivazione	2011
Titolare	Municipio Roma VII
Gestione	Terzi
Sede	
Descrizione attività	L'esperienza con i rapaci rappresenta un'occasione di incontro con un mondo sconosciuto ed affascinante. Il corso è rivolto ai ragazzi dai 10 ai 18 anni, soprattutto per coloro che presentano difficoltà relazionali e comportamentali, infatti la relazione con questi uccelli consente, con 'ausilio di personale tecnico altamente qualificato, di sperimentare un nuovo modo di entrare in relazione con animali inizialmente diffidenti, ma capaci poi di affidarsi una volta costruito il "legame". Un educatore professionale contribuirà ad agevolare i vissuti dei singoli partecipanti sia in relazione al rapace che al gruppo stesso.
Posti utenti	15 ragazzi suddivisi in tre gruppi da cinque. Frequenza settimanale incontro di circa due ore.
Lista d'attesa	
Costo	7.200 euro annuali
Fonti di finanziamento	
Durata prevista	1 anno
N. operatori impegnati per qualifica	1 falconiere 1 educatore professionale
Note	

Titolo:	LABORATORIO DI TEATRO <i>Laboratorio ciclo vita-morte</i>
Liveas:	
Anno di attivazione:	2011-2015
Titolare:	Municipio VII
Gestione:	Terzi
Sede:	sedi idonee del VII Municipio
Descrizione attività:	Prima fase: formazione di una equipe di studio con psicologi, antropologi e teatranti, che studi una metodologia utile ad affrontare il distacco dovuto alla morte, a partire dai testi dell'etnologo Ernesto de Martino. Seconda fase: Laboratorio teatrale quale strumento di supporto al superamento del trauma, con la sua funzione "catartica". Un laboratorio di teatro-in-azione che metta in atto i processi di pulizia interiore e riattivi le energie vitali attraverso il movimento. Attraverso il canto e alcuni elementi di danza il partecipante viene introdotto in un processo di auto-superamento attivo.
Posti utenti:	15
Lista d'attesa:	
Costo:	11000 euro
Fonti di finanziamento:	
Durata prevista:	1 anno
N. operatori impegnati per qualifica:	- 2 attori, pedagogisti - 1 psicologo - 1 antropologo



Titolo:	Counselling Psicosociale e Psicoterapia transculturale rivolti a individui e famiglie migranti
Liveas:	
Anno di attivazione:	2011 - 2015
Titolare:	Municipio Roma 7
Gestione:	affidamento a terzi
Sede:	locale all'interno dei servizi territoriali, o appositamente individuato e dedicato, che consenta l'accesso a risorse remote attraverso adeguata strumentazione multimediale. Tale locale dovrà inoltre essere allestito e preparato per essere quanto più possibile accogliente, per favorire anche la conduzione di colloqui caratterizzati da delicatezza, informalità, empatia e confidenzialità
Descrizione attività:	ascolto e accoglienza delle persone e delle famiglie migranti; rilevamento ed analisi della domanda, espressa ed inespressa; informazione, orientamento e accompagnamento alle risorse territoriali, in pieno raccordo e coordinamento con i servizi sociosanitari e gli enti centrali e locali; facilitazione nell'accesso ai servizi, in particolare scolastico – educativi, sociosanitari e della formazione/orientamento al lavoro; sostegno all'elaborazione del vissuto migratorio e alla definizione o ridefinizione del progetto di vita; sostegno alle relazioni educative e genitoriali; attivazione e gestione di percorsi di psicoterapia transculturale;
Posti utenti:	
Lista d'attesa:	
Costo:	12.000 € annui, esclusi eventuali costi di gestione della sede (prevedendo una presenza di 2 giorni a settimana, con turni di 3 ore ciascuno, una quota oraria di 35€, ed un monte ore annuale di 300 ore).
Fonti di finanziamento:	fondi pubblici
Durata prevista:	2011 - 2015

da attivare	
Titolo:	SETTIMANA DELL'ADOLESCENTE
Liveas:	
Anno di attivazione:	Una prima esperienza è stata attuata nel 2008 e nel 2009 a carico del Borgo don Bosco
Titolare:	
Gestione:	
Sede:	diverse scuole del municipio, borgo don bosco, altre associazioni che mettono a disposizione gli ambienti
Descrizione attività:	eventi espressivi (musica e teatro), culturali e sportivi per gli adolescenti e per chi si occupa di loro con l'obiettivo di renderli protagonisti da una parte e di promuovere i loro bisogni dall'altra. Eventi al mattino per le scuole, al pomeriggio divisi in due fasce (adolescenti, adulti e genitori con figli adolescenti), e alla sera per una settimana da programmare in primavera (aprile)
Posti utenti:	1000 ragazzi del Municipio Roma VII fascia scuola superiore.
Lista d'attesa:	
Costo:	3000 euro coordinamento 1000 euro brochure, volantini ecc. 2000 euro affitto amplificazione per evento musicale in piazza
Fonti di finanziamento:	ogni associazione e scuola mette a disposizione gratuitamente le proprie risorse umane, strumentali e di ambienti. Si chiede un finanziamento per pagare una persona che farà il coordinamento per i due mesi precedenti e per la settimana in particolare.
Durata prevista:	2 mesi per la preparazione, 1 settimana la realizzazione
N. operatori impegnati per qualifica:	
Note:	Da questo evento potrebbe poi partire un consiglio municipale degli adolescenti con l'obiettivo di renderli protagonisti della vita del nostro territorio. Per questo motivo è importante il coinvolgimento delle istituzioni del municipio. E' un progetto che serve a muovere la rete del territorio a fare crescere il senso di comunità con costi molto ridotti un po' come è stato per l'iniziativa già realizzata dal municipio del "7 si fa in 4". Si potrebbe anche pensarlo all'interno di questa manifestazione come una delle 4 settimane con la precisa intenzione di rendere protagonisti gli adolescenti non solo nella partecipazione agli eventi ma anche nella fase di progettazione e realizzazione.

Titolo	FOTO FOCUS TERAPIA Stimolazione psico-emotiva attraverso l'uso della fotografia
Liveas	
Anno Attivazione	2011.2014
Titolare	Municipio Roma VII
Gestione	Terzi
Sede	Sede operativa preferenziale all'interno delle scuole disponibili sul territorio del Municipio VII
Descrizione attività	La foto focus terapia fa parte delle cosiddette arti-terapie e favorisce la catarsi dei nuclei emotivi/patogeni attraverso l'uso creativo dell'arte fotografica. Uno psicologo specializzato in fotografia impartisce lezioni di tecnica fotografica a cui fa seguire dei compiti fotografici sulla base dei temi/bisogni/disagi rilevati negli utenti afferenti ed infine "rilegge clinicamente" il lavoro svolto attraverso le comprovate dinamiche di gruppo. Dunque l'esperienza fotografica in tal senso sottende ad una esperienza molto più profonda, ovvero quello di esprimere più o meno consapevole il proprio mondo interiore. Il metodo è particolarmente indicato per adolescenza e preadolescenza soprattutto in casi di alexitimia, ovvero in casi di difficoltà emotiva. La foto focus terapia fornisce parimenti competenze fotografiche e benefici terapeutici, in questo senso l'utente che afferisce ne esce doppiamente arricchito. Target elettivo (non esclusivo): pre-adolescenti ed adolescenti e pazienti alexitimici; indicato comunque in tutti i disturbi psicopatologici (non psichiatrizzati). Alla fine del corso sarà prevista una relazione consuntiva per ogni allievo/utente ed una mostra allestita del lavoro fotografico prodotto.
Posti utenti	Il gruppo può essere costituito da un massimo di 10 membri.
Lista d'attesa	
Costo	5.000 euro annui per gruppo attivato
Fonti di	



Titolo:	Psicoterapia Individuale, Familiare e di Coppia
Liveas:	sostegno a individui e famiglie
Anno di attivazione:	2011
Titolare:	Municipio 7
Gestione:	terzi
Sede:	
Descrizione attività:	Attivazione di percorsi di psicoterapia individuale, familiare e di coppia in pieno raccordo ed integrazione con i servizi sociosanitari territoriali.
Posti utenti:	
Lista d'attesa:	
Costo:	Si propongono cicli replicabili di 10 incontri di un'ora ciascuno, ciascun ciclo del costo orientativamente di 350/400 € (quota oraria di 35/40€), attivabili su richieste specifiche. Alternativamente si può pensare ad una quota annuale, di circa 11.000 €, prevedendo complessivamente 300 ore di presenza durante l'anno, due volte a settimana, con turni di 3 ore ciascuno, presso un centro rivolto alle famiglie. Tali costi si riferiscono esclusivamente alle quote per gli operatori, escludendo altre voci di costo.
Fonti di finanziamento:	fondi pubblici
Durata prevista:	2011 - 2015
N. operatori impegnati per qualifica:	2 psicologi/psicoterapeuti



Titolo	Progetto per la riduzione dello stress In situazioni di elaborazione del lutto
Liveas	
Anno Attivazione	2011/2012
Titolare	Municipio Roma VII
Gestione	Terzi
Sede	Spazi messi a disposizione dal Municipio o dalla Asl
Descrizione attività	Creazione di un supporto multidisciplinare mirato alla riduzione della sofferenza psico-fisica nelle persone colpite da una separazione, un lutto o un abbandono, attraverso tecniche psicologiche del protocollo M.B.S.R. (mindfulness basic stress reduction)
Posti utenti	Gruppo composto da 14 persone inviate dal Servizio Sociale del Municipio e/o dalla Asl
Lista d'attesa	
Costo	15.000 euro
Fonti di finanziamento	
Durata prevista	6 mesi
N. operatori impegnati per qualifica	1 operatore shiatsu 2 counselor conduttori tecniche M.B.S.R.
Note	

Titolo:	UN PARCO PER TUTTI
Liveas:	
Anno di attivazione:	2011 - 2015
Titolare:	Municipio VII
Gestione:	Terzi
Sede:	Parco delle Palme
Descrizione attività:	Creazione di un presidio permanente con l'obiettivo di riqualificare il territorio "soggetto ed oggetto" di azioni ed attività illegali attraverso l'attivazione e la promozione di: - Attività che favoriscano una coscienza ambientale ed ecocompatibile - Collaborazione con le scuole del territorio per attività didattiche che coinvolgano gli studenti nella cura dell'orto biologico - Collaborazione con associazioni culturali e sportive per creare eventi diurni e notturni di carattere ludico, sportivo, ricreativo, culturale per le famiglie.
Posti utenti:	1000 - 2000 anno (tra spettatori teatrali, utenti sportivi e studenti per i progetti ambientali)
Lista d'attesa:	NO
Costo:	€ 250.000 anno
Fonti di finanziamento:	Bandi pubblici
Durata prevista:	2011-2015
N. operatori impegnati per qualifica:	1 Coordinatore multiprogettuale 1 collaboratore area teatro/cultura 1 collaboratore area sportiva 1 collaboratore area didattico/ambientale

Titolo:	INCLUSIONE SOCIALE GIOVANILE
Liveas:	
Anno di attivazione:	2011 - 2015
Titolare:	Municipio VII
Gestione:	Terzi
Sede:	
Descrizione attività:	Il Municipio VII è il secondo municipio del Comune di Roma con il più alto tasso di abbandono scolastico nelle scuole medie superiori. Ma è altresì vero che il nostro municipio ha il più alto numero di ettari dedicati al verde di tutta la città che risultano abbandonate a se stesse a causa dell'incuria. Per questo motivo presento un progetto di integrazione sociale che unisse i due fattori proponendo il Parco Don Cadmo Biavati come progetto pilota. Nella fattispecie i ragazzi che abbandonano le scuole potrebbero, attraverso segnalazione, essere impiegati nella cultura del rispetto e della gestione del verde con tre modalità diverse: 1. Progetto di dislocazione sul territorio della Scuola di giardinieri del Servizio Giardini del Comune di Roma che oltre ad avere uno scopo formativo, di creazione di professionalità nelle nuove generazioni favorirebbe l'integrazione dei giovani nel tessuto sociale e la prevenzione dall'entrata in giri di illegalità già presenti nel territorio. Oltretutto la manutenzione del parco sarebbe assicurata costantemente; 2. Collaborazione con il servizio civile ed organismi ambientali già presenti sul territorio del Municipio VII per progetti di preservazione e sviluppo naturalistico dell'area; 3. Attivazione di servizio volontario delle Sentinelle del Verde.
Posti utenti:	5

Il Centro di Educazione Ambientale – CEA – unico nel suo genere sul territorio cittadino, si occupa di sensibilizzare la cittadinanza ai temi ambientali e naturalistici. L'attività avviata nel 2003, anno di costituzione del Cea, ha visto negli anni un crescente aumento di offerte e progetti anche attraverso il supporto del servizio civile, della collaborazione con le biblioteche comunali territoriali e la stipula di protocolli d'intesa con associazioni del settore a carattere nazionale.

A tal fine si evidenziano le fasi più significative:

- Percorsi didattici a tematiche naturalistico, archeologico e culturale rivolti alle scuole del territorio di ogni ordine e grado
- Incontri a tema ambientale rivolti alle scuole e all'intera cittadinanza
- Visite guidate presso le aree verdi del territorio municipale quali Parco Palatucci, Parco di Centocelle, Parco di Via della Palme, parco della Mistica rivolte alle scuole di ogni ordine e grado e alla cittadinanza. Per le scuole dell'Infanzia le visite saranno coadiuvate da letture tematiche
- Creazione del percorso "Sentiero della Pace" via Francigena attraverso la realizzazione e la predisposizione di pannelli tematici di segnalazione e funzionali al percorso di Km. 2 nel territorio municipale e l'attivazione di visite guidate rivolte alle scuole e all'intera cittadinanza
- Attività di sensibilizzazione alla tematica del riciclo dei rifiuti e avvio di specifici progetti indirizzati allo sviluppo di raccolte differenziate in particolar modo dirette alle scuole dei diversi ordini e gradi
- Attività di sensibilizzazione agli argomenti delle energie rinnovabili
- Predisposizione di mostre dedicate alle questioni ambientali attraverso la raccolta e il recupero di reperti in particolar modo provenienti dalle aree verdi territoriali
- Stipula di protocolli d'intesa, con organismi cittadini, provinciali e regionali per la realizzazione di percorsi fuori dal territorio municipale
- Realizzazione del Giardino didattico presso il Cea in collaborazione con la Casa del Giardinaggio - Dipartimento Tutela Ambientale e del verde
- Collaborazione alla progettazione e realizzazione di giardini e orti urbani presso le scuole territoriali per la realizzazione

5.6 Servizi e interventi per le persone anziane

SERVIZIO EROGATO	NUMERO PERSONE IN ASSISTENZA	NUMERO PERSONE IN LISTA D'ATTESA
SAISA, ADI e dimissioni protette	122	264
Centro Diurno Anziani Fragili	32	0
Centro Diurno Alzheimer e demenze assimilate	32	0
Progetto "Maternage Alzheimer"	10 + 4 in fase di valutazione	0
Centri Sociali per Anziani	Circa 6.000,00 iscritti	-
Soggiorni per Anziani		-

SAISA

Il SAISA è il servizio che per sua natura ben si presta nel fornire e garantire un'assistenza globale all'anziano, rispondendo alle diverse esigenze che vengono rilevate. La peculiarità del servizio è quella di garantire un valido sostegno nell'ambiente di vita delle persone assistite, divenendo uno strumento di integrazione e tutela sociale che riduce il ricorso a ricoveri impropri ed all'istituzionalizzazione dell'anziano. Vengono garantiti interventi di sostegno e cura che non si sostituiscono ai familiari ad all'assistito ma si integrano con il loro agire quotidiano mantenendo e rafforzando la rete familiare e sociale, ponendo particolare attenzione allo stimolo ed al mantenimento delle capacità residue della persona anziana che trova nell'assistenza domiciliare un valido punto di riferimento.

Attraverso questo servizio è possibile attuare interventi di promozione, di prevenzione e di cura che accompagnano l'anziano in un percorso assistito che gradualmente lo prepara e lo sostiene dinnanzi alla perdita di autosufficienza e di autonomia.

L'esiguità delle risorse economiche ed umane impiegate in questo campo di assistenza riduce spesso le potenzialità del servizio, sovente aggravato da un lavoro di risposta all'emergenza sociale.

Malgrado ciò si pone comunque molta attenzione anche alle richieste dei cittadini in lista d'attesa, silenziosi e quindi apparentemente non bisognosi. Recentemente sono stati improntati interventi sia di sfoltimento della lista d'attesa, sia di attivazione del volontariato, sia di ipotesi di progetti di integrazione sociale e di flessibilità d'intervento.

A. D. I.

L'Assistenza Domiciliare Integrata nasce nel nostro Municipio nel 1997 con la stipula del Protocollo d'Intesa tra la ASL RMB ed il Municipio VII; dopo una fase sperimentale diviene un'indispensabile risorsa dell'assistenza a domicilio. Il servizio è rivolto agli anziani che versano in una condizione di temporanea o permanente non autosufficienza ed è finalizzato a ridurre il ricorso a ricoveri impropri, all'istituzionalizzazione e dunque all'allontanamento dal loro ambiente di vita. Si prefigge altresì di sostenere i familiari nell'assistenza e nella cura del familiare fornendo sollievo e favorendo un clima di maggior serenità che spesso viene

compromessa dal peso della malattia e dal senso di solitudine. La caratteristica del servizio è la multidisciplinarietà degli interventi erogati in risposta alla complessità del bisogno espresso dalla condizione di non autosufficienza, spesso associata a patologie altamente invalidanti, con decorso infausto. L'integrazione dei servizi socio-sanitari avviene sin dal primo momento poiché l'assistente sociale del Municipio insieme all'assistente sociale del CAD della ASL RMB effettuano congiuntamente la valutazione della situazione dell'anziano. Tale modalità, altamente integrata, prosegue in tutte le fasi del percorso di attivazione del servizio, nella stipula a firma congiunta del piano d'intervento individuale, nelle riunioni di verifica con gli organismi accreditati che hanno in carico le singole situazioni e con incontri periodici con il personale sanitario del CAD. L'esperienza sul campo ha consolidato la validità dell'A. D. I. poiché consente di fornire risposte univoche su diversi bisogni, trasmettendo all'assistito ed ai suoi familiari un sentimento di stabilità necessario nell'azione di disgregazione e disperazione che spesso una patologia cronica genera. La validità è altresì determinata dall'accompagnamento alla cura ed all'assistenza che ciascun operatore, per la sua specificità, offre ai familiari ed all'assistito.

DIMISSIONI PROTETTE

Il servizio di Dimissioni Protette nasce nel 2003 con la stipula del Protocollo d'Intesa tra il Municipio VII e la ASL RMB i quali concordano una sinergia d'interventi a sostegno del cittadino nella fase di dimissione e di rientro presso la propria abitazione. Occorre precisare che tale servizio viene erogato non solo per la popolazione anziana, ma anche per i minori e gli adulti. Cardine del servizio è l'Unità Valutativa Multidisciplinare, composta dal personale della ASL e dall'assistente sociale del Municipio Roma VII, che su segnalazione degli Ospedali provvedono ad effettuare presso la struttura di ricovero una valutazione sull'eventuale dimissione; è da sottolineare il termine "protetta" poiché è necessario garantire al malato un rientro presso il proprio ambiente senza prescindere dalla garanzia di un rientro sicuro ed assistito che non lo metta in una condizione di rischio. L'U. V. M. consente la valutazione di vari aspetti, sanitari, sociali e riabilitativi ed ha come obiettivo quello di fornire sostegno nel periodo successivo alla dimissione garantendo la necessaria assistenza socio-sanitaria che supporti i bisogni legati al post - ricovero ma provveda altresì all'attivazione di risorse familiari, territoriali, personali dell'assistito per avviarlo ad un percorso di autonomia o di assistenza al competente servizio. Il lavoro svolto dall'assistente sociale della ASL e dall'assistente sociale del Municipio è caratterizzato da un livello di alta integrazione in tutte le fasi del progetto, nella valutazione, nell'attivazione del servizio, nella definizione degli obiettivi, nella stipula del piano d'intervento individuale e nelle verifiche periodiche con l'organismo accreditato e con gli operatori sanitari che hanno in carico il cittadino. Il lavoro d'integrazione si riscontra altresì nella fase di chiusura dell'intervento laddove si provvede ad una valutazione congiunta dell'esito, verificando se sono stati raggiunti gli obiettivi e, qualora necessario, provvedendo ad un passaggio graduale della situazione al servizio competente.

La Commissione per l'autorizzazione al funzionamento, la vigilanza e il controllo delle strutture residenziali e semiresidenziali presenti sul territorio ha completato il lavoro relativo all'adeguamento delle strutture agli standard stabiliti dalla Legge Regionale 41/2003, ad eccezione di due Case di Riposo che stanno usufruendo della deroga prevista.

COMMISSIONE INTERDISCIPLINARE MUNICIPIO VII

Denominazione struttura	Organismo richiedente	Nuova	Già operante	Protocollo richiesta	Esaminata in data	Riesami	Esito	Integrazioni presentate	Det. Dirigenziale Apertura
Centro Diurno polifunzionale per minori Borgo ragazzi Don Bosco Via Prenestina 468-	Casa Salesiana Di San Giovanni Bosco denominata Borgo Ragazzi Don Bosco	X		Prot. 1541 del 13/01/2010	09/04/2010	Comm.11/06/2010	Richiesta integ.24830 del 20/04/2010 N.O 29/11/2010	44843 del 21/07/2010	D.D.2515 del 4/12/2010
Centro Diurno per Minori "La rustica" Via Naide 116/b	Nuove Risposte Coop.Sociale Onlus		X	Prot. 18094 del 22/03/2010	16/04/2010	Comm. 11/06/2010 Comm. 10/09/2010 Comm. 08/10/2010 Sopralluogo 22/10/2010	Richiesta integ: 20/04/2010 prot.24826 20/06/2010 Prot.39813 15/09/2010 p Prot.54622 N.O 29/11/2010	35232 del 4/06/2010 44605 del 20/07/2010 59211 del 5/10/2010	D.D.2416 del 4/12/2010
Casa di Riposo G.B Taylor Via delle Spighe 8	Ente Patrimoniale dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia		X	Prot. 38893 del 22/06/2010	12/01/2011	Comm.21/01/2011 sopralluogo	N.O 21/01/2011	61535 del 16/09/2010	D.D. 257 del 5/02/2011
Maternage Via Naide 116/d2 carattere semiresidenziale per anziani autosufficienti - parzialmente autosufficienti	Nuove Risposte-Coop Onlus	X		Prot. 49593 del 13/09/2010	17/12/2010	Comm.17/12/2011 Comm.28/01/2011 sopralluogo Comm.28/01/2011 Comm0.4/02/2011	N.O 16/01/2011	59876 del 07/10/2010	D.D.370 del 14/02/2011
La coccinella Via Naide 116/d1 carattere semiresidenziale per anziani autosufficienti - parzialmente autosufficienti	Nuove Risposte-Coop Onlus	X		Prot. 49594 Del 13/08/2010	Sopralluogo 21/01/2011	Comm. 21/01/2011 Sopralluogo Comm. 28/01/2011 Comm. 04/02/2011	N.O 16/01/2011	Richiesta di documentazione prot. 36807 del 11/06/2010 presentati 49598 del 13/08/2010 59874 del 07/10/2010	D.D.368 del 03/03/2011
Centro Diurno per Anziani Fragili "Il Girasole" Via degli Elci 11/15	Nuove Risposte-Coop Onlus	X		Prot. 49595 Del 13/08/2010	28/01/2011	Comm. 04/02/2011 Sopralluogo del 16/02/2011	Impossibilità di dare il nulla osta in quanto i bagni sono insufficienti rispetto all'utenza attuale di 20 richiesti	In attesa di comunicazioni da parte della struttura per decisione rispetto all'apertura del servizio a 10 utenti.	D.D. 886 del 26/05/2011
Denominazione struttura	Organismo richiedente	Nuova	Già operante	Protocollo richiesta	Esaminata in data	Riesami	Esito	Integrazioni presentate	Det. Dirigenziale

									Apertura
Villa Tilde- Via di Tor Cervara 114 a carattere comunitario per l'ospitalità di anziani	Residenza Santa Rita	X		Prot. 18768 del 24/03/2010	Comm. 23/04/2010 Comm. 11/06/2010 Comm. 10/09/2010 Comm. 08/10/2010	Prot. 50435 del 11/06/2010	Richiesta integrazioni 24/06/2010 N.O 21/01/2010	Prot.53082 del 09/09/2010 Prot.65686 del 02/11/2010	D.D.255 del 15/02/2011
Casa di Riposo Centro Noi per Voi Via Lionello Petri n.15/a	Centro Noi per Voi. S.r.l	X		Prot. 51609 del 24/07/2010	04/08/2010	Soprall. 30/11/2010 Comm. 26/03/2010 Comm. 16/04/2010 Comm. 21/05/2010 Soprall. 17/09/2010 Comm. 08/10/2010	Prot.84995 del 14/12/2009 Prot.1944 del 26/03/2010 Prot.20960 del 01/04/2010 Prot.28889 del 07/05/2010 Prot.30441 del 14/5/2010 N.O.29/11/2010	Prot.12227 del 25/02/2010 Prot.26645del 28/04/2010 Prot.32454 del 24/05/2010 Prot.55732 del 21/09/2010	D.D. 1853 del 17/08/2009 del personale. D.D. 2414 del 14/12/2010
Casa di Riposo Longoni C.R.P.C. Gruppo diagnostico integrato- Via Emilio Longoni n.69	C.R.P.C. Gruppo Diagnostico Integrato- Viale Città di Europa 664 Casa di Riposo	X		Prot. 86928 del 22/12/2009	19/03/2010		Richiesta di integrazione in data 26/03/2010prot.19448 Annullamento di richiesta inoltrata da C.R.P.C. in data 26/03/2010 prot.19460		La struttura non aprirà resterà RSA.
Casa Famiglia Borgo Ragazzi Don Bosco. Via Prenestina n. 468	Casa Salesiana di San Giovanni Bosco denominata Borgo Ragazzi Don Bosco		X	Prot. 1539 del 13/01/2010		Comm.11/06/2010	Richiesta di integrazione: prot.n.24828 del 20/04/2010 Prot.n.36815 del11/06/2010 N.O 29/11/2010	Prot.44843 del 21/07/2010	D.D. 2415 del 14/12/2010
Casa Famiglia per Minori Via delle Acacie n.28 a carattere residenziale	Nuove Risposte- Coop Onlus		X	Prot. 67750 del 10/11/2010	Comm.23/01/2010 Comm.29/01/2010 Comm.11/06/2010	Prot.35810 del 19/05/2009 Prot.35378 del 18/05/2010 Prot. 85687 del 16/12/2009 Comm.11/06/2010	Lavori in corso: ampliamento stanze e applicazione montascale rampa di accesso. Sopralluogo del 16/02/2011 N.O 18/02/2011	Prot.21271 del 06/04/2010 Prot. 59865 del 07/10/2010	D.D. 369 del 3/03/2011

Denominazione struttura	Organismo richiedente	Nuova	Già operante	Protocollo richiesta	Esaminata in data	Riesami	Esito	Integrazioni presentate	Det. Dirigenziale Apertura
Casa Famiglia per Minori Via Tenuta Della Mistica snc a carattere residenziale per minori	Associazione "Capitano Ultimo"	X		Prot. 67750 del 10/11/2010	Comm. 17/12/2010	Sopralluogo 12/01/2011 Sopralluogo 28/07/2011 Per accreditamento con dipartimento	N.O 12/01/2011	18/11/2010 Statuto della fondazione inviato il 18/12/2010	D.D. 134 del 5/01/2011
Casa di Riposo S. Vincenzo de' Paoli Via dei Glicini n.117	Congregazione delle Suore della Carità di San Vincenzo de' Paoli		X	Prot. 28050 del 16/04/2010	Soprall.06/08/2008 Comm. 07/11/2008 Soprall.29/11/2008 Comm.13/01/2009 Comm.29/01/2010		N.O.12/01/2011	Prot.60608 del 12/09/2010 Integrazione del personale 20/12/2010	D.D. 254 del 15/02/2011
San Pio X Via delle Spighe n.1	Figlie della Carità del Preziosissimo Sangue		X	Prot. 8812 10/02/2011	Comm.12/01/2011 Comm.10/02/2011 Comm..09/03/2011 Sopralluogo 08/04/2011	Lettera informativa alla Dir. Prot.1848 del 13/01/2011 Lettera del pres comm.alla dir. 14/02/2011 Lettera del pres. Comm. alla Dir. integrazioni prot.16032 del 10/03/2011 lettera			
Comunità Alloggio Casa Carlotta Via dell'Omo n.171	Società Casa Carlotta		X	Prot.8845 10/02/2011	Comm.12/01/2011 Comm.10/02/2011 Comm.02/03/2011 Comm..09/03/2011 Sopralluogo 08/04/2011	Lettera informativa alla Dir. Prot.1848 del 13/01/2011 Lettera pres.comm.alla dir. 14/02/2011 Lettera alla Dir. integrazioni prot.16032 del 10/03/2011 A seguito dell'intervento dei NAS del 24/08/2011 Sopralluogo 12/10/2011	N.O. 06/05/2011	Prot.22354 del 5/04/2011 Prot.29873 Del 4/05/2011	D.D 885 del 26/05/2011
Casa di Riposo "Suore Ancelle	Congregazione religiosa delle Suore Ancelle		X	Prot..... 11/02/2011	Comm.12/01/2011 Comm.10/02/2011 Comm..09/03/2011	Lettera informativa alla Dir. Prot.1848 del 13/01/2011			

dell'Immacolata" Via del Grano n. 54	dell'Immacolata				Sopralluogo 08/04/2011	Lettera alla Dir. integrazioni prot.16032 del 10/03/2011			
CRS Cooperativa Roma Solidarietà Via Nespole n.91	Com. di pronta accoglienza per donne in difficoltà		X	Prot. 29431 del 3/05/2011	Comm.23/05/2011 Comm.06/06/2011	Sopralluogo 06/06/2011 Sopralluogo 14/07/2011	N.O. 7 ottobre 2011	Prot. Cg 52381 Del 18/07/2011	D.D. 1848 Del 25/10/2011

Gruppi Target/ Macroarea: **persone anziane**

già attivo.	
Titolo:	ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI
Liveas:	assistenza domiciliare
Anno di attivazione:	2003
Titolare:	Municipio VII e ASL RM B
Gestione:	indiretta attraverso l'affidamento agli Organismi accreditati nel Registro Municipale dei Servizi alla persona Area Anziani
Sede:	domicilio degli anziani
Descrizione attività:	• mobilitazione all'interno ed eventualmente all'esterno del domicilio • assistenza sanitaria • cura della persona e dell'ambiente domestico • disbrigo pratiche • spesa • socializzazione
Posti utenti:	fino alla concorrenza dei fondi a disposizione e sulla base delle figure in organico dedicate
Lista d'attesa:	sì
Costo:	in base al piano d'intervento individuale predisposto per ciascun beneficiario del servizio
Fonti di finanziamento:	FNPS
Durata prevista:	annuale rinnovabile
N. operatori impegnati per qualifica:	Per la Cooperativa Assistenti domiciliari Coordinatore del servizio Per la ASL CAD 1 Assistente Sociale Infermieri Fisioterapisti Per il Municipio 1 Assistente Sociale 1 Istruttore Amministrativo

Gruppi Target/ Macroarea: **persone anziane**

già attivo	
Titolo:	CENTRO DIURNO ALZHEIMER E DEMENZE ASSIMILATE “LA COCCINELLA”
Liveas:	strutture residenziali e semiresidenziali
Anno di attivazione:	dicembre 2003
Titolare:	Municipio VII / ASL RM B (U. V. A.)
Gestione:	indiretta attraverso l'affidamento alla Cooperativa Nuove Risposte
Sede:	Via Naide, 116
Descrizione attività:	Attività finalizzate al mantenimento cognitivo e alla socializzazione: • Laboratorio di riabilitazione cognitiva • Laboratorio di Memory training • Laboratorio delle funzioni della vita quotidiana • Giochi di gruppo • Attività grafico – pittoriche • Laboratorio di cucito, maglia, pittura su stoffa e uncinetto • Ginnastica dolce • Feste a scopo socializzante Incontri periodici con i familiari degli utenti su tematiche di carattere socio – sanitario per condividere il percorso nei suoi aspetti di assistenza, relazione e cura. Incontri individuali di sostegno ai familiari
Posti utenti:	30 al giorno; 32 in totale nel 2010
Lista d'attesa:	no
Costo:	In base all'intensità assistenziale del piano individuale di intervento
Fonti di finanziamento:	Fondo regionale per la non autosufficienza FNPS
Durata prevista:	illimitata
N. operatori impegnati per qualifica:	Per la Cooperativa: 1 Assistente Sociale, 1 Psicologo, 1 Coordinatore 5 Assistenti Domiciliari, 1 Infermiere Per la ASL (U. V. A.): 1 Medico Geriatra, 1 Infermiere Caposala, 1 Fisioterapista Per il Municipio: 1 Assistente Sociale 1 Istruttore Amministrativo

Gruppi Target/ Macroarea: **persone anziane**

già attivo	
Titolo:	CENTRO SPERIMENTALE DI SOCIALIZZAZIONE “MATERNAGE PER ALZHEIMER”
Liveas:	strutture residenziali e semiresidenziali
Anno di attivazione:	2011
Titolare:	Municipio VII / ASL RM B (U. V. A.)
Gestione:	indiretta attraverso l'affidamento alla Cooperativa Nuove Risposte
Sede:	Via Naide, 116
Descrizione attività:	Attività finalizzate al recupero e/o al mantenimento delle residue capacità psico – fisiche dell'anziano, evitando un ulteriore decadimento, offrendo un valido e concreto sostegno socio – assistenziale alle famiglie Incontri periodici con i familiari degli utenti su tematiche di carattere socio – sanitario per condividere il percorso nei suoi aspetti di assistenza, relazione e cura. Incontri individuali di sostegno ai familiari
Posti utenti:	15 al giorno con MMSE inferiore a 14 Intensità assistenziale medio - grave
Lista d'attesa:	no
Costo:	€ 88.209,00 per i primi sei mesi di sperimentazione
Fonti di finanziamento:	FNPS 2009
Durata prevista:	illimitata
N. operatori impegnati per qualifica:	Per la Cooperativa: 1 Assistente Sociale, 1 Psicologo, 1 Coordinatore 5 Assistenti Domiciliari, 1 Infermiere Per la ASL (U. V. A.): 1 Medico Geriatra, 1 Infermiere Caposala, 1 Fisioterapista Per il Municipio: 1 Assistente Sociale 1 Istruttore Amministrativo

Gruppi Target/ Macroarea: **persone anziane**

già attivo	
Titolo:	CENTRO DIURNO ANZIANI FRAGILI “IL GIRASOLE”
Liveas:	Strutture residenziali e semiresidenziali
Anno di attivazione:	1999
Titolare:	Municipio
Gestione:	Indiretta attraverso l’affidamento alla Cooperativa Nuove Risposte
Sede:	Via degli Elci
Descrizione attività:	Attività finalizzate al mantenimento dell’autonomia e delle capacità residue e alla socializzazione quali: • Laboratorio teatrale e canto • Laboratorio di Memory training e riabilitazione cognitiva • Terapia occupazionale • Giochi di gruppo • Balli di gruppo e feste • Attività grafico – pittoriche • Laboratorio di cucito, maglia, pittura su stoffa, uncinetto e decoupage • Giornalismo • Ginnastica dolce • Giardinaggio • Videoteca
Posti utenti:	30 al giorno
Lista d'attesa:	no
Costo:	in base all’intensità assistenziale del piano individuale di intervento
Fonti di finanziamento:	Fondi Bilancio comunale
Durata prevista:	illimitata
N. operatori impegnati per qualifica:	Per la Cooperativa: 1 Assistente Sociale, 1 Psicologo, 1 Coordinatore, 5 Assistenti Domiciliari Per la ASL CAD 1 Fisioterapista Per il Municipio: 1 Assistente Sociale, 1 Istruttore Amministrativo

Gruppi Target/ Macroarea: **persone anziane**

già attivo	
Titolo:	ANDIAMO A TEATRO
Liveas:	centri di accoglienza residenziale o diurni a carattere comunitario
Anno di attivazione:	2009
Titolare:	Municipio Roma VII
Gestione:	Associazione di volontariato " Età Libera"
Sede:	Casacalda – Via di Casacalda n. 65 Federici – Via Casalbordino n. 31 M. Testa – Via De Pisis n. 1 Manfredi – Via E. Chiovenda snc Alessandrino – Via del Campo n. 48 Lepetit – Via R. Lepetit n. 86 Morandi – Viale G. Morandi snc Quarticciolo – Via Locorotondo snc Pertini – Via degli Aceri n.57 Via dei Frassini (istituito nel 2009)
Descrizione attività:	favorire la partecipazione degli anziani ad eventi culturali/teatrali presso diversi teatri della città / aumentare i livelli di inclusione sociale, superare i limiti legati alla fragilità economica.
Posti utenti:	500 biglietti a disposizione dei centri (garantiti n. 10 pulman per il trasporto)
Lista d'attesa:	non prevista
Costo:	€ 10.000,00
Fonti di finanziamento:	Bilancio comunale
Durata prevista:	fino a Dicembre 2009
N. operatori impegnati per qualifica:	Volontari dell'Associazione Età Libera

Gruppi Target/ Macroarea: **persone anziane**

già attivo.	
Titolo:	MUOVERSI IN ALLEGRIA
Liveas:	centri di accoglienza residenziale o diurni a carattere comunitario
Anno di attivazione:	2009
Titolare:	Municipio Roma VII
Gestione:	Società Unione Italiana Sport per tutti – UISP – Comitato di Roma
Sede:	Casacalda – Via di Casacalda n. 65 Federici – Via Casalbordino n. 31 M. Testa – Via De Pisis n. 1 Manfredi – Via E. Chioventa snc Alessandrino – Via del Campo n. 48 Lepetit – Via R. Lepetit n. 86 Morandi – Viale G. Morandi snc Quarticciolo – Via Locorotondo snc Pertini – Via degli Aceri n.57 Via dei Frassini (istituito nel 2009)
Descrizione attività:	Progetto “ Muoversi in allegria” – Corsi di Ginnastica Espressiva per la Grandetà .
Posti utenti:	50 anziani per ogni Centro
Lista d'attesa:	non prevista
Costo:	€ 11.616,00
Fonti di finanziamento:	Bilancio comunale – trasferimento da Regione Lazio
Durata prevista:	fino a Giugno 2010 (10 mesi totali di attività)
N. operatori impegnati per qualifica:	Organismo affidatario del progetto: Coordinamento organizzativo e didattico, monitoraggio e valutazione: n.1 Psicomotricista n. 5 laureati IUSM per i corsi Municipio:n. 1 Funzionario amministrativo – n. 1 istruttore amm.

Gruppi Target/ Macroarea: **persone anziane**

già attivo	
Titolo:	“ GINNASTICA DELLA MENTE”
Liveas:	centri di accoglienza residenziale o diurni a carattere comunitario
Anno di attivazione:	2009 in continuità
Titolare:	Municipio Roma VII
Gestione:	Società Cooperativa Sociale “ Nuove Risposte”
Sede:	Casacalda – Via di Casacalda n. 65 Federici – Via Casalbordino n. 31 M. Testa – Via De Pisis n. 1 Manfredi – Via E. Chiovenda snc Alessandrino – Via del Campo n. 48 Lepetit – Via R. Lepetit n. 86 Morandi – Viale G. Morandi snc Quarticciolo – Via Locorotondo snc Pertini – Via degli Aceri n.57 Via dei Frassini (istituito nel 2009)
Descrizione attività:	Progetto “ Ginnastica della mente” : attraverso giochi di gruppo – piccoli test – simulate ed attività correlate mantenere e migliorare le capacità cognitive / fornire conoscenze di base dell’informatica / fornire informazioni sulle problematiche sanitarie e sociali legate alla terza età .
Posti utenti:	vari gruppi partecipanti alle attività specifiche, non è previsto un numero esatto
Lista d'attesa:	non prevista
Costo:	€ 34.390,00
Fonti di finanziamento:	Bilancio comunale – trasferimento da Regione Lazio
Durata prevista:	fino a Dicembre 2009
N. operatori impegnati per qualifica:	Per la Cooperativa: 1 Psicologo, 1 Geriatra, 1 Assistente Sociale Volontari dell’Associazione Età Libera Municipio: 1 Funzionario amministrativo, 1 istruttore Amministrativo

Gruppi Target/ Macroarea: **persone anziane**

già attivo	
Titolo:	NUCLEI DI CONVIVENZA
Liveas:	assistenza domiciliare
Anno di attivazione:	
Titolare:	Municipio Roma VII
Gestione:	indiretta attraverso l'affidamento dei pacchetti di servizio alla coop Nuove Risposte
Sede:	Via Prenestina 666 Via Fillide
Descrizione attività:	Nei due appartamenti convivono anziani, con problemi di disagio psichico, che hanno scelto, sostenuti dalle famiglie, di coabitare provvedendo all'affitto. Il Municipio, in collaborazione con il Dipartimento Salute Mentale della ASL RMB eroga le prestazioni domiciliari
Posti utenti:	8
Lista d'attesa:	no
Costo:	sulla base dei Piani Individuali di Intervento
Fonti di finanziamento:	bilancio comunale
Durata prevista:	
N. operatori impegnati per qualifica:	

Gruppi Target/ Macroarea: **persone anziane**

da attivare

Titolo:	ASSISTENZA FAMILIARE IN FAVORE DI PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI O PARZIALMENTE AUTOSUFFICIENTI
Liveas:	
Anno di attivazione:	2012
Titolare:	Municipio Roma VII
Gestione:	indiretta attraverso l'affidamento ad un organismo specializzato sul tema
Sede:	
Descrizione attività:	• informazione e orientamento sui servizi assistenziali autogestiti • sostegno nella redazione del progetto assistenziale personale • aiuto nella scelta dell'assistente familiare • mediazione sociale del rapporto assistenziale fra assistito/famiglia e assistente • assistenza amministrativa nella gestione del rapporto di lavoro
Posti utenti:	non è previsto un limite
Lista d'attesa:	no
Costo:	20.800,00 € IVA inclusa
Fonti di finanziamento :	bilancio comunale
Durata prevista:	1 anno
N. operatori impegnati per qualifica:	
Note:	prevista minima partecipazione alla spesa da parte dei beneficiari per alcune prestazioni

da attivare	Gruppi Target/ Macroarea: persone anziane	
Titolo:	RETE PER LA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE E TERAPEUTICA DEGLI ANZIANI	
Liveas:	strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociale	
Anno di attivazione:	2011 – 2015	
Titolare	Municipio Roma VII	
Gestione:	Indiretta attraverso l'affidamento all'Unione Cristiana Evangelica – Istituto G.B.Taylor	
Sede:	Istituto G.B.Taylor	
Descrizione attività:	Nel momento in cui sopraggiungono patologie invalidanti che necessitano anche di assistenza dal punto di vista medico e infermieristico, l'anziano, ospite nelle strutture residenziali del territorio (casa di riposo, comunità alloggio), deve essere trasferito in idonei luoghi di cura (residenze Sanitarie Assistite). Spesso i posti a disposizione si trovano solo in strutture fuori città e a volte, addirittura, nel territorio regionale; ciò crea enormi difficoltà ai familiari che sono costretti a causa della lontananza a diradare le visite e l'attenzione verso i loro cari. Le relazioni affettive e amicali che sono state intessute durante il corso della vita, si interrompono provocando nell'anziano un rapido peggioramento dal punto di vista psico-sanitario. A fronte di un'ulteriore difesa dell'individuo divenuto ancora più fragile poiché non più autosufficiente, si ritiene necessario costruire una rete per la continuità assistenziale e terapeutica degli anziani tra le varie strutture che operano nel settore e in collaborazione sia con i servizi sociali che con i servizi dell' Asl preposti, per agevolare l'accesso nelle RSA situate nel territorio. Ciò permetterebbe agli anziani non solo la giusta assistenza ma anche la continuità dei rapporti e delle relazioni affettive che hanno stabilito nel corso della vita rendendo così possibile la partecipazione alla vita sociale del territorio. La realizzazione della rete prevede due fasi: • costruire la rete - primo contatto con le strutture situate nel territorio e valutare se la realizzazione della rete è condivisa • incontri periodici con gli Enti che hanno aderito.	
Posti utenti:		
Lista d'attesa:	No	
Costo:	6000 euro comprensivo del costo del personale, dell'uso della struttura dei materiali e del rimborso spese	
Fonti di finanziamento:	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali	
Durata prevista:	Si prevede che per la realizzazione della rete occorranza otto – dodici mesi, dopo i quali si potrà effettuare un primo riscontro degli interventi e dei risultati ottenuti.	
N. operatori impegnati per qualifica:	Direttore e assistente sociale della struttura, referente del Municipio	

Titolo:	INCONTRI INTERGENERAZIONALI NONNI – NIPOTI : • “MEMORIA VIVA” Laboratorio Teatrale su canto e azione per anziani • “Passaggi di eredità” Laboratorio teatrale intergenerazionale • Fiabe e racconti Antichi e Fiabe e racconti Contemporanei
Liveas:	
Anno di attivazione:	2011- 2015
Titolare:	Municipio VII
Gestione:	Affidamento ad un' Associazione Culturale
Sede:	Centri anziani e/o scuole del municipio
Descrizione attività:	Creare un filo sottile di dialogo tra generazioni lontane nel tempo, ma spesso vicine per sensibilità: nonni e nipoti. Valorizzare l'importanza sia della memoria attraverso il canto e la rappresentazione scenica di storie di vita sia della lettura come momento di condivisione <u>Memoria Viva” Laboratorio teatrale su canto e azioni per anziani:</u> stimolazione dei ricordi, spingendo gli anziani a richiamare alla mente antiche musiche e canzoni riscoprendo, assieme agli altri compagni, un terreno comune su cui attivare un dialogo che tocca particolari corde e sensazioni. Condivisione con un pubblico, attraverso la messa in scena di piccole situazioni teatrali delle proprie ri-scoperte, con corpo e mente avendo come obiettivo quello di risvegliare attraverso i canti tradizionali la memoria storica degli anziani. <u>“Passaggi di eredità” Laboratorio teatrale intergenerazionale:</u> creazioni di situazioni sceniche attraverso il “passaggio di eredità” dai nonni ai nipoti. Tale passaggio avverrà sia attraverso il racconto e la condivisione di storie di vita vissuta dagli anziani, sia attraverso musiche e canti tradizionali. Esplorazione del rapporto nipote – nonno: come viene visto l'anziano? Quale ricchezza ci dona e ha donato al nipote negli anni e nel presente? Quali sono i ricordi più vividi di questa relazione? Per entrambi i laboratori si lavorerà sui canti e sul corpo mettendo in dialogo gli anziani sui ricordi comuni per quanto riguarda il primo laboratorio e le due generazioni per quanto riguarda il secondo laboratorio. <u>Fiabe e racconti Antichi e Fiabe e racconti Contemporanei:</u> <i>1° parte:</i> Gli anziani leggeranno ai ‘nipoti’ delle Fiabe classiche e racconti che appartengono al loro vissuto da bambini e dunque alla loro memoria, i ragazzi leggeranno Fiabe e racconti ai ‘nonni’, che conoscono del mondo attuale, da Dylan Dog alla letteratura internet <i>2° parte:</i> Creazioni di situazioni sceniche a partire dal materiale letto Si lavorerà mettendo in dialogo le due generazioni. Verranno acquistati i libri o il materiale editoriale necessario allo svolgimento del progetto, che poi rimarrà alla sede di svolgimento dello stesso. Messa in scena finale di piccole situazioni teatrali.
Posti utenti:	16 utenti a corso
Lista d'attesa:	No
Costo:	€ 6.670,00 per singolo laboratorio Nel periodo estivo euro 2000
Fonti di finanziamento:	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali
Durata prevista:	9 mesi per ogni annualità per 1h ½ a settimana per i primi due laboratori; per il terzo laboratorio due volte a settimana per 3 ore. 1h ½ al giorno, nel periodo estivo per due settimane
N. operatori impegnati per qualifica:	4 attori pedagoghi

Gruppi Target/ Macroarea: **persone anziane**

da attivare

Titolo:	E' MEGLIO IN COMPAGNIA	
Liveas:	assistenza domiciliare	
Anno di attivazione:	2012	
Titolare:	Municipio Roma VII	
Gestione:	indiretta attraverso affidamento ad un organismo che possa avvalersi anche dell'ausilio di volontari adeguatamente formati	
Sede:	domicilio degli anziani interessati	
Descrizione attività:	• accompagnamento per visite mediche, terapia, ecc. • disbrigo pratiche • spesa • compagnia e relazioni finalizzate alla socializzazione • sviluppo reti di vicinato solidale	
Posti utenti:	da definire	
Lista d'attesa:	no	
Costo:		
Fonti di finanziamento :	FNPS	
Durata prevista:	2012 e 2013 rinnovabile sulla base dei fondi disponibili	
N. operatori impegnati per qualifica:		
Note:	con questo progetto si intende promuovere nella comunità locale azioni finalizzate alla solidarietà nei confronti delle persone anziane e delle loro famiglie, abbattendo contemporaneamente i costi dei servizi domiciliari, laddove la situazione consenta di attivare forme di intervento assimilabili ad una "compagnia" qualificata	

CENTRO DIURNO ALZHEIMER E DEMENZE ASSIMILATE
e
GRUPPO “MATERNAGE”

Protocollo di intesa

Il presente protocollo è sottoscritto dalla Dott.ssa Gabriella Saracino, nella sua qualità di Dirigente
U.O.S.E.C.S. del Municipio Roma VII

E

Il Dr. Vittorio Bonavita, nella sua qualità di Direttore Generale della ASL RMB

Al fine

di realizzare l'integrazione dei servizi sociosanitari attraverso interventi di carattere semi-residenziale per anziani affetti da patologie Alzheimer ed altri tipi di demenza che comportano alto rischio di perdita dell'autosufficienza

Si conviene

Art. 1 - Servizi interessati:

I servizi interessati al presente accordo sono:

- L'Area Promozione Sociale del Municipio Roma VII
- L'Unità operativa complessa Tutela Salute dell'Anziano della ASL RMB

Art. 2 - Il Centro Diurno e “gruppo di socializzazione sperimentale”

Gli enti sottoscrittori, assumendo l'intervento nei confronti degli anziani a parziale o a grave rischio di perdita dell'autosufficienza come priorità della propria azione, convengono di cooperare per un Centro Diurno Integrato ad intensità assistenziale e sanitaria medio - lieve presso la struttura “La Coccinella” e di un “gruppo di socializzazione sperimentale” denominato Maternage per anziani con intensità assistenziale e sanitaria medio - grave, servizi ubicati in via Naide 116/D . Entrambi i servizi hanno carattere semi-residenziale e si configurano principalmente come luoghi di accoglienza, tutela e assistenza per le persone anziane malate ad alto rischio di perdita dell'autosufficienza, e di servizi a sostegno della famiglia (caregiver). Nell' ambito della rete dei servizi rivolti alla popolazione anziana, tali strutture si pongono a livello intermedio fra il servizio di assistenza domiciliare e il ricovero, quindi come momento di prevenzione rispetto all'istituzionalizzazione definitiva dell'anziano affetto da malattia di Alzheimer e altri tipi di demenza. Gli accessi ai servizi semiresidenziali sono previsti per un minimo di due presenze settimanali. Il centro Alzheimer “La Coccinella” potrà ospitare giornalmente trenta utenti; il “Maternage” potrà giornalmente ospitarne quindici. Il Centro Diurno e il servizio “gruppo di socializzazione sperimentale” offrono un sostegno concreto alla famiglia dell'anziano gravata quotidianamente dal carico assistenziale, evitando così situazioni estreme di stress psicofisico di tutto il nucleo, difficili poi da gestire e recuperare.

Art. 3 - Finalità dei servizi

Le strutture sono finalizzate a :

- favorire il recupero e/o il mantenimento delle residue capacità psico-fisiche dell'anziano, evitando il più possibile un loro ulteriore decadimento;
- offrire un valido e concreto sostegno socio-assistenziale alle famiglie, evitando, o comunque ritardando, l'istituzionalizzazione;
- offrire alle famiglie incontri strutturati informativi e formativi.
- offrire supporto e accoglienza per un numero programmato di anziani che necessitino di ricovero protetto per un massimo di giorni 20 nell'arco dell'anno, avvalendosi della struttura “letti di sollievo” sita in via di Torrespaccata;

Art. 4 - Tipologia dell'utenza

Entrambi i servizi si rivolgono ad una popolazione affetta da demenza degenerativa, con particolare attenzione ad anziani con demenze senili di livello medio-lieve e medio-alto con capacità di deambulazione e in assenza di disturbi comportamentali di tipo psichiatrico.

Il Centro diurno "La Coccinella" è rivolto ad anziani che presentino patologie di Alzheimer ed altre demenze di grado medio - lieve (MMSE non inferiore a 14) .

Il "Maternage " è rivolto ad anziani che presentino patologie di Alzheimer ed altre demenze di grado medio - grave (MMSE inferiore a 14) .

I richiedenti saranno valutati attraverso l'esame dell'equipe multidisciplinare (UVM) composta dall'Assistente Sociale del Municipio e dal Geriatra della ASL. E' prevista la compartecipazione ai costi da parte degli utenti, in base all'ISEE.

Pur tenendo conto del limite massimo previsto, la ricettività effettiva del Centro dovrà essere commisurata alle specifiche esigenze dell'utenza, in modo da garantire il necessario equilibrio per la realizzazione dei piani d'intervento e per poter operare su piccoli gruppi omogenei.

Art. 5 - Tipologia dell'utenza

Il bacino di utenza previsto è quello del Municipio VII afferente al territorio del II Distretto della ASL RM/B.

Art. 6 - Personale

Nell'ambito del rapporto di collaborazione e di integrazione degli interventi, tenuto conto della valenza sanitaria e sociale dei servizi per anziani con demenze, la ASL RMB e il Municipio Roma VII stabiliscono di avvalersi dei seguenti operatori:

A. personale socio assistenziale messo a disposizione dal Municipio VII

1 Assistente Sociale del Municipio, senza obbligo di essere presente stabilmente nelle strutture, con i compiti di

- supervisione periodica dell'attività del centro, insieme al medico delegato dal responsabile della ASL RMB;
- formulazione, in sede di equipe socio- sanitaria, dei piani di lavoro individuali;
- verifiche periodiche degli inserimenti

1 Istruttore Amministrativo del Municipio, senza l'obbligo di essere presente stabilmente nelle strutture, con i compiti di:

- acquisizione della documentazione sanitaria e amministrativa (ISEE) prevista per la richiesta di inserimento;
- inserimento dei dati e calcolo della compartecipazione ai costi da parte dell'utente attraverso il programma ISEENET;
- monitoraggio presenze/assenze degli utenti;
- gestione amministrativa delle pratiche di inserimento, di dimissione, di modifica del piano di intervento.

15 Operatori polivalenti facenti parte dell'Organismo che è in rapporto di accreditamento con il Comune di Roma, aventi il profilo professionale di assistente domiciliare (ADEST) con riqualifica di 2° livello per operatori specializzati nell'assistenza a persone con demenze e /o operatore socio-sanitario(OSS).

1 Assistente Sociale dell'Organismo, senza obbligo di essere presente stabilmente nelle strutture, con compiti di:

- rapporti con familiari e parenti;
- rapporti con altri servizi presenti sul territorio;
- segretariato sociale;
- coordinamento delle attività sociali dei servizi.

1 Psicologo o altra figura professionale con esperienza nelle attività educative e di terapia occupazionale, appartenente all'Organismo

B. personale sanitario messo a disposizione della ASL RM/B:

1 Medico Geriatra a presenza programmata;

1 Caposala a presenza programmata;

1 Infermiere a presenza giornaliera;

1 Terapista della riabilitazione a presenza programmata.

Per garantire l'operatività quotidiana si terranno riunioni mensili degli operatori, con funzioni di programmazione e verifica dell'andamento del servizio rispetto agli utenti e alle attività.

Art. 7 - Responsabilità della gestione dei Servizi

Responsabili della gestione dei Servizi sono:

- per il Municipio Roma VII - il Responsabile dell'Area Promozione Sociale o suo delegato
- per la ASL RMB – il Responsabile dell'Unità operativa complessa Tutela Salute degli Anziani o suo delegato

I responsabili dei Servizi costituiscono l'anello di congiunzione tra le linee di intervento espresse in seno alla valutazione e le modalità operative per la realizzazione dei piani di trattamento, e devono garantire l'omogeneità e la continuità dell'intervento attraverso scambi informativi, verifiche periodiche delle situazioni e segnalazioni di problemi evidenziati nel corso delle attività che comportano modifiche e ulteriori interventi sul piano di lavoro. Il medico geriatra della ASL è il garante degli interventi sanitari, nella gestione è coadiuvato dai suoi collaboratori sanitari; inoltre partecipa alla valutazione di ingresso degli utenti, alla formulazione e verifica dei piani di trattamento. L'assistente sociale del Municipio ha il compito di verificare periodicamente l'efficacia complessiva e la validità dei piani d'intervento individuali all'interno del centro. Si prevedono specifici incontri formativi programmati su particolari aree tematiche da intraprendere con cadenza periodica e costante nel tempo per garantire l'obiettivo di una continua e mirata riqualificazione del personale.

MUNICIPIO ROMA VII
IL DIRIGENTE UO SECS
Dott.ssa Gabriella Saracino

ASL RMB
IL DIRETTORE GENERALE
Dottor Vittorio Bonavita

Azioni di sistema

gia attivo	
Titolo:	TANDEM PLUS NETWORK
Liveas:	
Anno di attivazione:	gennaio 2007 Lille prima ideazione dell'Associazione europea Tandem Plus; Granada 2007 e Lisbona 2007 ipotesi per statuto e protocollo d'intesa; nascita Lille 18/19 febbraio 2008; Roma 15/16 luglio 2008 i partner decidono per la formale registrazione della rete e del suo statuto presso la prefettura di Lille; Granada 13/14 ottobre 2008 composizione del Consiglio d'Amministrazione e firma del partenariato; 2 novembre 2008 registrazione dello Statuto presso la Prefettura di Lille; 16 febbraio 2009 apertura del conto di Tandem Plus. In data 30 settembre 2008 il Municipio Roma VII ha aderito alla rete Tandem Plus.
Titolare:	
Gestione:	organi della rete sono: - Consiglio di Amministrazione costituito da Presidente - FCI (Francia), Segretario - ENAIP (Germania), Tesoriere – OESSE (Italia), 2 amministrativi Diputation de Granada e IZ Bratislava (Spagna e Slovacchia) - Assemblea Generale costituita da tutti i membri della Rete
Sede:	legale della Rete: Lille France, Centre Vauban 201 rue Colbert
Descrizione attività:	- Scambio di informazioni e di buone prassi sulle politiche sociali - Partnership nel lavoro di sviluppo e sperimentazione di processi di inclusione per fasce di popolazione a rischio - Creazione di "Tandem" coordinati da un partner e costituiti in base agli interessi e alle competenze delle diverse realtà appartenenti alla rete: a) TANDEM 1 discriminazione, lotta al razzismo, intercultura, immigrazione, pari opportunità <i>coordina Municipio Roma VII</i> b) TANDEM 2 Life Long Learning, educazione, occupazione <i>coordina FCI</i> c) TANDEM 3 politiche giovanili <i>coordina OESSE</i> d) TANDEM 4 cooperazione e sviluppo locale <i>coordina Diputation de Granada</i>
Posti utenti:	-----
Lista d'attesa:	-----
Costo:	300 € per la partecipazione alla rete. La sottoscrizione annuale è stabilita dall'Assemblea Generale

Fonti di finanziamento:	FNPS
Durata prevista:	illimitata
N. operatori impegnati per qualifica:	almeno un operatore individuato da ogni ente che aderisce alla rete Adelma – Marocco, Anjaf – Portogallo, City of Zagreb – Croazia, Diputation de Granada – Spagna, Enaip – Germania, FCI – Francia, GIE – Romania, IBOS – Danimarca, IZ – Slovacchia, EFT AID – Belgio, Municipio Roma VII – Italia, Oesse – Italia Il Municipio Roma VII ha nominato referente tecnico della rete sociale europea Tandem Plus la P. O. dell'Area Servizi Sociali
Note:	

6. L'Ufficio di Piano e le Azioni di sistema

Nella nuova organizzazione dell'U. O. S. E. C. S. l'Ufficio di Piano viene collocato presso la Direzione dell'Unità, in quanto la sua precedente collocazione nell'Area dei Servizi Sociali rischiava di disconoscere la valenza di carattere generale nella funzione di programmazione degli interventi e servizi sociali secondo gli indirizzi programmatici del Municipio rispetto alle politiche di sviluppo del welfare locale.

In attesa della ridefinizione a livello cittadino della struttura organizzativa e funzionale degli Uffici di Piano municipali, secondo le Linee guida che saranno adottate con Deliberazione di Giunta di Roma Capitale, sono attualmente attribuite all'Ufficio di Piano del Municipio Roma VII le competenze di seguito riportate:

- coordinamento tavoli tematici ed eventuale loro ridefinizione sulla base dei bisogni della popolazione del territorio
- preparazione e stesura documento programmatico quale esito di processo
- integrazione con le altre politiche
- mappa analisi territoriale: rappresentazione grafica delle risorse
- Sistema Informativo dei Servizi Sociali
- gestione del sito del Piano Sociale del Municipio e relativo Forum
- gestione della comunicazione
- gestione del calendario delle riunioni dell'Ufficio e dei relativi tavoli
- monitoraggio della Spesa Sociale
- comunicazioni e relazioni con la parte politica: restituzione in maniera riformulata delle direttive in un clima di sinergia
- raccordo con le altre istituzioni operanti sul territorio
- supervisione progetti
- sistema di valutazione

Rispetto alla metodologia organizzativa dei Tavoli tematici, per l'approfondimento di temi specifici, gli attori presenti ai Tavoli possono suddividersi in sottogruppi. Ai fini della progettazione viene individuato all'interno di ogni Tavolo un gruppo ristretto di persone costituenti un piccolo laboratorio di co - progettazione. I tavoli possono essere suddivisi in sottogruppi per l'approfondimento di temi specifici.

All'interno dei tavoli, per facilitare la fase di progettazione, vengono individuate le persone che costituiscono un piccolo gruppo di laboratorio di progettazione. Nell'ambito delle periodiche riunioni dell'Ufficio di Piano i coordinatori dei Tavoli concordano sui processi metodologici esprimendo una visione condivisa

Sono funzionalmente componenti dell'Ufficio di Piano i Responsabili degli Uffici dell'Area Servizi Sociali, un Istruttore Amministrativo, un rappresentante dell'Area Servizi Educativi, un rappresentante della formazione permanente, i coordinatori dell'integrazione socio – sanitaria individuati nel Municipio Roma VII e nella ASL RM B Il Distretto, il referente della U: I. M. per il Municipio.

Sulla base delle specifiche tematiche affrontate nel corso delle riunioni dell'Ufficio di Piano sono invitati rappresentanti dell'Unità Organizzativa Tecnica, della Polizia Municipale – NAE, del Ministero della Giustizia USSM, ecc.

Per facilitare il lavoro dell'Ufficio di Piano, la metodologia organizzativa prevede la costituzione informale di gruppi di lavoro ristretti.

Relativamente alle Azioni di sistema l'Ufficio di Piano continuerà a lavorare in sinergia con gli Uffici di riferimento istituiti presso il Dipartimento Promozione dei servizi sociali e della salute, collaborando all'avvio dei processi innovativi previsti nel Piano Regolatore Sociale di Roma Capitale, attraverso l'individuazione di azioni concrete che tengano nella dovuta considerazione gli aspetti di specificità territoriale del Municipio e della popolazione che in esso vive.

6.1 qualità, monitoraggio e valutazione

Il Municipio Roma VII è aperto ad ogni forma di miglioramento dei servizi, in sinergia con il Dipartimento Promozione dei Servizi Sociali e della salute, finalizzata ad ottimizzare le risposte ai bisogni dei cittadini del territorio.

Ritiene che uno dei compiti dei Tavoli tematici permanenti possa essere quello del monitoraggio dei progetti in corso: ad ogni Tavolo verrà attribuita la funzione di monitorare un progetto, sulla specifica materia del Tavolo, sulla base di indicatori individuati dai componenti del Tavolo

6.2 riforma dell'accreditamento e dell'assistenza domiciliare

La riforma dell'accreditamento, avviata come sperimentazione in quattro Municipi, riguarderà a breve anche il Municipio Roma VII nel quale fino al 2020 è previsto un incremento demografico del 54% nella fascia di popolazione anziana degli ultraottantenni.

Pertanto pur riconoscendo la validità di alcuni aspetti del processo innovativo nella riforma dell'assistenza domiciliare, avviata con la Deliberazione di G. C. n. 317 del 21 settembre 2011, il Municipio, in presenza di un bisogno accertato, dopo aver messo in campo tutte le sinergie e gli interventi innovativi necessari a salvaguardare da una parte una risposta adeguata ai bisogni della persona fragile, anziana o disabile, dall'altra il contenimento della spesa, non potrà prescindere dalla scelta di garantire la priorità al diritto della persona al proprio livello essenziale di assistenza. La consistente diminuzione dei pacchetti di servizio di alta e medio - alta intensità assistenziale rischia infatti di pregiudicare la continuità assistenziale di prestazioni già erogate da tempo, sulla base di un criterio di adeguatezza al bisogno a suo tempo rilevato e accertato e, nel tempo, rivalutato. Pertanto sarà indispensabile continuare a garantire la formulazione dei Piani di intervento che viene approvata con un contratto stipulato fra la persona interessata, il servizio sociale professionale, i servizi della ASL interessati e l'organismo accreditato, individuato sulla base della scelta dell'utente.

7. L'integrazione delle politiche sociali con le altre politiche dello sviluppo locale

Vengono qui inseriti documenti relativi al lavoro in rete – a livello intra - municipale ed intermunicipale per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali con quelli del sistema sanitario, dell'istruzione, della formazione e dell'educazione non formale, del lavoro e per l'occupazione, dell'abitare, ecc.

7.1 Con il sistema sanitario

Il processo di integrazione avviato fra la ASL RM B II Distretto e il Municipio Roma VII, già a partire dal primo Piano di Zona, si è andato consolidando negli anni, passando da un livello di accordi gestionali (Accordo di Programma del 2002), al livello di indirizzo strategico condiviso fra la ASL RM B e i Municipi V, VII, VIII e X (Atto d'intesa stipulato il 25 maggio 2006) con individuazione delle Aree di integrazione socio – sanitaria, fino ad arrivare attualmente, anche grazie al lavoro intrapreso negli ultimi mesi in funzione della costituzione della UIM, alla fase di sviluppo di sinergie tese alla programmazione e alla realizzazione di servizi e interventi di quadrante.

Nell'ambito dell'integrazione fra il Municipio Roma VII e il II Distretto della ASL RM B i risultati raggiunti sono soddisfacenti:

- ✓ la costituzione nel dicembre 2009 del PUA, descritto nel paragrafo 5.1
- ✓ gli accordi su progetti innovativi quali il Gruppo sperimentale di socializzazione Maternage Alzheimer e per gli approfondimenti clinici per le situazioni in carico su mandato della magistratura.

Il nodo critico della carenza di personale nelle due istituzioni e soprattutto della figura professionale dell'Assistente Sociale nella ASL rischia di pregiudicare quanto finora conseguito.

7.2 Con il mondo del lavoro e della produzione

Le forme di integrazione con il mondo del lavoro e della produzione si realizzano nel territorio del Municipio, attraverso il **Contratto di Quartiere Tor Sapienza**, descritto nel paragrafo 5.2., i progetti innovativi in fase di realizzazione nell'ambito dell'**Agricoltura sociale**, dedicati a persone con disabilità e disagio psichico, **borse lavoro sociali**, le iniziative in atto a cura della Fondazione Parco della Mistica ONLUS, per la realizzazione del "**Campus produttivo della Legalità e Solidarietà**" con l'attivazione di diverse risorse: la Casa Famiglia "Capitano Ultimo" e l'accoglienza solidale "Il mendicante", il Centro rapaci "Ultimo volo", un'Area sportiva (campo di calcio, due playground per il basket e una pista ciclabile), Area e Azienda agricola, Laboratori di formazione, Teatro sociale, Ristorante sociale, Residenze Universitarie, Casa delle Associazioni.

da attivare	
Titolo:	FATTORIA SOCIALE NELLA TENUTA DELLA MISTICA
Liveas:	inclusione e autonomia; disabilità
Anno di attivazione:	2011 - 2015
Titolare:	Municipio VII
Gestione:	Affidamento alla Cooperativa Sociale Agricoltura Capodarco
Sede:	Via Tenuta della Mistica
Descrizione attività:	1°fase: promozione e formazione 2° fase: accompagnamento personalizzato all'inserimento lavorativo
Posti utenti:	10 persone con disabilità e in particolare disabilità psichica seguite dai servizi territoriali
Lista d'attesa:	no
Costo:	euro 20.000
Fonti di finanziamento:	FNPS; bilancio comunale (del. C.C.154/97) per il rimborso ai borsisti: euro 27.000
Durata prevista:	1 anno rinnovabile
N. operatori impegnati per qualifica:	2 tutor 1 coordinatore del progetto
Note:	Il progetto è innovativo poiché si colloca all'interno del tema dell'Agricoltura Sociale promuovendo anche sviluppo d'impresa nel settore della cooperazione sociale

da attivare	
Titolo:	ACCOMPAGNAMENTO CON BORSE LAVORO SOCIALI
Liveas:	Inclusione sociale e autonomia
Anno di attivazione:	2011 - 2015
Titolare:	Municipio VII
Gestione:	mista attraverso affidamento del tutoraggio a organismo del terzo settore
Sede:	Area Servizi Sociali del Municipio COL Aziende
Descrizione attività:	Progettazione di percorsi personalizzati di inclusione socio-lavorativa, all'interno di relativi progetti di vita, avvalendosi dell'accompagnamento di un tutor. Monitoraggio e valutazione.
Posti utenti:	20
Lista d'attesa:	no
Costo:	€ 72.000,00
Fonti di finanziamento:	FNPS 2009 € 18.000,00 € 54.000 bilancio comunale per i rimborsi ai borsisti (Del. C.C. 154/97):
Durata prevista:	1 anno rinnovabile
N. operatori impegnati per qualifica:	1 assistente sociale del Municipio 1 F.O.L. del COL territoriale per orientamento, strutturazione curriculum, animazione locale per l'individuazione delle aziende adeguate ai vari percorsi personalizzati strutturati dal Municipio in rete con il COL 1 educatore professionale con ruolo di tutor Si chiederà inoltre la collaborazione di 1 tirocinante del progetto PICA (Dipartimento Attività Economiche Produttive Formazione – Lavoro) che supporterà il lavoro del tutor
Note:	

7.3 Con le politiche abitative e del patrimonio

Questo Municipio si impegna ad avviare processi di integrazione con il Dipartimento competente per le politiche abitative, soprattutto per quanto si riferisce alla gestione delle situazioni scaturite dalla moltiplicazione di residence alloggiativi per persone e nuclei in difficoltà rispetto alla situazione abitativa: nei Residence di Via Tineo, Via Capogrossi e Via Tovaglieri sono nell'ultimo anno giunti centinaia di nuclei, provenienti da diverse zone della città, con situazioni altamente problematiche dal punto di vista socio – familiare, già in carico ai servizi sociali di altri Municipi, senza che il Municipio ne fosse preventivamente informato.

Inoltre, in Viale Giorgio Morandi e in Via Aristide Staderini sono state accolte circa 400 persone provenienti da Lampedusa.

Da anni, in uno stabile di proprietà dell'ACEA, sulla Via Collatina, sono ospiti profughi e rifugiati politici provenienti da paesi nord africani per circa 700 unità

Tutte queste persone si rivolgono e si rivolgeranno all'Area dei Servizi Sociali che non è nella condizione di sostenere la crescita esponenziale del carico di lavoro e non potrà intervenire in maniera adeguata se non verranno dedicate allo scopo anche sufficienti risorse economiche.

Capita inoltre di inviare quotidianamente relazioni all'Ufficio politiche abitative per attivare interventi in favore delle persone in assistenza e la risposta è che il Dipartimento non è in condizione di intervenire e invita il Municipio a mettere in atto gli interventi di competenza; quando il Municipio scrive al Dipartimento, nel caso specifico, gli interventi di competenza sono già stati tutti attivati.

7.4 Con il sistema dell'istruzione e della formazione

Il Municipio Roma VII continuerà ad approfondire i processi di integrazione già avviati fra le politiche sociali e il sistema dell'istruzione e della formazione e dell'educazione non formale quali:

- le collaborazioni e le convenzioni con le Università romane rispetto a:
 - progetti di integrazione per una convivenza civile fra bambini rom e italiani nell'ambito del quartiere di Tor Sapienza
 - la collaborazione alla formazione degli studenti delle lauree triennali e specialistiche in servizio sociale
 - la collaborazione con l'Università della Tuscia rispetto ai temi dell'agricoltura sociale
- il consolidamento del dialogo con la Comunità Islamica
- la collaborazione con la Biblioteca Gianni Rodari e il Teatro – Biblioteca Quarticciolo

Nella consapevolezza che la necessità di riuscire, in età adulta, a partecipare ai cambiamenti sociali ha trovato attraverso l'educazione lifelong learning lo strumento per l'acquisizione di una grande varietà di apprendimenti che consentono l'assunzione di compiti, l'acquisizione di saperi, l'esercizio di responsabilità, il Municipio Roma VII opera nel territorio cittadino in qualità di capofila e struttura stabile per il Comitato Locale EDA n.3 con il quale sono state avviate le funzioni di promozione e orientamento del sistema di educazione degli adulti per il territorio di competenza.

Il sistema integrato di educazione degli adulti prosegue la sua attività con l'obiettivo di ampliare e migliorare le conoscenze e le competenze della popolazione adulta attraverso l'integrazione dei sistemi scolastici, della formazione professionale e dell'educazione non formale.

Le fasi più significative del progetto riguardano:

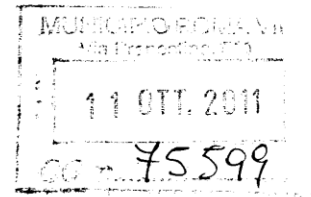
- la stipula di un protocollo d'intesa con il V Centro. Territoriale Permanente, relativamente al rilascio della certificazione di italiano per stranieri L2 finalizzato all'ottenimento della carta di soggiorno di lunga durata
Tale protocollo è funzionale a successivi protocolli d'intesa con organismi associativi del territorio al fine di poter accedere all'esame finale per il rilascio della certificazione di italiano per stranieri L2
- aggiornamento della banca dati degli organismi territoriali operanti nel settore della formazione
- attivazione di una rete di collaborazione tra i vari soggetti attivi territorialmente nei settori dell'istruzione e formazione
- proseguimento dell'attività di tirocinio per gli studenti del Centro di Formazione Professionale "Teresa Gullace" e per gli studenti del Centro di Formazione Professionale "Sant'Antonio" per il raggiungimento di una qualifica professionale, a seguito di protocollo d'intesa già in essere

- proseguimento dell'attività di tirocinio per studenti attraverso protocolli quadro già in essere con le Università romane
- proseguimento dell'attività di sportello aperto alla cittadinanza per la raccolta delle richieste di formazione in età adulta, fornendo opportunità per affrontare i cambiamenti sociali e del mondo del lavoro, facilitando così il reinserimento lavorativo
- costruzione di un data base delle richieste di accesso allo sportello
- prosecuzione di tutte le attività necessarie al fine di raggiungere gli obiettivi europei, incentivando uno sviluppo permanente e di qualità di formazione professionale per l'incremento dell'occupazione, la prevenzione dell'esclusione sociale delle fasce più deboli e la promozione della cittadinanza attiva

Esempio di integrazione delle politiche sociali, culturali e della formazione è la BandaRustica che, nata all'interno dei laboratori del Centro Diurno per Minori, istituito nel 1998, è divenuta, nell'anno 2011, con atto della Giunta del Municipio, la Banda ufficiale del Municipio Roma VII.

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra



Il 5° Centro Territoriale Permanente "Via Tor de' schiavi 175", di seguito denominata CTP, nella persona del suo legale rappresentante nella persona della Prof.ssa Anna Maria Giuliani, nella qualità di Dirigente scolastico p.t., domiciliata per la sua carica in Via Tor de' schiavi 175, 00172 ROMA

E

Il Municipio Roma VII , U.O.S.E.C.S., di seguito denominato Municipio, nella persona del suo legale rappresentante Dott.ssa Gabriella Saracino, nella qualità di Dirigente U.O.S.E.C.S. domiciliata per la sua carica in Viale Palmiro Togliatti 983,00172 Roma

PREMESSO che il Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'istruzione, Università e Ricerca (MIUR) in data 4/06/2010 ha emesso un decreto che disciplina le modalità di svolgimento dei test di lingua italiana per i richiedenti il permesso di soggiorno CE e per soggiornanti di lungo periodo che dovranno essere sostenuti ai fini del rilascio del predetto titolo di soggiorno;

che il giorno 11/11/2010 è stato siglato l'accordo quadro tra Ministero dell'Interno e MIUR per dare applicazione al Decreto sopra citato;

che le Prefetture U.T.G. e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, in applicazione del decreto 4/06/2010, hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa ed individuato, nei Centri Territoriali Permanenti, le Istituzioni Scolastiche delegate allo svolgimento dei corsi di cui trattasi e al rilascio di un titolo attestante l'acquisizione di competenze linguistiche corrispondenti al livello A"2 del QCER

CONSIDERATO che il 5° CTP realizza corsi di lingua italiana L2 , con rilascio – al termine degli stessi – di un'attestazione relativa alla conoscenza della lingua italiana valida ai fini di quanto previsto dal decreto stesso;

che l'alto numero di istanze, provenienti dall'utenza interessata al raggiungimento del titolo in questione, rende impossibile per i docenti del 5° CTP far fronte, con risorse proprie, a tutte le richieste;

che pertanto è assolutamente necessario avvalersi anche di Associazioni del privato sociale operanti nel settore formativo.

LE PARTI CONCORDANO E STIPULANO QUANTO SEGUE

- Il 5° CTP si impegna a organizzare nella propria sede corsi di italiano L2 miranti al rilascio di un titolo valido al conseguimento della carta di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- Il 5° CTP si impegna a collaborare, tramite protocolli di intesa con le Associazioni del privato sociale operanti sul territorio del Municipio;

Rispetto al sistema della sicurezza locale, il Municipio Roma VII promuove azioni positive, attraverso l'implementazione di nuovi processi partecipativi che favoriscano la costituzione di un clima di sicurezza e individua in tutte le fasce della popolazione i target di riferimento.

Di recente realizzazione l'evento “ **Il 7 si fa in 4**”, svolto dal 1 al 30 giugno 2011, con la *finalità* di riunire attorno ad una unica manifestazione e in forma assolutamente gratuita, tutte le realtà presenti sul territorio che operano e collaborano con il Municipio in forma sistematica: cooperative sociali, associazioni di volontariato laico e cattolico, associazioni multietniche e multi religiose, scuole di ogni ordine e grado, parrocchie, organizzazioni sindacali, istituzioni culturali e sportive.

Tra i suoi obiettivi prioritari:

- presentazione delle azioni svolte, dei progetti avviati, delle buone pratiche
- presentazione dei servizi municipali a tutti i cittadini del territorio e non: a coloro che già ne fruiscono come a quanti ancora non li conoscono
- approfondimento e analisi delle priorità territoriali secondo una modalità diretta e partecipata attraverso stand, laboratori, spettacoli, concerti, dibattiti, saggi, filmati, cortometraggi, rassegne e presentazioni delle tante attività sportive, sociali e culturali, spesso poco visibili a tutti durante l'anno.

La **location** dell'iniziativa è stato il Parco Madre Teresa di Calcutta situato in Viale Palmiro Togliatti.

Hanno aderito, attraverso la presentazione di 265 proposte, circa 90 organizzazioni, numero che progressivamente è cresciuto fino ad arrivare a 116.

Sono stati realizzati 18 **stand laboratorio**, di cui 12 dedicati ai bambini, 4 ai giovani e agli adulti con disabilità, 2 per le persone anziane. Particolare attenzione è stata rivolta alla continuità dei laboratori in favore di bambini, in maniera tale da garantire alle famiglie un supporto al termine della chiusura delle scuole.

I **laboratori per i bambini** sono stati aperti tutti i giorni, quelli per le **persone disabili** hanno avuto una cadenza almeno settimanale e preferibilmente in orario pomeridiano, mentre quelli per le **persone anziane**, con un'articolazione di una/due volte a settimana, si sono svolti principalmente in orario antimeridiano.

Il programma delle iniziative ha fornito un'offerta differenziata, all'interno della quale si sono alternati diversi momenti di intrattenimento culturale, attraverso spettacoli teatrali, musicali e di danza. Le attività di intrattenimento sono state offerte principalmente in orario serale, allo scopo di favorire la partecipazione della cittadinanza del territorio.

L'attività relativa ai dibattiti su argomenti di natura culturale e sociale, ha visto protagoniste le organizzazioni del territorio quale espressione dell'attivismo della società civile. I dibattiti sono stati realizzati, sia attraverso spunti derivanti da proiezioni, sia attraverso il confronto e il dialogo tra protagonisti della vita pubblica. Sono stati realizzati **50 dibattiti** proposti dalle diverse realtà organizzatrici dell'evento, a cui si aggiungono **8 dibattiti istituzionali** organizzati dal Municipio. Tutti i dibattiti sono stati coordinati dalla Dirigente dell' U.O.S.E.C.S. o da referenti tecnici delle tre Aree dell'Unità. Nell'area dibattiti sono state presentate anche

iniziative di rilevanza significativa fra le quali il progetto **“Genitori in crescita”** e **“Il Gruppo sperimentale di socializzazione Maternage”** per persone con patologia Alzheimer medio – grave.

Il 7 si fa in 4 ha fornito elementi e spunti di riflessione sulla capacità del Municipio di promuovere l'azione amministrativa nell'ambito della comunità locale, come espressione di capacità e competenze che, molto spesso, restano nascoste in ambiti settoriali.

La periferia come valore e non come problema, anche questo ha voluto significare “il 7 si fa in 4”.

Un'iniziativa che può essere ripetuta e migliorata nel tempo, anche grazie alle esperienze acquisite ed ai risultati ottenuti. Fattori che possono rappresentare un modello di investimento culturale e sociale trasferibile anche in altri territori, trasferibilità che riguarda sia l'amministrazione municipale che le organizzazioni partecipanti: **“Il 7 si fa in 4” un laboratorio di cittadinanza attiva.**

E' stato invece concluso il progetto di sicurezza urbana partecipata “L'altra strada”, articolato su diverse azioni riferite alla sensibilizzazione presso le scuole sui temi dell'affettività e della prostituzione, all'educazione alla legalità e ad interventi di riduzione del danno nel fenomeno della prostituzione.

Altro progetto orientato alla promozione di percorsi di sicurezza è “Bulli e bulle vittime prepotenti” attraverso il quale il Municipio ha voluto dare un contributo alla prevenzione del bullismo nel territorio, coinvolgendo adolescenti, genitori e insegnanti delle scuole che hanno aderito al progetto. Le azioni, riferite alla sensibilizzazione degli adolescenti sul fenomeno, attraverso un loro coinvolgimento attivo nell'individuazione degli stereotipi che favoriscono lo stigma e l'emarginazione fra gli stessi adolescenti, hanno previsto anche un intervento di riqualificazione del Parco Madre Teresa di Calcutta, uno dei pochi spazi verdi nel quartiere di Centocelle che presenta un'elevata densità edilizia.

L'area non confortevole e sicura è stata in passato teatro di aggressioni da parte di adolescenti nei confronti di fasce sociali deboli, quali anziani e donne, e dell'attività di prostituzione trasferita da altre zone del Municipio in questo spazio.

L'intervento di riqualificazione ha previsto la realizzazione di attrezzature per gli adolescenti individuate, attraverso un processo partecipato di coinvolgimento attivo dei ragazzi di due classi di prima e seconda media, dai ragazzi stessi che hanno espresso il proprio sogno rispetto alla trasformazione del Parco. Dalle 100 idee espresse dai ragazzi sono state enucleate quattro proposte per dotare il Parco di attrezzature per i teenagers tuttora in fase di realizzazione:

- campo di calcetto
- pista da pattinaggio
- giochi didattici
- giochi d'acqua

Nell'ambito delle azioni di promozione della partecipazione delle persone che vivono nel territorio, il Municipio Roma VII sta avviando il nuovo Progetto di Bilancio Partecipato, attraverso il quale intende consolidare l'esperienza dei percorsi partecipativi già intrapresi in merito a singoli interventi edilizi (Opera partecipata) o agli interventi urbanistici di trasformazione urbana (Contratto di Quartiere del Quarticciolo, Contratto di Quartiere Prenestino – via dei Larici, Osservazioni al Piano Regolatore Generale di Roma da parte delle bambine e dei bambini del Municipio) e il Bilancio partecipato 2010.

Tenendo conto dei vincoli posti dal fatto che il bilancio municipale è derivato dal bilancio di Roma Capitale e quindi modificabile, viene avviato un sistema di partecipazione organica sulla programmazione economico - finanziaria del governo locale.

Il Municipio intende mettere a sistema la sperimentazione già avviata di nuove misure che, attraverso la partecipazione democratica della comunità locale, permettano di costruire un diverso rapporto tra Amministrazione e società civile, capace di valorizzare le energie sociali presenti fra la popolazione che vive nel Municipio Roma VII.

La ricchezza delle realtà associative legate ai diversi contesti territoriali del Municipio ha garantito una consistente presenza di cittadini al processo partecipativo già realizzato: oltre 190 i cittadini presenti agli incontri pubblici e 31 le realtà associative. I contatti sul sito web sono stati 1.100 (700 circa primi contatti) nel periodo di svolgimento del progetto e 109 le adesioni quali “amici” al profilo facebook del Bilancio Partecipato. Alle votazioni hanno partecipato circa 320 persone e sono stati presentati 480 progetti nel corso delle iniziative svolte nei diversi quartieri del territorio.

8. La programmazione delle risorse

8.1 Le risorse professionali (area, categoria, tipologia contrattuale, fabbisogno)

L'investimento di risorse professionali nel territorio del Municipio risulta inadeguato rispetto ai bisogni della popolazione che richiederebbero tempestività e flessibilità negli interventi: soprattutto per quanto riguarda il personale tecnico dell'Area Servizi Sociali la situazione rischia di divenire assolutamente incongrua rispetto alle condizioni Socio – ambientali di contesto.

Delle 15 Assistenti Sociali indicate nel Piano Regolatore di Roma Capitale al 31 gennaio 2011, in realtà 1 era già distaccata per dottorato di ricerca, 1 è distaccata per il Censimento, 1 è in pregestazione, ma nel frattempo ne è stata assegnata 1 tra i neo assunti; considerata la popolazione presente al 31 gennaio 2011, corrispondente a 122.922 unità, il numero di abitanti per assistente sociale è attualmente 9.455.

categoria area	Profilo professionale	n.			tipologia
			tempo determinato	Tempo indeterminato	
Dirigente	Dirigente socio - educativo	1			
D	Assistente sociale direttivo	1			
D	Assistente Sociale	14	di cui 1 in pregestazione	12 di cui 2 con distacco per dottorato	
D	Funzionario Amministrativo	1			
D	Psicologo	-			
C	Educatore professionale	1			
C	Istruttore amministrativo	16			
	Antropologo	-			
	Ricercatore sociale	-			
Totale		34	2		

8.2 La dotazione strumentale dei servizi sociali (situazione attuale e fabbisogno)

	Situazione attuale	fabbisogno
Personal Computer	30	4
stampanti		Di cui una con cartuccia a colori
scanner	2	6
Tel/fax	3 di cui 2 malfunzionanti e inadeguati a sostenere l'attività dell'Area 1 non utilizzabile per ricambio cartuccia/toner troppo costoso	5
Linee telefoniche	20 di cui 2 per chiamate a cellulari	4 di cui 1 anche per cellulari

8.3 Il fabbisogno formativo per la formazione continua

Il Municipio ritiene indispensabile l'aggiornamento e la formazione continua dei dirigenti e degli operatori, con specifici percorsi formativi riservati alle figure amministrative che lavorano nell'Area dei Servizi Sociali, quotidianamente in relazione con la fragilità delle persone, in possesso di un bagaglio formativo acquisito sul campo.

Per le figure tecniche di servizio sociale professionale dovrà assolutamente essere prevista la supervisione, come modalità organizzativa con carattere di continuità.

8.4 Le criticità, gli obiettivi e le priorità

Risulta assai difficile riuscire a fare una programmazione quinquennale degli interventi e servizi sociali anche perché il Piano Programmatico non marcia di pari passo con il Piano Finanziario, riferito solo al primo triennio di validità del Piano Sociale, anche in considerazione del fatto che la normativa nazionale prevede un Piano triennale. Il Municipio Roma VII parteciperà attivamente alla definizione di indicatori che consentano un'equa distribuzione di risorse professionali e finanziarie fra i Municipi.

8.5 La spesa sociale municipale e le risorse finanziarie disponibili

**Distribuzione Fondi 328 / 2011
sulla base del criterio storico ***

mun.	2011	%	2010	%	diff.	%
1	688.473,92€	5,22	727.251,28€	5,22	38.777,36-€	-5,3%
2	772.556,30€	5,86	815.940,46€	5,86	43.384,16-€	-5,3%
3	354.384,83€	2,69	374.268,34€	2,69	19.883,51-€	-5,3%
4	990.801,48€	7,52	1.046.532,32€	7,52	55.730,84-€	-5,3%
5	712.064,43€	5,40	752.084,25€	5,40	40.019,82-€	-5,3%
6	711.273,69€	5,40	751.197,35€	5,40	39.923,66-€	-5,3%
7	579.351,33€	4,40	611.955,34€	4,40	32.604,01-€	-5,3%
8	666.728,48€	,06	704.192,09€	5,06	37.463,61-€	5,3%
9	809.457,66€	6,14	854.963,70€	6,14	45.506,04-€	5,3%
10	829.621,62€	6,30	876.249,10€	6,29	46.627,48-€	-5,3%
11	747.384,30€	5,67	789.333,70€	5,67	41.949,40-€	-5,3%
12	596.220,52€	4,52	629.693,18€	4,5	33.472,66-€	-5,3%
13	713.777,71€	5,2	753.858,03€	5,42	40.080,32-€	-5,3%
15	671.736,52€	5,10	709.513,44€	5,10	37.776,92-€	-5,3%
16	789.293,71€	5,99	833.678,29€	,99	44.384,58-€	-5,3%
17	455.072,83€	3,45	480.695,36€	3,45	25.622,53-€	-5,3%
18	654.999,12€	4,97	691.775,60€	,97	36.776,48-€	-5,3%
19	834.629,66€	6,33	881.570,45€	6,33	46.940,79-€	-5,3%
20	601.228,57€	4,56	635.014,53€	4,56	33.785,96-€	-5,3%
TOTALE	13.179.056,69€	100,0€			13.919.766,81€	740.710,12-€

* al totale distribuibile sono stati aggiunti €. 120.000.= che residuavano dal fondo Diaprtimentale azioni di sistema 2011

Municipio Roma VII L. 285/97

TABELLA SINTETICA DEL PIANO SOCIALE MUNICIPALE

Codice	Titolo	Anno 2011	Anno finanziario	Anno 2012	Anno finanziario	Anno 2013	Anno finanziario	Totale	Durata mesi
27/PRS	CENTRO AGGREGAZIO E ADOLESCENTI Q. TOR SAPIENZA	120.000,00	2010	120.000,00	2011	120.000	2012	360.000,00	36
28/PRS	CENTRO AGGREGAZIONE PER L'INFANZIA Q. CENTOCELLE)	63.006,00	2010	52.296,00	2011	52.296,00	2012	167.598,00	36
29/PRS	CENTRO AGGREGAZIONE ADOLESCENTI (Q. CENTOCELLE)	85.200,00	2010	95.910,00	2011	95.910,00	2012	277.020,00	36
30/PRS	CENTRO AGGREGAZIONE PER L'INFANZIA (Q. QUARTICCILOLO)	84.000,00	2010	84.000,00	2011	84.000,00	2012	252.000,00	36
Totale assegnato per progetti		352.206,00	2010	352.206,00	2011	352.206,00	2012	1.056.618,00	
Importo per azioni di sistema (2%)		7.187,58	2010	7.187,58	2011	7.187,58	2012	21.562,74	
Totale		359.393,58		359.393,58		359.393,58		1.078.180,74	

SCHEDA RIEPILOGO FONDI UTILIZZATI PER OGNI SERVIZIO PREVISTO NEL PIANO SOCIALE MUNICIPALE

MUNICIPIO ROMA VII

ANNO: 2011

SERVIZIO	FONDI ORDINARI MUNICIPALI (A)		FONDI LEGGE 328/00 (B)		FONDI NON AUTOSUFFICIENZA (C) solo vincolo 00FPS		FONDI INTERVENTI SOCIO-SANITARI (D) solo vincolo 0FSS	ALTRI FONDI REGIONE LAZIO (E)		FONDI DIPARTIMENTO (Nulla Osta) (F)	Altri Fondi (Provincia, Stato, ecc) (G)	ALTRI RESIDUI (D-E-F-G)
	Competenza'11	Residui'10	Competenza 2010	Residui'09	Competenza	Residui						
S.A.I.S.A	€ 708. 00,00	€ 90.362,41		€ 25.000,00		€ 100.000,00						39.069,80 (FSS)
Centro diurno Alzheimer	€ 126.000,00			€ 126.000,00								
Socializzazione pers. Affette Alzheimer				€ 88.209,00								
Contributo famiglie con minori	€ 209.328,12							€ 52.000,00	FAB		€ 41.850,00	
Affido familiare										€ 100.000,00		
Contributi Adulti	€ 70.002,58	€ 200,00						€ 66.254,93	fab			
Contributi Anziani	€ 102.642,59									45.620,84 (gas)		
Assistenza indiretta SAVI	€ 199.819,43						€ 25.848,49			€ 27.991,96		
SAISH	€ 1.071.372,76						€ 54.151,51	€ 90.000,00	fab	€ 22.050,00		80.000,00(FSS)
contributi SAISH	€ 64.574,93							€ 45.245,07	fab			
SISMIF	€ 183.196,26		€ 42.000,00							€ 50.000,00		
Centro diurno minori	€ 95.455,10			€ 27.232,30				€ 9.000,00	FAB			
Centro di sostegno a minori e famiglie	€ 35.851,51			€ 7.379,49								
Case Famiglia* (RETTE)	€ 1.109.886,27							€ 95.000,00	FAB	€ 37.500,00		
Assistenza Alloggiativa	€ 88.839,40											
SAISH SCUOLA	€ 1.184.591,98											
Case di Riposo **	€ 178.623,90							€ 50.000,00	TAN			
Centri Anziani Fragili	€ 218.098,86						€ 40.000,00					
Attività Centri Anziani	€ 17.266,55						€ 15.000,00	€ 7.392,61	FAB			

Soggiorni anziani	€ 27.916,36							€ 75.000,00	FAB				
Progetto io laboratorio e tu?				€ 7.498,48								74.163,77 (TCA)	
Progetto Genitori in crescita				€ 109.862,77									
bulli e bulle vittime prepotenti											€ 100.000,00		
Centro diurno adulti diversamente abili	€ 20.000,00		€ 50.855,47	€ 123.118,22								10.000,00(FSS)	
Progetto quaderno sociale			€ 10.285,00										

servizi
progetti
azioni di sistema

SCHEDA RIEPILOGO FONDI UTILIZZATI PER OGNI SERVIZIO PREVISTO NEL PIANO SOCIALE MUNICIPALE

MUNICIPIO ROMA VII

ANNO 2012

SERVIZIO	FONDI ORDINARI MUNICIPALI (A)		FONDI LEGGE 328/00 (B)			FONDI NON AUTOSUFFICIENZA (C) solo vincolo 00FPS		FONDI INTERVENTI SOCIO- SANITARI (D) solo vincolo 0FSS	ALTRI FONDI REGIONE LAZIO (E)	FONDI DIPARTIMENTO (Nulla Osta) (F)	Altri Fondi (Provincia, Stato, ecc) (G)	ALTRI RESIDUI (D-E-F- G)
	Competenza'12	Residui'11	Competenza'11	Residui '09	Residui'10	Competenza'11	Residui'10					
S.A.I.S.A	€ 850.000,00					100.000,00						
Centro diurno Alzheimer	126.000,00			€ 34.982,52	91.017,48							
Socializzazione pers. Affette Alzheimer			€ 101.339,61		42.067,39							
Contributo famiglie con minori	€ 221.487,80								52.000,00		41.850,00	
Affido familiare					15.000,00				31.000,00	190.000,00		
Contributi Adulti	€ 105.500,00											
Contributi Anziani	€ 133.000,00											
Assistenza indiretta SAVI	€ 209.000,00											
SAISH	€ 1.305.524,00								90.000,00			
contributi SAISH	€ 64.574,93								€ 45.245,07			
SISMIF	€ 238.696											
Centro diurno minori	€ 123.000,00								9.000,00			
Centro di sostegno a minori e famiglie	€ 35.851,51											
Case Famiglia* (RETTE)	€ 1.311.794,58								95.000,00			
Assistenza Alloggiativa	€ 130.000,00											
SAISH SCUOLA	€ 1.591.620,00											
Case di Riposo **	€ 214.000,00								50.000,00			

[illegible]

incontri intergenerazionali nonni e nipoti				€ 20.010,00							
fattoria sociale nella tenuta della mistica	27.000,00				20.000,00						
semiautonomia per donne che subiscono violenza										20.000,00	
Punto Unico di Accesso					€ 15.000,00						
rete continuità terapeutica e assistenziale			6.000,00								
tandem plus network			€ 300,00								
supervisione assistenti sociali					€ 5.500,00						
materiale divulgativo piano sociale municipale					€ 5.000,00						

* in fase di gara; i fondi impegnati nel 2011 saranno spesi nel 2012

servizi
progetti
azioni di sistema

SCHEDA RIEPILOGO FONDI UTILIZZATI PER OGNI SERVIZIO PREVISTO NEL PIANO REGOLATORE SOCIALE MUNICIPALE

MUNICIPIO ROMA VII

ANNO: 2013

SERVIZIO	FONDI ORDINARI MUNICIPALI (A)		FONDI LEGGE 328/00 (B)		FONDI NON AUTOSUFFICIENZA (C) solo vincolo 00FPS		FONDI INTERVENTI SOCIO- SANITARI (D) solo vincolo 0FSS	ALTRI FONDI REGIONE LAZIO (E)	FONDI DIPARTIMENTO (Nulla Osta) (F)	Altri Fondi (Provincia, Stato, ecc) (G)	ALTRI RESIDUI (D-E-F-G)
	Competenza'13	Residui'12	Competenza'12	Residui'11	Competenza'13	Residui'12					
S.A.I.S.A	950.000,00										
Centro diurno Alzheimer	126.000,00			126.000,00							
Socializzazione pers. Affette Alzheimer			3.407,00	134.471							
Contributo famiglie con minori	€ 221.487,80							52.000,00			41.850,00
Affido familiare			15.000,00					31.000,00		190.000,00	
Contributi Adulti	€ 105.500,00										
Contributi Anziani	€ 133.000,00										
Assistenza indiretta SAVI	€ 209.000,00										
SAISH	€ 1.305.524,00							90.000,00			
contributi SAISH	€ 64.574,93							45.245,07			
SISMIF	€ 238.696										
Centro diurno minori	€ 123.000,00							9.000,00			
Centro di sostegno a minori e famiglie	€ 43.231,00										
Case Famiglia* (RETTE)	€ 1.311.794,58							95.000,00			
Assistenza Alloggiativa	€ 130.000,00										
SAISH SCUOLA	€ 1.591.620,00										
Case di Riposo **	€ 214.000,00							50.000,00			
Centri Anziani Fragili	€ 218.098,86						40.000,00				
Attività Centri Anziani	20.000,00						80.000,00				
Soggiorni anziani	39.500,00							75.000,00			
Progetto Genitori in crescita			€ 116.463,15								
E' meglio in compagnia			€ 70.000,00	20.000,00							
cambiare rotta			€ 20.000,00								

Segretariato sociale multi-etnico itinerante				€ 20.000,00								
Si può fare	€ 40.500,00		€ 20.000,00									
Accompagnamento con borse lavoro sociali	54.000,00			€ 18.000,00								
Club socializzante L'Avventura			30.000,00									
Centro diurno per adulti d. a. *			203.681,18									
Qualche giorno in via.....			€ 60.000,00									
L'isola nella luna (da definire)												
fattoria sociale nella tenuta della mistica	27.000,00		20.000,00									
semiautonomia per donne che subiscono violenza	da definire											
La rete come psicoterapia			€ 15.000,00									
tandem plus network			€ 300,00									
supervisione assistenti sociali			€ 5.500,00									

servizi
progetti
azioni di sistema

Conclusione: il processo di attuazione e di revisione del Piano

Dopo l'approvazione, con atto deliberativo, da parte del Consiglio del Municipio, del Piano Sociale 2011/15 del Municipio Roma VII, verranno realizzate alcune azioni di comunicazione quali la sua pubblicazione sul sito del Municipio all'indirizzo www.municipioroma7.it/PianoRegolatoreSociale/

l'organizzazione di un convegno di presentazione ai cittadini e alle persone, che a vario titolo partecipano alla vita del Municipio e agli attori del welfare locale, la distribuzione del Documento nei Tavoli tematici permanenti.

Sarà cura dei Tavoli tematici permanenti, partecipare alle azioni di monitoraggio nella realizzazione del Piano.

Così come stabilito nella deliberazione di Giunta Comunale n. 100 del 12 ottobre 2011, il Piano Sociale Municipale avrà durata quinquennale, ma prevederà aggiornamenti annuali che prenderanno in considerazione lo stato di attuazione, il raggiungimento in itinere degli obiettivi previsti e l'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie per il periodo di riferimento.

Il documento di aggiornamento, predisposto dall'Ufficio di Piano, sarà approvato con Deliberazione del Consiglio del Municipio.

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni, il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti, alla votazione della sujestesa proposta di Deliberazione.

Procedutosi alla votazione, con il sistema elettronico, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori, Fannunza Cecilia, Tesoro Alfonso, Ciocca Giulio, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Approvata all'unanimità con 8 astenuti (Ciocca Giulio, Corsi Emiliano, Figliomeni Francesco, Mercuri Aldo, Paoletti Sergio, Rossetti Alfonso, Tedesco Cheren, Vinzi Lorena).

La presente deliberazione assume il n. 3 dell'anno 2012.

Infine il Consiglio in considerazione dell'urgenza di provvedere dichiara all'unanimità con 8 astenuti (Ciocca Giulio, Corsi Emiliano, Figliomeni Francesco, Mercuri Aldo, Paoletti Sergio, Rossetti Alfonso, Tedesco Cheren, Vinzi Lorena) immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di Regolamento

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE

F.to: C. Marinucci

IL SEGRETARIO

F.to: D. D'Andrea

La Deliberazione è stata pubblicata all'Albo del Municipio e all'Albo Pretorio
dal al e non sono state prodotte opposizioni.

La presente Deliberazione è stata adottata dal Consiglio del Municipio nella seduta
del 24 Gennaio 2012.

Roma, Municipio VII.....

IL SEGRETARIO